

Risanare i territori e restituirli alla collettività

Bilancio sociale 2017-2022

Indice

Presentazione	3
Guida alla lettura	9

SEZIONE 1

IDENTITÀ 11

Il suolo come risorsa da tutelare	12
L'azione di risanamento del suolo: le bonifiche.....	14
Le infrazioni europee	19
Commissario Unico per la bonifica delle discariche: missione e linee d'azione	22
Il Commissario Unico: un ruolo in continua evoluzione	26
Il sistema di <i>governance</i> delle bonifiche	29
Etica e trasparenza	33

SEZIONE 2

ORGANIZZAZIONE E RISORSE..... 35

Organizzazione e persone della <i>task force</i>	36
Gestione trasparente delle risorse economiche.....	40

SEZIONE 3

VALORE PRODOTTO PER TERRITORI E COMUNITÀ..... 43

Risanare i territori e restituirli alla collettività: valore ambientale, sociale ed economico delle bonifiche.....	44
Come funziona il processo di bonifica	52
Interventi di messa in sicurezza e bonifiche per Regione	55
Veneto	56
Toscana	61
Abruzzo	62
Lazio	70
Marche	75
Campania.....	76
Puglia.....	83
Calabria	87
Sicilia.....	100
Comunicazione e formazione: diffondere conoscenza e consapevolezza	105
Glossario.....	109

Presentazione

Realizzando le opere sui territori e risanando le aree compromesse, non potevamo non pensare di dotarci di un nostro Rapporto Sociale, ovvero il primo Bilancio Sociale della missione del Commissario Unico che evidenziasse gli impatti favorevoli delle azioni di disinquinamento messe in moto dal 2017, anno di incarico all'Arma dei Carabinieri di questa missione e di nomina del Commissario. Rendere conto alla cittadinanza del lavoro effettuato al fine di essere trasparenti e non per apparire, ma per mostrare le azioni svolte e i risultati raggiunti in termini di sostenibilità assicurata alla società, questo è certamente un obiettivo non secondario della nostra missione.

Infatti, sulla base di quanto previsto dagli indirizzi governativi dal 2006, abbiamo adottato il metodo "*rendersi conto per rendere conto*", che ci ha guidato nell'analisi interna dell'organizzazione e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese per comprendere come fare meglio e nella costruzione di un documento per far conoscere il nostro operato a decisori e cittadini e nel contempo - ciò appare altrettanto significativo - raccogliere i loro suggerimenti al fine di elevare gli standard del nostro impegno.

Questo primo Rapporto è un rendiconto sociale ma anche ambientale e economico che pone le azioni realizzate in connessione con i *goals* dell'Agenda 2030, in quanto le attività sviluppate oltre al risparmio in termini di sanzione, accrescono il benessere dei cittadini in termini di un più elevato livello di qualità della vita, per la salvaguardia dei valori di salute, salubrità, assetto territoriale e paesaggistico.

Anche noi, i quattordici militari dell'Arma dei Carabinieri che da sei anni lavoriamo per bonificare il territorio dagli inquinamenti di rifiuti, sfogliando questo rapporto ci siamo accorti che il lavoro meticoloso compiuto operando sugli 86 siti complessivi *fa bene* al Paese e ai suoi cittadini, ma *fa bene* anche alle politiche *Zero Pollution* del Patto Verde che l'Europa ha assunto, quali politiche comunitarie per un continente, speriamo in futuro, se non a completo impatto zero, almeno con impatti più limitati rispetto al presente.

Il Rapporto si snoda in grafiche, schede, linee d'azione, obiettivi e numeri che illustrano in modo chiaro e immediatamente comprensibile il *modus operandi* della missione ovvero di attuazione del lavoro con una grande squadra, senza confini territoriali o di ruolo, ma applicando il principio della prossimità, che l'Arma dei Carabinieri ogni giorno adotta nella propria azione di vicinanza ai cittadini.

Ai cittadini, si aggiungono le Stazioni appaltanti, le Centrali di Committenza, i Comuni, le Regioni, le Province, gli Organismi statali sul territorio quali le Prefetture e le Procure della Repubblica, i R.U.P. – Responsabili Unici del Procedimento, i Direttori dei lavori, le ditte esecutrici, gli ingegneri, i geologi, i funzionari delle Agenzie Regionali di Protezione dell'Ambiente, le Associazioni con in quali abbiamo lavorato giornalmente, gomito a gomito, per il raggiungimento, ad oggi, del risanamento di 63 siti di discarica.

Questo descrivere o specchiarsi nel Rapporto, ci sprona a fare meglio e ribadisce l'assunto che, bonificare si può ma soprattutto che il nostro Paese, su questo tema, può essere di ausilio e di esempio anche nel contesto europeo.

Per questo lavoro mi sento in dovere di ringraziare i due artefici, la Dott.ssa Cristiana Rogate di Refe che ha predisposto con passione il Rapporto e ha svolto con la sua organizzazione l'intensa e preziosa attività di analisi interrogando uno per uno i quattordici militari che compongono la Struttura del Commissario e il Magg. Alessio Tommaso Fusco Responsabile della Divisione di logistica, coordinamento e comunicazione dell'Ufficio del Commissario che è stato il paziente finalizzatore e tessitore dell'opera.

Questo è solo l'inizio, l'appuntamento del prossimo Rapporto, sarà quello di indagare più in profondità il contesto e quindi, stabiliti i corretti, coerenti e validi indicatori, misurare i benefici apportati a favore dei decisori e di ausilio ai cittadini, per il benessere del nostro Paese.

IL COMMISSARIO
Gen. B. CC Giuseppe Vadalà



Guida alla lettura

Questo documento rappresenta il primo Bilancio sociale del Commissario Unico per la bonifica delle discariche. È uno strumento di trasparenza adottato su base volontaria per dare conto, in modo chiaro e verificabile, dell'efficacia dell'azione commissariale dal 2017 - anno di nomina del Commissario – al 2 dicembre 2022 – termine del XVI semestre di sanzione - e del valore prodotto per comunità e territori sulle tre dimensioni della sostenibilità, ambientale, sociale ed economica.

L'obiettivo è rafforzare il dialogo con i cittadini e stakeholder, in linea con la Direttiva del Ministero della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle Amministrazioni pubbliche (17 febbraio 2006) e aumentare la fiducia nei confronti delle istituzioni. Questi siti rappresentano l'esito di un processo di smaltimento e gestione dei rifiuti poco attento all'ambiente e alle persone e la sanzione è il risultato di *iter* amministrativi e lavori di risanamento inefficaci, di fenomeni di corruzione e infiltrazioni criminali. Un *vulnus* che deve essere sanato, restituendo questi territori alla collettività.

Il documento si sviluppa su tre sezioni:

- **Identità:** introduce il tema del consumo di suolo, delle bonifiche e delle infrazioni europee dell'Italia. Presenta il ruolo, la missione e gli ambiti di intervento della Struttura Commissariale e il sistema di *governance* delle bonifiche, mettendo in luce la centralità delle *partnership* con tutti i soggetti coinvolti nei processi di bonifica e della legalità.
- **Organizzazione e risorse:** presenta la *task force* del Commissario, le risorse economiche assegnate e il loro impiego.
- **Valore prodotto per territori e comunità:** restituisce risultati ed effetti dell'azione commissariale sulla dimensione ambientale, sociale ed economica. Presenta lo stato di avanzamento delle operazioni di bonifica delle discariche oggetto di infrazione sanzionatoria e le attività di comunicazione e formazione svolte dal Commissario.

Per favorire la diffusione del Bilancio sociale e renderlo un effettivo strumento di relazione con i diversi stakeholder - istituzionali e non - è stata realizzata una versione di sintesi, disponibile sul sito istituzionale: www.commissariobonificadiscariche.governo.it

Un buon Bilancio richiede metodo

Rendersi conto per rendere conto® è il metodo Refe – società esperta di sostenibilità, accountability e partecipazione – che ha accompagnato la Struttura Commissariale nella realizzazione del suo primo Bilancio sociale.

L'analisi interna (il rendersi conto) esplicita l'identità, la missione e il funzionamento della *task force*, con la verifica puntuale degli interventi realizzati, delle risorse impiegate e dei risultati ottenuti.

La comunicazione esterna (il rendere conto) fa conoscere e rende trasparente, verificabile e comprensibile a tutti, cittadini *in primis*, il senso e il valore del lavoro svolto.

IDENTITÀ

Il suolo come risorsa da tutelare

“La Repubblica tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni”

Costituzione italiana, Art. 8 modificato l’11 febbraio 2022

Tra gli elementi naturali più preziosi sulla Terra, il suolo rappresenta una risorsa fondamentale, limitata e non rinnovabile, che negli ultimi anni è diventato oggetto di tutela da parte delle istituzioni e della normativa. Tuttavia non è sempre stato così. La salvaguardia dell’ambiente ha assunto una crescente centralità nell’ambito delle politiche comunitarie solo a partire dagli anni ’80, con l’aumento della sensibilità collettiva sulle tematiche relative all’ambiente e alla tutela degli ecosistemi.

A questo proposito, nel 1987 l’**Atto Unico Europeo** introduce il titolo “Ambiente”, che costituisce la prima base giuridica finalizzata alla salvaguardia della qualità dell’ambiente e a garantire un uso razionale delle risorse. In forza di questo Atto, il 1987 viene proclamato “**Anno europeo dell’ambiente**”, segnando un importante traguardo nella presa di coscienza sui problemi legati all’ambiente.

Nel 1993, con il **Trattato di Maastricht**, si compie un ulteriore passo in avanti nel riconoscimento della tutela ambientale come fine dell’azione della Comunità Europea¹. Infatti, con l’Atto Unico Europeo si stabiliscono i tre principi fondamentali delle politiche comunitarie in ambito ecologico:

- L’azione preventiva e di controllo
- La correzione alla fonte dei danni causati all’ambiente
- Il principio dell’inquinatore-pagatore.

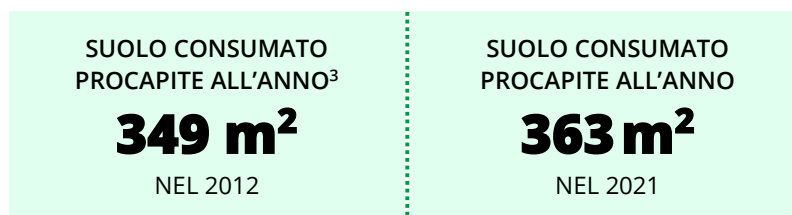
Il **Trattato di Amsterdam** (1999) sancisce l’obbligo di integrare la tutela ambientale in tutte le politiche settoriali dell’Unione Europea al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, richiamandosi alla prima definizione di questo nuovo modello di sviluppo formulata nel rapporto Brundtland pubblicato nel 1987 dalla Commissione Mondiale sull’Ambiente e lo Sviluppo.

Tra la fine degli anni ’90 e gli anni 2000 si sono susseguiti incontri e summit a livello europeo e mondiale per definire piani d’azione globali e individuare soluzioni concrete per prevenire il cambiamento climatico e limitare il riscaldamento globale. Tra i più importanti, l’**Agenda 2030 ONU**, un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell’ONU. L’Agenda richiama l’attenzione sui limiti dell’attuale modello di sviluppo umano e sociale e incoraggia una visione condivisa dei cambiamenti necessari indicando nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs nell’acronimo inglese) e relativi 169 target da raggiungere entro il 2030 gli obiettivi a cui tutti - cittadini, imprese, istituzioni - possono e devono contribuire.

L’Agenda ONU indica, tra gli altri, alcuni target di particolare interesse per il territorio e per il suolo, come ad esempio garantire che il consumo di suolo non superi la crescita demografica, assicurare l’accesso universale a spazi verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili e raggiungere un *land degradation neutral world*, quale elemento essenziale per mantenere le funzioni e i servizi ecosistemici. Con la sottoscrizione dell’Agenda tutti i Paesi, compresa l’Italia, hanno accettato di partecipare ad un processo di monitoraggio di questi obiettivi gestito dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, tramite un sistema di indicatori, tra cui alcuni specifici sul consumo di suolo, sull’uso del suolo e sulla percentuale del territorio soggetto a fenomeni di degrado².

¹ Il trattato di Maastricht, nei suoi fondamenti, prevede che “promuovere uno sviluppo armonioso ed equilibrato delle attività economiche nell’insieme della Comunità, una crescita sostenibile, non inflazionistica che rispetti l’ambiente”

² Fonte: <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/soil-e-territorio/soil/il-consumo-di-suolo/obiettivi-e-orientamenti-comunitari#:~:text=A%20livello%20nazionale%20il%20Piano,Globale%20per%20lo%20sviluppo%20sostenibile>



A fine 2021 la Commissione Europea ha approvato la **nuova strategia dell'UE per il suolo per il 2030** per ribadire come la salute del suolo sia essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità del **Green Deal europeo**. La strategia definisce un quadro e misure concrete per proteggere e ripristinare i suoli, garantendo che siano utilizzati in modo sostenibile. Determina una visione e gli obiettivi per i terreni sani entro il 2050, con azioni da attuare entro il 2030. La Commissione, con l'approvazione della Strategia si è impegnata, inoltre, ad approvare una nuova legge sulla salute del suolo entro il 2023 per garantire parità di condizioni e un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute.

A livello nazionale il **Piano per la transizione ecologica (PTE)** ha fissato l'obiettivo di arrivare a un **consumo netto di suolo pari a zero entro il 2030**, ovvero anticipando di vent'anni l'obiettivo europeo e allineandosi alla data fissata dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile. L'azzeramento del consumo di suolo, secondo il PTE, dovrà avvenire **sia minimizzando gli interventi di artificializzazione, sia aumentando il ripristino naturale delle aree più compromesse**, quali gli ambiti urbani e le coste. Una misura chiave anche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, da normare attraverso un'apposita legge nazionale, come già richiamato anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le discariche in Italia⁴

Nel 2020, in Italia i siti contaminati da sostanze quali amianto, diossine, idrocarburi, pesticidi, PFAS (sostanze perfluoroalchiliche) sono **31.686**, di cui 31.645 di competenza regionale e 42 di competenza nazionale (Siti di interesse nazionale). Le superfici contaminate ammontano a **237.136 ettari**, distribuiti in tutte le regioni italiane, sebbene il fenomeno tenda a polarizzarsi tra Nord (152.586 ettari) e Mezzogiorno (64.716 ettari).⁵

Sempre con riferimento all'anno 2020, in tutte le regioni italiane (ad esclusione della provincia autonoma di Bolzano e del Molise) sono stati identificati **42 Siti di interesse nazionale** per un'estensione di **171.211 ettari** di superficie terrestre contaminata. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di aree che risentono degli impatti di attività industriali e minerarie preesistenti o tuttora attive. Rispetto al 2019, è stato individuato, anche se non ancora perimetrato, un nuovo Sito nella regione Campania, denominato "Area vasta di Giugliano".

I Siti di Interesse Nazionale si concentrano nel Nord con 20 siti e 116.234 ettari di superfici contaminate e nel Mezzogiorno con 17 siti e 45.509 ettari di superfici contaminate, tra cui spiccano per estensione il sito di Casale Monferrato (73.895 ettari) in Piemonte, quello di Cengio e Saliceto (22.249 ettari) in Liguria e quello del distretto minerario del SulcisIglesiente-Guspinese (19.751 ettari) in Sardegna.

³ L'indicatore misura la quantità complessiva di suolo con copertura artificiale esistente nell'anno. Fonte: Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriale e servizi ecosistemici", Edizione 2022 a cura di ISPRA

⁴ Fonte: Rapporto BES 2021: chrome-extension://efaidnbmninnibpcjpcgclefindmkaj/https://www.istat.it/it/files//2022/04/10.pdf

⁵ In termini assoluti, il Piemonte è la regione con una maggiore estensione di superficie contaminata (108.277 ettari) seguito da Sardegna, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Toscana che presentano superfici contaminate superiori ai 10.000 ettari. In termini relativi, invece, se il Piemonte si conferma la regione con la maggior percentuale di territorio contaminato rispetto alla superficie totale (4,27%), porzioni significative di aree contaminate si trovano anche in Friuli-Venezia Giulia (1,84%), Sardegna (1,24%) e Lombardia (0,93%), con valori al di sopra del totale nazionale (0,79%).

Per saperne di più

SITO DI INTERESSE NAZIONALE (SIN): si tratta di un'area connotata da particolare complessità e specifiche problematiche ambientali e/o sanitarie, individuata⁶ con decreto del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) d'intesa con le Regioni interessate. La procedura di bonifica dei SIN è attribuita al Ministero che si avvale per l'istruttoria tecnica del Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e dell'Istituto Superiore di Sanità, oltre che di altri soggetti qualificati pubblici o privati.

SITO REGIONALE: area interessata da procedimento di bonifica in corso o concluso, non ricompresa nei Siti di Interesse Nazionale e il cui procedimento è in capo alla Regione o ad enti territoriali da essa delegati.

L'azione di risanamento del suolo: le bonifiche

Cosa sono le bonifiche

L'etimologia del termine risale al latino medievale "bonificare", composto da *bonus*, cioè buono e dalla radice di *facere* «fare bene». Nel complesso possiamo, quindi, tradurre l'opera del bonificare come "rendere buono". Nel contesto italiano, il tema della bonifica trova origine, a partire dall'800, dalla necessità di risanare sotto il profilo igienico, idraulico e agrario i territori della penisola. Dal 1930 i lavori di bonifica vivono una fase di grande sviluppo e, da questo momento in poi, assumono un ruolo sempre più ampio, comprendendo l'esecuzione di opere di qualunque natura tecnica (agricola, idraulica, forestale, stradale, edilizia). Nel dopoguerra il termine bonifica viene utilizzato specificatamente per indicare la pulizia del suolo dai residui bellici. Il concetto troverà poi importante fondamento nella Costituzione Italiana, dove la bonifica viene ricondotta al suo legame imprescindibile con il suolo, in riferimento al conseguimento del "razionale sfruttamento del suolo".

La presenza significativa di siti contaminati in Italia è da ricondurre alla lunga storia industriale del Paese che, a partire dalla fine dell'800, ha visto un aumento crescente della sua capacità produttiva nei più svariati settori. Con il **boom economico degli anni '60 e il florido sviluppo industriale** che ne è conseguito – con la diffusione di centrali, ciminiere e fabbriche di ogni tipo e in assenza di una normativa che regolasse la gestione in sicurezza degli scarti prodotti – l'Italia viene investita dal problema di come gestire sia la grande quantità di prodotti pericolosi, costituiti da sostanze chimiche e metalli pesanti, sia l'ingente quantità di rifiuti prodotti nelle città, in cui lo stile di vita delle persone viene rivoluzionato dal **consumismo**.

Da questo momento storico le bonifiche assumono un'ulteriore valenza, collegandosi sempre di più al tema dello **smaltimento dei rifiuti**, con maggiore attenzione dagli anni '80 anche in attuazione delle direttive CEE. La necessità di una normativa che regolasse la problematica dei rifiuti nasce proprio dal bisogno di contrastare gli sversamenti illeciti e incontrollati nei terreni, nelle miniere, nelle cave, nei corsi d'acqua. Con la seconda metà degli anni '80 cresce sempre di più l'attenzione riguardo ai danni causati all'ambiente da una gestione spesso non regolata e non regolamentare dei rifiuti, e viene percepita per la prima volta la necessità di avviare un primo censimento dei siti inquinanti per pianificarne gli interventi di bonifica.⁷ Tuttavia, non era ancora stata codificata una legge di riferimento nazionale che inquadrasse la tematica delle bonifiche o ne delineasse le metodologie d'intervento. **Il concetto di "ripristino" del territorio entra per la prima volta nella normativa italiana nel 1986⁸**, con il compito di "assicurare, in un quadro organico, la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali

⁶ sulla base dei criteri fissati dall'Art. 252 del D.Lgs 152/06

⁷ Ministero dell'agricoltura e delle foreste, corpo forestale dello stato, 1° censimento delle cave abbandonate e delle discariche abusive, risultati delle indagini promosse dal Corpo Forestale dello Stato, Collana Verde, 1988

⁸ con la Legge 8 luglio del 1986

della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento".⁹

Sarà solo, però, nel 1997 con il decreto Ronchi che si costruisce la prima vera cornice unitaria in tema di bonifiche, e che viene inoltre fornita la **prima definizione ufficiale di bonifica, intesa come "ogni intervento di rimozione della fonte inquinante e di quanto dalla stessa contaminato fino al raggiungimento dei valori limite conformi all'utilizzo previsto dell'area"**.¹⁰ Il decreto fornisce indicazioni specifiche sulle modalità operative, disciplinando l'intero processo dalla fase di indagine preliminare per determinare lo stato della contaminazione fino alla definizione dei criteri degli interventi.

Per saperne di più

SITO: l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, materiali da riporto, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti.

CSC: Concentrazioni Soglia di Contaminazione¹¹.

CSR: Concentrazioni Soglia di Rischio.

SITO POTENZIALMENTE CONTAMINATO: un sito nel quale sono registrati superamenti delle CSC.

SITO CONTAMINATO: un sito per il quale si è registrato il superamento delle CSR oppure per i quali si è registrato il superamento delle CSC che, per scelta del soggetto obbligato o per tipologia di procedimento (ex D.M. 471/99, semplificato ex D.Lgs. 152/06), ne comporta la diretta attribuzione di sito contaminato senza il passaggio all'analisi di rischio.

SITO IN ATTESA DI ACCERTAMENTI ANALITICI: un sito con procedimento amministrativo di bonifica in corso che risulta però senza alcun riscontro circa la presenza o meno di concentrazioni di sostanze contaminanti superiori alle CSC.

SITO BONIFICATO: un sito nel quale sono stati eseguiti interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore alle CSR. Ai fini del presente rapporto il termine sito bonificato è inteso in senso più esteso comprendendo anche siti sui quali sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza, che consistono nell'isolamento temporaneo o definitivo delle fonti di contaminazione.

Attualmente la legislazione prevede che l'avvio di un procedimento di bonifica sia legato ad un evento potenzialmente in grado di contaminare un sito o al rinvenimento di una contaminazione storica. I siti "contaminati" sono quei siti per i quali vi è un impatto conclamato sull'ambiente, che presentano livelli di contaminazione superiore ai livelli di accettabilità. In questi casi si rende necessario e urgente un intervento di bonifica e messa in sicurezza che riduca la contaminazione nelle matrici ambientali oppure che riconduca ad accettabilità il rischio associato alla contaminazione.

⁹ Art. 1, Legge 8 luglio 1986, n. 349, Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale

¹⁰ D. Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22, cit. art. 6, comma 1, lett. n.

¹¹ di cui alle tabelle 1 e 2 Allegato V alla Parte Quarta Titolo V del D.Lgs. 152/06

La normativa di riferimento delle bonifiche: il Testo Unico Ambientale

Tra gli stati membri dell'Unione Europea, l'Italia è l'unica ad aver individuato un percorso così strutturato e definito per l'esecuzione degli interventi di bonifica, con una Forza di polizia dedicata, in grado di garantire sia la tutela dell'ambiente sia la gestione di procedure articolate con possibili rallentamenti

Il Testo Unico Ambientale (TUA) 152 del 2006, con particolare riferimento all'art. 242, è il riferimento principale per tutte le operazioni di bonifica delle discariche abusive e dei siti contaminati.

Nello specifico il TUA stabilisce che, qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito sia superiore alla soglia di rischio (CSR), il **soggetto responsabile** deve sottoporre entro sei mesi alla **Regione**:

- il progetto operativo per gli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente
- le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, ove necessario, al fine di minimizzare il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito.

Nel caso di interventi di bonifica o di messa in sicurezza che presentino particolari complessità – a causa della natura della contaminazione, degli interventi, delle dotazioni impiantistiche necessarie o dell'estensione dell'area interessata dagli interventi – il progetto può essere articolato per fasi progettuali distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o per fasi temporali successive.

La **Regione**, acquisito il parere del **Comune** e della **Provincia** interessati, **mediante apposita Conferenza di Servizi** e sentito il **soggetto responsabile**, approva il progetto, con eventuali prescrizioni ed integrazioni entro sessanta giorni dal suo ricevimento. Tale termine può essere sospeso una sola volta, qualora la Regione ravvisi la necessità di richiedere integrazioni documentali o approfondimenti al progetto, assegnando un congruo termine per l'adempimento.

Con il provvedimento di approvazione del progetto sono stabiliti anche i tempi di esecuzione, indicando le eventuali prescrizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori ed è fissata l'entità delle garanzie finanziarie – pari al massimo al cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento – che devono essere prestate in favore della Regione per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi medesimi.

La messa in sicurezza operativa, riguardante i siti contaminati, garantisce una adeguata sicurezza sanitaria ed ambientale e impedisce un'ulteriore propagazione dei contaminanti. I progetti di messa in sicurezza operativa sono accompagnati da accurati piani di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate ed indicano se nel momento della cessazione delle attività si renderà necessario un intervento di bonifica oppure un intervento di messa in sicurezza permanente.

Le bonifiche in Italia

Anni '50

Lo smaltimento dei rifiuti avviene senza particolari **cautele ambientali**, utilizzando per esempio cave dismesse o valloni appositamente destinati.

1986

Alla luce delle nuove esigenze ambientali e delle politiche Comunitarie, l'Italia - tramite i Carabinieri Forestali - realizza il **1° Censimento delle cave abbandonate e delle discariche abusive**, ripetuto poi nel 1996, 2002, 2008 e 2016. I Censimenti hanno l'obiettivo di quantificare l'ampiezza del fenomeno, soprattutto nei territori forestali e montani, i cui versanti devono essere tutelati per garantire la sicurezza idrogeologica.

Il primo Censimento registra quasi **6.000** discariche abusive, un grave danno per la salute e l'ambiente. Le successive indagini rilevano una progressiva riduzione del numero di discariche, ma una costante crescita della superficie inquinata.

2007

In aprile, la Corte di Giustizia Europea con una **prima sentenza** (causa 135/07) dichiara che la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi in tema di rifiuti pericolosi e discariche¹² **per 200 siti di discarica**.

2013

La Commissione Europea esprime **parere negativo** sull'Italia, dichiarando che non ha ancora adottato tutte le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza.

Anni '70-90

La questione della bonifica e messa in sicurezza delle discariche abusive oggetto della Sentenza UE del 2014 ha origine in questi tre decenni nei quali si manifestano i problemi connessi alla **sovrautilizzazione delle risorse ambientali** ed il territorio (boschi, parchi, aree rurali) è minacciato dall'eccessivo **numero di discariche** e dalle **modalità di sversamento dei rifiuti**.

2003

Dopo l'intimazione dell'Unione Europea all'Italia di adeguare i propri siti di discarica alla normativa vigente e lo sfioramento del termine stabilito, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea avvia una **procedura d'infrazione** contro l'Italia.

2008

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) promuove una **revisione completa di tutti i siti dichiarati discariche**, attraverso il rilevamento dei "Siti di Smaltimento Illecito dei Rifiuti - SSIR". Il sistema operativo - informatizzato e geo-referenziato - consente di aggiornare i rilievi effettuati sul territorio con i Censimenti e monitorare tutte le situazioni di illegalità nel settore dell'abbandono di rifiuti e delle discariche.

¹² ai sensi degli artt. 4,8 e 9 della direttiva 75/442, dell'art.2 n.1 della direttiva del Consiglio 12.12.1991 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi e dell'art. 14 lett. A-c della direttiva del Consiglio 26.04.1999 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti

2017

Dopo avere pagato, negli anni, circa **200 milioni di euro** alla UE, il Governo nomina un Commissario Straordinario per la bonifica delle aree irregolari con l'obiettivo di chiudere, nel più breve tempo possibile, la procedura di infrazione. Al Commissario, che si avvale di una task force creata appositamente dall'Arma dei Carabinieri, vengono affidati gli 81 siti rimanenti dopo l'attività svolta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul totale delle 200 discariche iniziali, che rappresentano i casi più complessi. Nello stesso anno si apre una **nuova procedura di infrazione europea** relativa ad altre 4 discariche (**CAUSA 498-17**).

2021

Con il Decreto Legge nel marzo 2021, **il Commissario da Straordinario diviene "Unico"** e con apposita Delibera gli vengono assegnate le operazioni per la messa a norma dei 4 siti oggetto della nuova procedura di infrazione. Sempre nel 2021 si ampliano gli ambiti di operatività del Commissario alle bonifiche e si incrementa la struttura, con la possibilità di impiegare altre unità. Il Decreto Legge 152, dà attuazione alle azioni del P.N.R.R., con cui **si estendono le azioni della Struttura del Commissario Unico anche ai casi di bonifiche, che si definiscono "ordinari"** ma di preminente interesse nazionale per i cittadini e per il risanamento del Paese. Il P.N.R.R. inserisce la bonifica di 12 siti di discarica - tra quelli affidati al Commissario - tra gli obiettivi da raggiungere nel 2023.

2014

Il 2 dicembre la Corte di Giustizia Europea emette la **sentenza di condanna sanzionatoria (CAUSA 196-13)**. L'opera riparatoria è affidata al Ministero dell'Ambiente. Il settore delle bonifiche diventa un "sorvegliato speciale" da parte delle autorità investigative e antimafia¹³.

2019

La Corte di Giustizia Europea emette una **seconda sentenza** in merito alle discariche abusive (**CAUSA 498-17**), **ancora non sanzionatoria**. Il Decreto Clima riconosce il lavoro svolto dal Commissario e ne potenzia la struttura.

2022

A fronte della nuova **procedura di pre-infrazione** avviata dall'UE (**EU Pilot 9068/16**¹⁴), il Consiglio dei Ministri – su proposta del Presidente Mario Draghi e del Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani – delibera l'attribuzione al Commissario Unico della messa in sicurezza della **discarica di Malagrotta**, in Provincia di Roma, la più grande d'Europa. Gli interventi di ripristino ambientale dovranno essere conclusi entro il 2025.

¹³ La Commissione d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti (XVI e XVII Legislatura) sottolinea l'importanza di una compiuta conoscenza dello stato di attuazione delle bonifiche per individuare, comprendere e prevenire i fenomeni illeciti.

¹⁴ Il sistema EU Pilot è un meccanismo di cooperazione tra la Commissione europea e gli Stati membri che consente di verificare se il diritto dell'Unione sia rispettato e correttamente applicato in seno ad essi. Essa mira a risolvere eventuali violazioni del diritto dell'Unione in modo efficace evitando, per quanto possibile, l'avvio formale di una procedura di infrazione ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

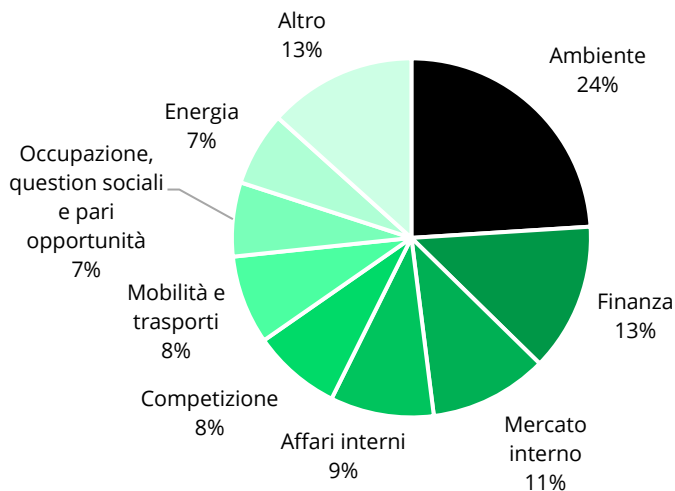
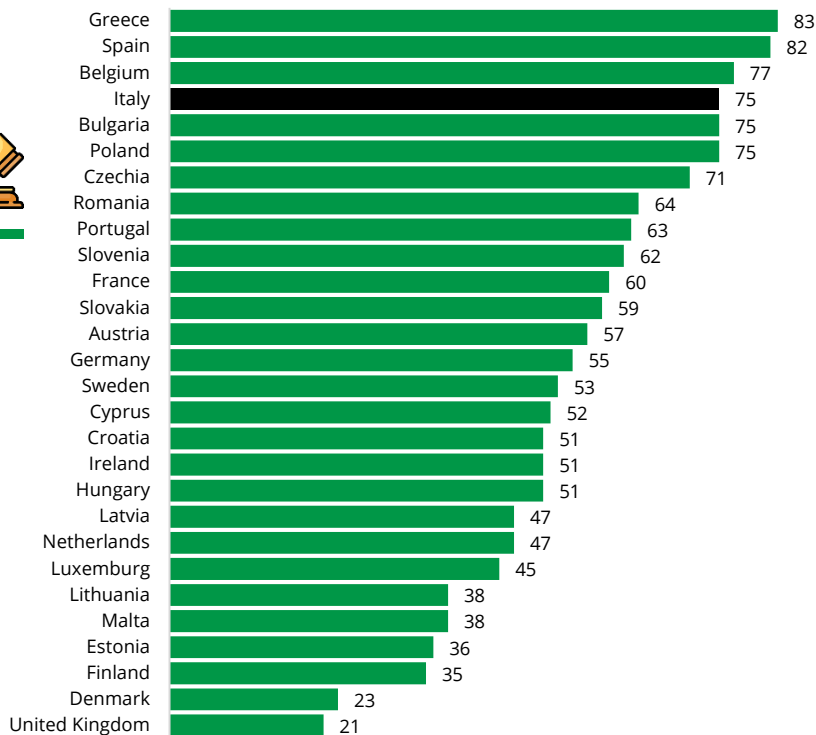
Le infrazioni europee

75

procedure di infrazione verso l'Italia attive al 31/12/2021¹⁵



Infrazioni europee aperte al 31/12/2021



18

procedure di infrazione su materie ambientali



752 mln €

importo delle sanzioni pagate dall'Italia tra 2012 e 2020¹⁶

Quasi pari alla previsione di spesa 2022 dello Stato per l'internazionalizzazione del sistema produttivo e per il turismo¹⁷



30%

incidenza delle sanzioni sulle discariche abusive sul totale delle sanzioni tra 2012 e 2020, le più costose in termini cumulativi¹⁶

¹⁵ Fonte: Infringement decisions database della Commissione Europea (https://ec.europa.eu/atwork/applying-eu-law/infringements-proceedings/infringement_decisions/?lang_code=en) visualizzato il 27/10/2022

¹⁶ Fonte: Corte dei Conti, Relazione annuale 2021 - I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei

¹⁷ Fonte: chrome-extension://efaidnbmnribpajpcglclefindmkaj/https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Bilancio_di_previsione/Bilancio_semplicato/Marzo-2022/LB_2022-2024.pdf pagina 91

Ad oggi si contano 18 procedure d'infrazione in materie ambientali che la Commissione Europea ha rilevato nei riguardi dello Stato italiano per mancati o non adeguati recepimenti delle direttive europee. Una delle procedure più onerose per lo Stato è quella che ha previsto la messa in mora per la non corretta applicazione delle direttive sui rifiuti¹⁸, sui rifiuti pericolosi¹⁹ e sulla regolarizzazione delle discariche²⁰.

Le procedure di infrazione della Corte Europea: come funzionano

La Commissione Europea, al fine di far rispettare le direttive²¹ comunitarie, annovera, fra i suoi poteri, la facoltà di deferire gli Stati membri alla Corte di giustizia dell'Unione Europea per far sì che tutti i Paesi rispettino le decisioni e le disposizioni comuni.

La Commissione individua possibili violazioni del diritto dell'UE sulla base delle proprie indagini o di denunce da parte di cittadini, imprese e altre parti interessate.

Se il paese dell'UE interessato non ha comunicato le misure che recepiscono completamente le disposizioni delle direttive o non rettifica la presunta violazione del diritto dell'UE, la Commissione può avviare una procedura formale di infrazione. La procedura si articola in più tappe stabilite nei trattati dell'UE, ciascuna delle quali si conclude con una decisione formale:

- la Commissione invia una **lettera di messa in mora** con cui richiede ulteriori informazioni al Paese dell'UE, che dovrà inviare una risposta dettagliata entro un termine, in genere due mesi.
- Se la Commissione giunge alla conclusione che il Paese è venuto meno ai propri obblighi, può inviare un **parere motivato**, vale a dire una richiesta formale di conformarsi al diritto dell'Unione in cui spiega la presunta violazione. La Commissione chiede, inoltre, al Paese interessato di comunicare le misure adottate entro un termine, in genere due mesi.
- Se il Paese continua a non conformarsi alla legislazione, la Commissione può decidere di deferirlo alla **Corte di giustizia**. La maggior parte dei casi viene risolta prima di essere sottoposta alla Corte.
- Se un Paese dell'UE non comunica le misure che attuano le disposizioni di una direttiva in tempo utile, la Commissione può chiedere alla Corte di imporre **sanzioni**.
- Se la Corte ritiene che il Paese abbia violato il diritto dell'Unione, le autorità nazionali devono adottare misure per **conformarsi alle disposizioni della sentenza** della Corte.

Nel 2014, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, dopo l'apertura del procedimento nel 2003 e a seguito della prima sentenza del 2007, ha constatato che l'Italia ha violato le direttive europee evidenziando che:

- non è sufficiente la mera chiusura di una discarica o la copertura dei rifiuti con terra e detriti per adempiere agli obblighi derivanti dalla direttiva "rifiuti"
- gli Stati membri sono tenuti a verificare se sia necessario bonificare le vecchie discariche abusive e, all'occorrenza, sono tenuti a sanarle
- il sequestro della discarica da bonificare e l'avvio di un procedimento penale contro il suo gestore non costituiscono misure sufficienti.

¹⁸ 75/442/CEE

¹⁹ 91/689/CEE

²⁰ 1999/31/CE

²¹ Le direttive sono atti legislativi che stabiliscono degli obiettivi comuni a tutti gli Stati Membri dell'UE. Spetta poi ai singoli Paesi definire, con disposizioni nazionali, come vadano raggiunti questi obiettivi

In seguito alla **non azione** dell'Italia, la Corte ha quindi condannato il nostro Paese al pagamento di una **sanzione forfettaria di 40 milioni di euro** oltre a una **penalità semestrale di 400.000€ per ogni sito contenente rifiuti pericolosi e 200.000 € per ogni sito contenente rifiuti non pericolosi**, per una **sanzione semestrale iniziale di 42.800.000 €**.

La sentenza di condanna (causa 135/07) riguarda 200 discariche, di cui:

- 198 per le quali sono necessarie operazioni di bonifica per dare completa esecuzione alla sentenza²²
- 2 per le quali occorre dimostrare l'approvazione di Piani di riassetto oppure l'adozione di decisioni definitive di chiusura²³.

Nel 2017 si è aperta una seconda procedura di infrazione che ha portato, nel 2019, la Corte di Giustizia Europea a emettere una **seconda sentenza** contro l'Italia in merito alle discariche abusive (causa 498-17). La sentenza **non è ancora sanzionatoria** ed è relativa a 44 siti di discarica non posti in condizioni di conformità alla normativa vigente (disposizioni di cui all'art. 12 D.lgs. 36/2003), di questi 44, unicamente **4 sono stati affidati al Commissario**: 3 in Basilicata e 1 in Abruzzo.

Infine, nel 2016 la Comunità Europea ha avviato una **pre-procedura di infrazione** (EU Pilot 2016-9068 al fine di risolvere rapidamente il problema della "chiusura" della **discarica di Malagrotta**, in provincia di Roma ed evitare i procedimenti formali di infrazione. Nel febbraio 2022 il Consiglio dei Ministri ha attribuito al Commissario Unico il compito di realizzare le operazioni necessarie all'adeguamento alla vigente normativa della entro la fine del 2025 al fine di chiudere il pre-contenzioso Europeo e scongiurare una sanzione in capo all'Italia.






La discarica occupa una superficie di quasi 240 ettari, con un corpo rifiuti distribuito su 140 ha circa, e ha cessato l'attività di ricezione e abbancamento dei rifiuti nel settembre 2013, data in cui è stata avviata la fase post operativa. Attualmente la situazione del sito di Malagrotta è di particolare gravità in quanto sono presenti diversi milioni di metri cubi di percolato e biogas, che premono all'interno della discarica e comprimono il diaframma esterno.

²² non conformi alla direttiva 75/442 e alla direttiva 91/689

²³ non conformi alla direttiva 1999/31

Commissario Unico per la bonifica delle discariche: missione e linee d'azione

L'azione del Commissario è volta al raggiungimento di cinque finalità principali, collegate alle tre dimensioni della sostenibilità – ambientale, sociale ed economica – e ai 17 SDGs dell'Agenda 2030 ONU.

- 1 RIPRISTINARE LA SALUBRITÀ DEL SOTTOSUOLO E DEGLI ECOSISTEMI**
evitando sversamenti e contaminazioni 
- 2 GARANTIRE LA SICUREZZA AMBIENTALE E IDROGEOLOGICA DEI SITI**
e permetterne il riutilizzo senza rischi per l'ambiente e i cittadini 
- 3 GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE**
tutelando le coltivazioni nei pressi di discariche abusive e aree da bonificare 
- 4 PROTEGGERE LA SALUTE PUBBLICA**
consentendo alle generazioni future di vivere in un ambiente salubre e sicuro 
- 5 RIDURRE LA SANZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA**
garantendo un uso delle risorse comuni rivolto ai bisogni dei cittadini 

 **BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

3 SALUTE E
BENESSERE



6 ACQUA PULITA
E SERVIZI
IGIENICO-SANITARI



8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA



9 IMPRESE,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI



12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



13 LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



14 LA VITA
SOTT'ACQUA



15 LA VITA
SULLA TERRA



16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



17 PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI



Linee d'azione

Per raggiungere questi obiettivi, la Struttura Commissariale opera secondo cinque **linee d'azione**:

Risolvere	velocemente	insieme	garantendo legalità	ed efficienza
 <p>RISANAMENTO AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE</p> <p>Bonificare le aree di discarica con l'uso delle tecnologie più evolute e restituirle alla collettività, ripristinandone la funzione sociale e la ricchezza ambientale precedente alla contaminazione</p>	 <p>MINIMIZZARE I TEMPI DEL RIPRISTINO AMBIENTALE</p> <p>Bonificare le aree di discarica non è però sufficiente. Occorre stabilire cronoprogrammi realistici per le operazioni di bonifica, al fine di ridurre in tempi brevi la sanzione inflitta all'Italia</p>	 <p>COORDINAMENTO PROSSIMITÀ E SOSTEGNO AGLI ENTI TERRITORIALI</p> <p>Il Commissario ha ridotto al minimo l'utilizzo dei suoi poteri straordinari, prediligendo l'utilizzo di leve legislative esistenti e favorendo la condivisione di scelte e decisioni con gli Enti del territorio e la collettività</p>	 <p>LEGALITÀ E PREVENZIONE DI INFILTRAZIONI CRIMINALI</p> <p>La prevenzione è centrale in un settore fortemente soggetto a infiltrazioni criminali, anche facendo squadra con i diversi organismi istituzionali</p>	 <p>GESTIONE EFFICIENTE E TRASPARENTE DELLA SPESA</p> <p>L'uso delle risorse comuni è monitorato costantemente per ridurre sprechi e inefficienze e alimentare una sistemica e puntuale rendicontazione e comunicazione ai diversi stakeholder</p>

Ambiti di intervento

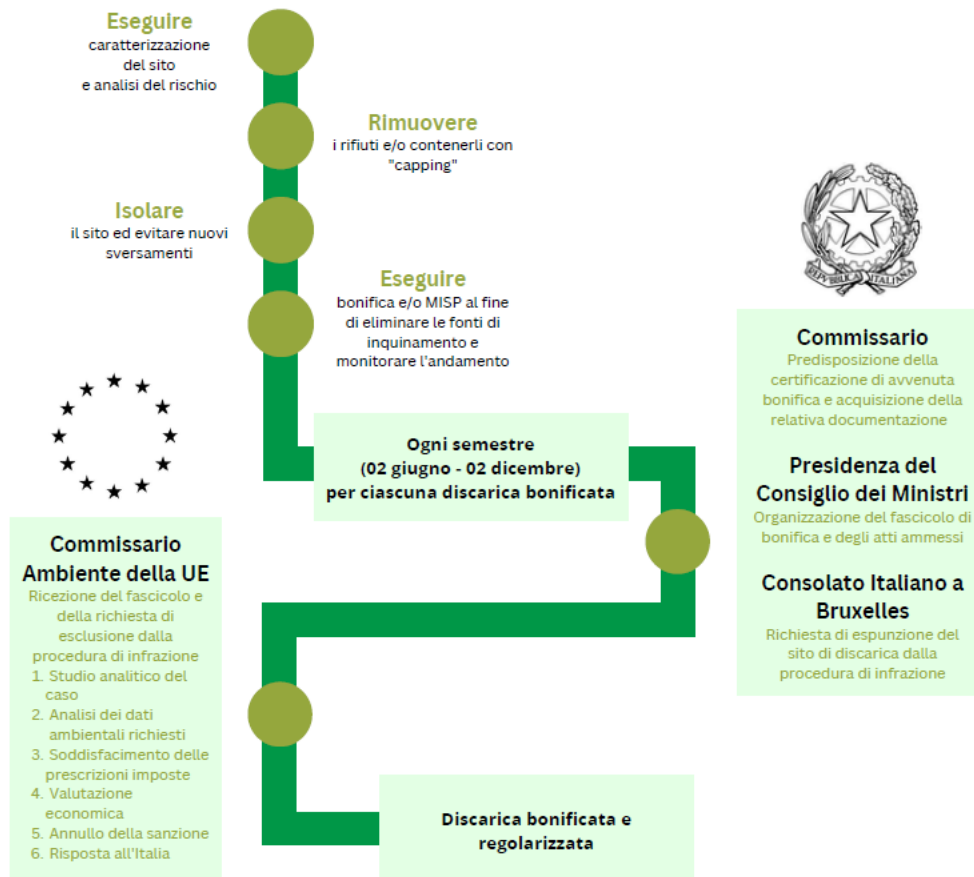
Gli ambiti di intervento del Commissario sono:

MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE AREE DI DISCARICA, ANCHE IN UNA LOGICA DI PREVENZIONE

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E FORMAZIONE

Messa in sicurezza e bonifica delle aree di discarica, anche in una logica di prevenzione

Rappresenta il fulcro operativo del mandato del Commissario e prevede la messa in sicurezza dei siti commissariati tramite il percorso operativo illustrato in figura.



L'approccio strategico che qualifica il metodo di lavoro della Struttura Commissariale prevede poi una sistematica **azione di monitoraggio** del territorio per individuare – in collaborazione con gli stakeholder locali – casi di rischio ambientale e salute pubblica che possano rientrare nel perimetro d'azione del Commissario, prevenendo nuovi casi di discariche abusive.

Comunicazione istituzionale e formazione

L'obiettivo della comunicazione istituzionale è far conoscere la missione della Struttura Commissariale e il lavoro sinergico svolto con tutte le istituzioni pubbliche, dando conto dei risultati raggiunti alle istituzioni e alla collettività, aumentando **fiducia e consenso verso le istituzioni**. L'attività di formazione punta invece ad **aumentare la consapevolezza di comunità e territori** sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente e del suolo e della bonifica delle aree di discarica.

La terza sezione del Bilancio sociale (valore prodotto per territorio e comunità) dà conto del lavoro svolto dalla Struttura Commissariale e i risultati raggiunti per ciascuno dei due ambiti di intervento.

Il Commissario Unico: un ruolo in continua evoluzione

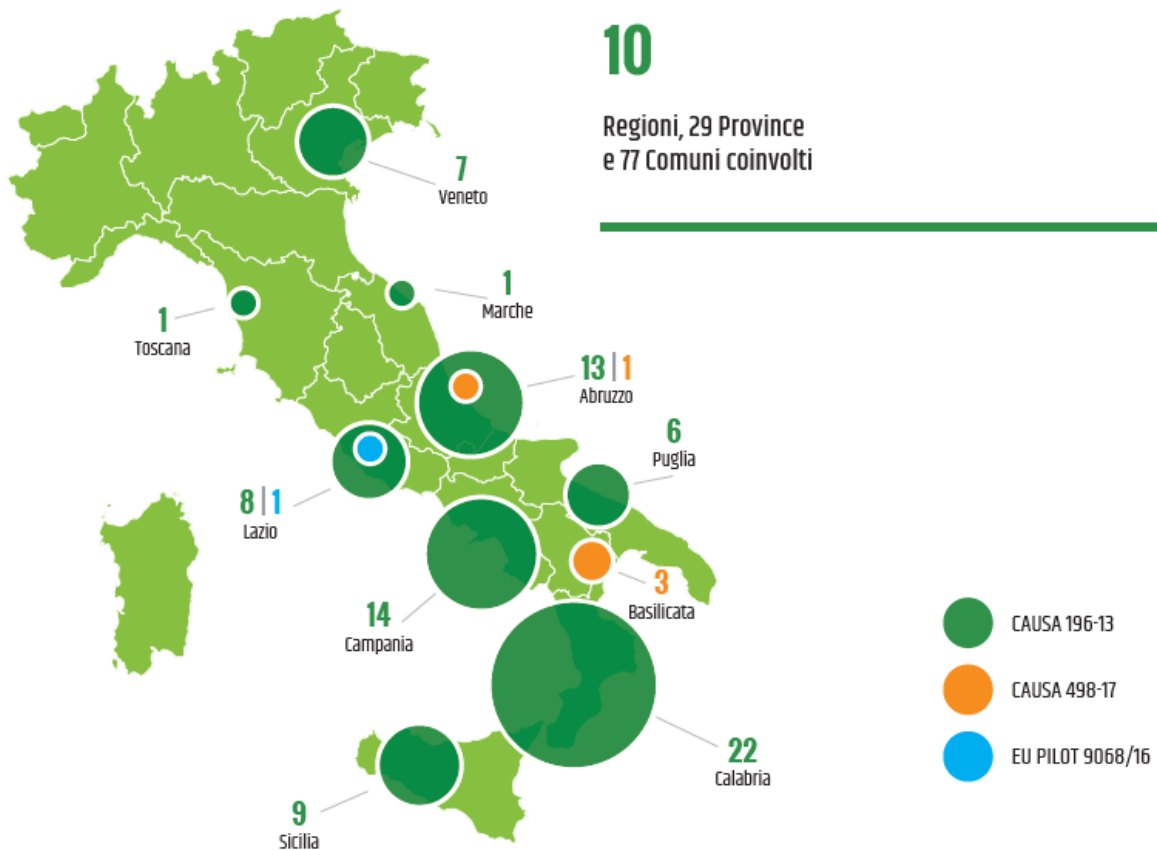
Le discariche affidate al Commissario

L'infografica presenta le **tempistiche di affidamento e chiusura** degli 86 siti di discarica affidati al Commissario suddivisi per **causa** (sanzionatoria e non ancora sanzionatoria) e per **area geografica**.

86

siti di discarica affidati al Commissario

		AFFIDATE IN DATA	DA CHIUDERE ENTRO
CAUSA 196-13 (sanzionatoria)	78 con rifiuti non pericolosi 3 con rifiuti pericolosi	81	Tra 2017 e 2019 DICEMBRE 2024 come previsto da piano operativo
CAUSA 498-17 (non ancora sanzionatoria)	4	2021	GIUGNO 2023 come previsto da piano operativo
EU Pilot 9068/16 (non ancora sanzionatoria)	1	2022	DICEMBRE 2025 per evitare il contenzioso



La nomina del Commissario Straordinario

A seguito dell'avvio della procedura d'infrazione e della sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea, l'Italia ha avviato la messa in sicurezza e la bonifica dei siti di discarica abusivi e inquinati presenti sul proprio territorio.

Tra 2014 e 2017, **in tre anni, grazie all'azione risolutiva messa in campo dal Ministero dell'Ambiente insieme alle Regioni, ben 120 siti sono usciti dalla procedura di infrazione**, garantendo un importante risparmio di fondi pubblici.

Nel 2017, per velocizzare e migliorare il processo di bonifica – anche a causa della difficoltà oggettiva di agire sui siti rimanenti – il Consiglio dei Ministri nomina il **Generale di Brigata dei Carabinieri Giuseppe Vadalà** come Commissario Straordinario per la bonifica dei siti di discarica, attribuendogli il compito e il potere di realizzare gli interventi necessari per l'adeguamento delle discariche rimanenti alla normativa.

In una prima fase, vengono affidati al Commissario 58 siti da regolarizzare, con un'attribuzione diretta dei fondi Ministeriali in precedenza assegnati alle Regioni. In seguito, sempre nel 2017, sono assegnati al Commissario altri 22 siti. Infine, nel 2019 viene assegnata al Commissario anche la discarica di Ascoli Piceno (ex SGL Carbon), portando così a **81 il totale dei siti di sua competenza**: la totalità delle discariche relative alla sentenza di condanna europea ancora in attesa di essere bonificate.

Missione e condotta del Carabiniere

"Fare il Carabiniere o essere Carabiniere è al tempo stesso un impiego, una professione ma soprattutto una missione."

Ex Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Tullio Del Sette

Il Corpo dei Carabinieri, fin dalla sua fondazione nel 1814 ha il compito di **"assicurare il buon ordine e la pubblica incolumità"** nonché **"vegliare alla conservazione della pubblica e privata sicurezza nella salvaguardia dei contesti ambientali"**. Missione tutt'oggi valida e attuale.

Nel 2017, con l'assorbimento **del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma**, i Carabinieri hanno acquisito le funzioni di salvaguardia ambientale, tutela della salute dei cittadini ed educazione civica della nazione, obiettivi pienamente in linea con le finalità della Struttura Commissariale.

L'**etica del Carabiniere** è improntata a una serie di valori, caratteristiche peculiari ed uniche, che rappresentano un punto di forza anche per l'attività di bonifica svolta dal Commissario e da tutta la sua struttura.

MISSIONE DEL CARABINIERE	VALORI	
Difesa dei beni pubblici e della sicurezza , a garanzia dell'ordine sociale e come condizione necessaria per il pieno svolgimento della vita quotidiana , anche tramite la salvaguardia e la promozione dell'ambiente	CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO RUOLO e valorizzazione della parte sana dell'Italia contro ingiustizie, reati e illegalità	RISPETTO DELLE REGOLE nello svolgimento di compiti e funzioni a tutela della collettività. L'uniforme è una riconoscibile garanzia di legalità
	RESPONSABILITÀ, DISCIPLINA, E RISPETTO DELLA GERARCHIA per svolgere le proprie funzioni in modo trasparente, efficace ed efficiente	PARTECIPAZIONE AI BISOGNI DEI CITTADINI per un modello di sicurezza collegiale e di prossimità, in chiave di prevenzione

Decreto Clima - Potenziamento della Struttura Commissariale

“La delibera governativa sottolinea il buon lavoro svolto finora a dimostrazione dell’interesse del Ministro della Transizione Ecologica Prof. Roberto Cingolani, di lavorare per il risanamento del Paese, ponendo la bonifica dei territori quale punto importante nell’agenda del Ministero.”

Generale, Giuseppe Vadalà

Nel 2019, il Decreto Clima²⁴ dedica un intero capitolo alla funzione e alla Struttura del Commissario Straordinario per le bonifiche. La Struttura del Commissario viene potenziata, dando una definizione compiuta di indirizzi, obiettivi, strumenti e modalità d'intervento. La struttura potrà in questo modo essere utilizzata anche possibili nuovi casi futuri. **Il Commissario potrà, infatti, essere attivato per bonificare e mettere in sicurezza i siti di discarica e quelli contaminati su richiesta delle Regioni o su istanza del Ministero** per la Transizione Ecologica per quanto attiene i Siti d'Interesse Nazionale (SIN).

Da Commissario Straordinario a Commissario Unico

Nel corso del Consiglio dei Ministri (CdM) del 31 marzo 2021, il Generale Giuseppe Vadalà viene confermato Commissario Unico per la realizzazione degli interventi per la bonifica delle discariche in infrazione UE e viene **deliberata l’estensione dei poteri commissariali già conferitigli, anche su altri siti, oltre a quelli inizialmente previsti.**

Sulla base della delibera del CdM, il Commissario Vadalà, può continuare ad operare in ambito nazionale per la risoluzione della condanna della Corte di Giustizia UE, ponendo in sicurezza e a norma le discariche abusive con l’estensione dei poteri Commissariali per altri siti.

Questo passaggio ha reso il Commissario il braccio destro del Ministro, aumentando l’efficacia della gestione operativa delle bonifiche, riducendo i tempi e introducendo una figura di ausilio a Regioni, Comuni e territori.

Con il Decreto Legge del 6 novembre 2021²⁵, in attuazione delle azioni previste dal P.N.R.R., **vengono ampliati gli ambiti di operatività del Commissario alle bonifiche** ed viene prevista la possibilità di incrementare la Struttura commissariale impiegando nuove unità. Nel dettaglio, **il Decreto estende le azioni della Struttura del Commissario Unico anche ai casi di bonifiche ordinarie** - non gravate da procedure di infrazione - ma che rivestono un preminente interesse nazionale per i cittadini e per il risanamento del Paese.

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 18 febbraio 2022 viene **assegnato al Commissario Unico** il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all’adeguamento alla vigente normativa della **discarica di Malagrotta** in ragione della procedura di pre-infrazione EU Pilot 9068/16.

Infine, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato stabilito l’impegno dell’Italia a **bonificare 12 siti in procedura di infrazione entro l’anno 2023.**

²⁴ Decreto Legge 14/10/2019 n.111

²⁵ Decreto Legge 6/11/2021 n.152, art. 43

Il sistema di *governance* delle bonifiche

Il **Commissario Governativo è un organo di vertice statale**, che fa parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, **fulcro tra organi centrali e di periferia** con cui il potere nazionale agisce sul potere locale.

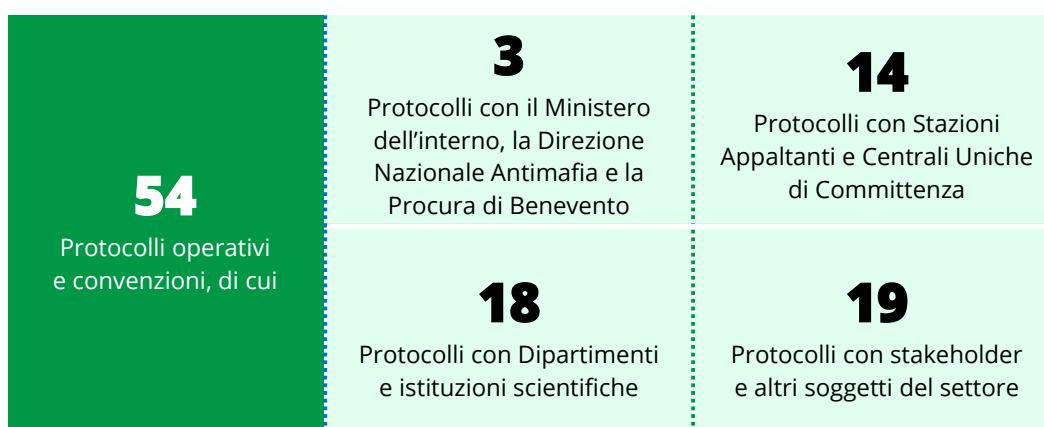
La modalità di intervento promossa dalla Struttura Commissariale prevede una **governance snella ed efficiente** dei processi di bonifica e un **approccio operativo nazionale**, rigoroso e strutturato, che attribuisce in modo chiaro ruoli, attività e tempi da rispettare per un efficace coordinamento di tutti i soggetti - di livello nazionale, regionale e territoriale, pubblici e privati - coinvolti.

Categoria	Stakeholder
Istituzioni nazionali ed europee	Corte di Giustizia Europea
	Commissione Europea
	Commissario all'Ambiente UE
	Consolato italiano a Bruxelles
	Senato della Repubblica (attraverso le Commissioni Parlamentari o singoli Senatori)
	Camera dei Deputati (attraverso le Commissioni Parlamentari o singoli Deputati)
	Presidenza del Consiglio dei Ministri
	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Ministero Economia e Finanze
	Regioni
	Province competenti per alcuni aspetti legati ai controlli di tipo ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006
Magistratura e Forze dell'Ordine	Comuni ove ricadono i diversi siti di ex discariche abusive
	Procure penali e contabili
	Prefetture
	Arma dei Carabinieri sia nelle sue articolazioni Territoriali, sia nell'organizzazione direttamente dipendente dal Comando Unità Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare (Comandi dei Carabinieri, Nuclei Operativi Ecologici)
	Proveditorato Interregionale OO.PP. Lazio-Abruzzo-Sardegna
Partner <i>strategici</i>	Proveditorato Interregionale OO.PP. Sicilia-Calabria
	Proveditorato Interregionale OO.PP. Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia-Veneto
	Veneto Acque
	Consorzio Anbi - Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei miglioramenti fondiari
	Anas
	Sogesid (società in house del Ministero dell'Ambiente e del Ministero delle Infrastrutture)
	Invitalia (società in house del Ministero economia e finanze)
	Centrali Uniche di Committenza (CUC)
	Stazioni Uniche Appaltanti (SUA)
	Unità Tecnica Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Genio Militare dell'Esercito	
Imprese esecutrici degli interventi di bonifica	Aziende private locali
Soggetti con funzione normativa e di indirizzo	Parlamento
	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)
Soggetti con funzioni di controllo e monitoraggio	Conferenza dei Servizi
	Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)
	Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA)
Soggetti con funzioni di finanziamento	Regioni
	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE)
	Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri
	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

Soggetti con funzione di ricerca e sviluppo Università
 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)

Massima attenzione è posta ai seguenti aspetti:

- **prevenzione delle infiltrazioni mafiose e criminali**, tramite apposite attività di *intelligence*, in modo da garantire l’assegnazione dei fondi pubblici ad aziende meritevoli e da isolare le realtà criminali o non rispondenti ai criteri legislativi, escludendole dal settore delle bonifiche e in generale della gestione dei rifiuti – settore a forte rischio di infiltrazioni di tipo criminale;
- **utilizzo minimo dei poteri commissariali**, da impiegare solo in casi di assoluta necessità, dovuti alla complessità e alla gravità della situazione, prediligendo l’**utilizzo di leve legislative già esistenti** ma non sfruttate a dovere, nel contesto pubblico e all’interno dei processi di bonifica. Ad esempio, migliorando le funzionalità della Conferenza dei Servizi, per ridurre le tempistiche relative ad ogni fase e migliorarne il processo di presa delle decisioni;
- **attività di impulso degli enti territoriali, coordinamento e controllo** per valorizzare le sinergie e superare problematiche complesse tramite il dialogo e la collaborazione, in modo da raggiungere risultati altrimenti irraggiungibili. Sono da considerare in questo senso le Convenzioni e i Protocolli sottoscritti dalla Struttura Commissariale, che ricoprono un ruolo centrale nelle operazioni del Commissario.



3 Protocolli con il Ministero dell'interno, la Direzione Nazionale Antimafia e la Procura di Benevento

Firmatari	Finalità/attività	Data
Ministero dell'Interno	Protocollo di legalità	21/03/2018
Direzione Nazionale Antimafia	Collaborazione reciproca per prevenire infiltrazioni da parte della criminalità organizzata	07/11/2018
Procura di Benevento	Aspetti di prevenzione e legalità dei siti della provincia	20/09/2017

14 Protocolli con Stazioni Appaltanti e Centrali Uniche di Committenza

Firmatari	Finalità/attività	Data
Sogesid	Attività di committenza e stazione appaltante, esecuzione dei lavori di bonifica dei siti	31/10/2017
Provveditorato alle Opere Pubbliche di Sicilia e Calabria	Attività di committenza, esecuzione dei lavori di bonifica dei siti	24/11/2017
Provveditorato alle opere pubbliche di Lazio, Abruzzo e Sardegna	Attività di committenza esecuzione dei lavori di bonifica dei siti	18/12/2017
Provveditorato alle Opere Pubbliche di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige	Attività di committenza esecuzione dei lavori di bonifica dei siti	18/12/2017
Invitalia	Attività di committenza esecuzione dei lavori di bonifica dei siti	13/02/2018

Asmecomm – Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti con sede in Calabria	Funzione di centrale di committenza	01/01/2018
Centrale Unica di Committenza – CUC di Lesina (FG)	Funzioni di stazione appaltante	01/01/2017
Centrale Unica di Committenza – CUC dei Monti Erei di Leonforte (EN)	Funzioni di stazione appaltante	01/01/2018
Sogesid	Protocollo di dettaglio operativo	21/06/2018
Unità Tecnico Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri con sede a Napoli	Utilizzazione della struttura quale stazione appaltante	03/08/2018
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale	Collaborazione nelle attività di stazione appaltante	01/07/2019
Invitalia	Piano Esecutivo delle Azioni	01/10/2019
AMIU – Azienda Municipalizzata Igiene Urbano di Genova	Funzione di stazione appaltante e lavori in house	26/05/2022
SOGIN – Società Gestione Impianti Nucleari	Protocollo collaborativo salvaguardia ambientale e funzione di stazione appaltante	10/12/2020

18 Protocolli con Dipartimenti e istituzioni scientifiche

Firmatari	Finalità/attività	Data
Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca sulle Acque (Cnr – Irsa)	Attività di monitoraggio chimico-fisico dei terreni da bonificare	18/01/2018
Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv)	Attività di monitoraggio chimico-fisico dei terreni da bonificare	19/02/2018
Arpa Calabria	Collaborazione nelle attività di esecuzione degli iter procedurali e alla verifica dei progetti	31/03/2018
Albo Gestori Ambientali	Protocollo di legalità e di utilizzazione dei dati	04/05/2018
Ispra	Collaborazione e razionalizzazione dell'attività, verifica dei progetti, dell'iter amministrativo assunto e delle scelte tecnologiche intraprese al fine di assicurare maggiore efficacia e celerità nei lavori da realizzare	03/08/2018
Arpa Emilia Romagna	Collaborazione nelle attività di esecuzione degli iter procedurali e la verifica dei progetti	14/11/2018
Arpa Veneto	Collaborazione nelle attività di esecuzione degli iter procedurali e alla verifica dei progetti	04/12/2018
Istituto Superiore di Sanità	Collaborazione alle indagini epidemiologiche relative alle aree territoriali dove si trovano i siti	27/12/2018
Università Ca' Foscari	Collaborazione per lo svolgimento di tirocini curriculari ed extra curriculari	25/10/2019
Arpa Umbria	Collaborazione nelle attività di esecuzione degli iter procedurali e alla verifica dei progetti con particolare riferimento alle soluzioni della fitodepurazione dei fitocapping	07/02/2020
Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Geologi	Collaborazione nelle attività di sensibilizzazione per gli aspetti di legalità dei lavori e per l'ausilio nell'esame dei progetti	12/02/2020
Dipartimento scientifico dell'Università del Sannio (Unisannio)	Collaborazione nelle attività di esecuzione degli iter procedurali e alla verifica dei progetti con particolare riferimento alle soluzioni della fitodepurazione dei fitocapping	10/03/2020
Università di Tor Vergata	Collaborazione tecnico-operativa sui progetti e lavori da realizzare	19/06/2020
Dipartimento Ingegneria Chimica Materiali Ambiente, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	Collaborazione tecnico-operativa sui progetti e lavori da realizzare	22/06/2020
Associazione Italiana Medici per l'ambiente (Isde)	Collaborazione alle indagini epidemiologiche relative alle aree territoriali dove si trovano i siti	12/03/2019
Sogin - Società Gestione Impianti Nucleari	Attività di progettazione degli interventi, procedure di affidamento lavori, attività di collaudo nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori, inclusi servizi e forniture, anche in funzione di stazione appaltante	10/12/2020
Arpa Lazio	Collaborazione nelle attività di esecuzione degli iter procedurali e alla verifica dei progetti	01/01/2022
Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana Genova S.p.A.	Collaborazione per progettazione e realizzazione opere di messa in sicurezza permanente e bonifica sulle discariche commissariate	30/05/2022

19 Protocolli con *stakeholder* e altri soggetti del settore

Firmatari	Finalità/attività	Data
Fondazione Caponnetto	Sviluppo delle attività e azioni di sensibilizzazione e formazione di legalità	01/12/2017
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e Arma dei Carabinieri	Attribuzione all'Arma di compiti in materia di tutela ambientale e di prevenzione e contrasto ai relativi crimini	01/01/2018
Confindustria	Protocollo di sostenibilità ambientale e di legalità	03/05/2018
Maidiremedia, proprietaria di Ricicla-TV	Attività di divulgazione, sensibilizzazione, comunicazione ed educazione ambientale	04/05/2018
Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac)	Collaborazione con l'Istituto della Vigilanza collaborativa sui siti di Lesina (FG), Pizzo (VV) e Augusta (SR)	19/07/2018
Unioncamere e Albo Gestori del Veneto	Collaborazione nelle attività di sensibilizzazione sulla legalità	26/11/2018
Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri	Regolamentazione degli aspetti amministrativo-economici tra l'ufficio del Commissario e il Comando generale	21/01/2019
Cisambiente	Collaborazione alla sensibilizzazione sugli aspetti di legalità dei lavori, di trasparenza e di concorrenza sul mercato	27/03/2019
Consiglio Nazionale degli Ingegneri	Collaborazione alla sensibilizzazione sugli aspetti di legalità dei lavori e per l'ausilio nell'esame dei progetti	11/04/2019
Arma dei Carabinieri	Addendum per la regolamentazione degli aspetti operativi tra l'ufficio del Commissario e l'Arma dei Carabinieri	16/07/2019
Consiglio Nazionale dei Commercialisti	Collaborazione nelle attività di promozione della sostenibilità economico finanziaria	26/09/2019
Camera Forense Ambientale	Aspetti riguardanti la salvaguardia della legalità e il libero mercato contro gli influssi delle ecomafie o della criminalità organizzata	13/07/2020
Presidente della Cabina di Regia "Benessere Italia"	Accordo quadro di cooperazione per la messa a punto di un metodo operativo e degli indicatori per la valutazione e la misurazione del benessere connessi alle bonifiche e alla messa in sicurezza dei siti di discarica e di quelli contaminati	04/02/2021
Remtech Expo	Attività di incontro, di confronto, di potenziamento delle interazioni pubblico-private	15/03/2021
Agenzia di Informazione Dire	Collaborazione comune e divulgazione della missione del Commissario	22/06/2021
Cassa Depositi e Prestiti e Arbolia	Collaborazione nelle attività di recupero dei territori bonificati attraverso lo sviluppo di nuove aree verdi con la piantumazione di alberi.	01/07/2021
Abbazia di San Paolo Fuori le Mura	Collaborazione per la salvaguardia dell'"Ecologia integrale", la divulgazione e la sensibilizzazione delle popolazioni del territorio.	08/03/2022
Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie	Collaborazione sinergica verso obiettivi di legalità e lotta contro le mafie per un miglioramento degli standard di trasparenza	27/03/2022
Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita (Aiquav)	Collaborazione per la messa a punto di indicatori utili alla valutazione del benessere delle popolazioni interessate conseguente ai lavori di bonifica e messa in sicurezza.	18/07/2022

Etica e trasparenza

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

In attuazione al Codice della trasparenza²⁶ la Struttura Commissariale redige il Piano triennale per la prevenzione del rischio corruttivo e, più in generale, dei fenomeni di “malamministrazione”. **Sebbene la missione del Commissario sia associata ad esigenze di celerità, efficacia ed efficienza, non è prevista alcuna deroga agli strumenti di prevenzione alla corruzione e tutela della trasparenza.**

Il Piano, pubblicato sul sito web, è un documento programmatico che presenta l’analisi dei rischi collegati a processi e attività svolte dalla Struttura Commissariale e le misure adottate per prevenire il fenomeno corruttivo e per promuovere la trasparenza.

Il Piano è rivolto a tutto il personale che presta attività sotto la direzione del Commissario e riguarda anche tutti i consulenti e collaboratori con qualsiasi tipologia di contratto o di incarico.

Prevede l’adozione di un sistema di monitoraggio e la redazione di un rapporto annuale che dà conto delle azioni intraprese per prevenire i rischi rilevati o in caso di alterazione dell’azione amministrativa.

Trasparenza

La trasparenza è una delle misure organizzative più forti della strategia di prevenzione della corruzione del Commissario.

Fin da subito, a novembre 2017, il Commissario con il supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha attivato un sito web dove sono pubblicati tutti i documenti relativi alla missione e la sezione dedicata all’Amministrazione trasparente.

Il sito istituzionale **www.commissariobonificadiscariche.governo.it** presenta la missione, le fasi e le attività svolte dalla struttura. Sulla piattaforma, che offre una vista sempre aggiornata sulla situazione dei siti commissariati, è sempre possibile consultare, visionare e approfondire ogni aspetto utile all’operato del Commissario Unico, con particolare rilievo agli aspetti di maggior importanza sul piano dei finanziamenti, delle gare e delle attività secondo gli aggiornamenti inseriti all’interno del cronoprogramma.

In questo modo è possibile ottenere specifiche e puntuali informazioni su ogni singolo sito di ex discarica abusiva, relativamente alla fase di regolarizzazione del sito, alla progettualità presente e da elaborare, ai lavori effettuati, in corso o ancora da effettuare.

Nel sito è poi presente la sezione “Amministrazione trasparente” - accessibile direttamente dalla home page - dove sono consultabili tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono consultabili nella sezione del sito istituzionale.

²⁶ D. Lgs 33/2013



ORGANIZZAZIONE E RISORSE

Organizzazione e persone della task force

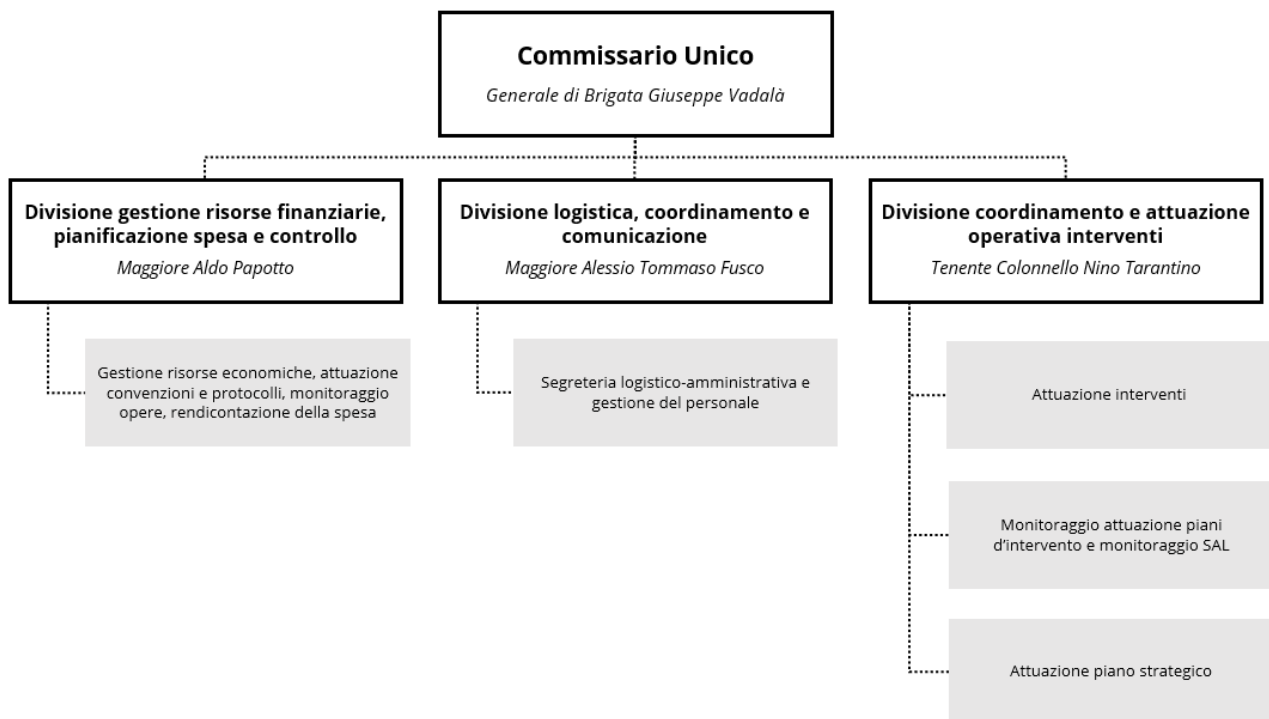
Il Generale di Brigata dei Carabinieri Giuseppe Vadalà si avvale di una task force altamente specializzata composta da militari dell’Arma dei Carabinieri che svolge la sua attività presso il Comando Unità Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare di Roma (CUTFAA) a Roma. Quest’ultimo ha sostenuto - per gli aspetti logistici, strumentali ed economico-finanziari - l’avvio delle attività dell’Ufficio di supporto del Commissario.

La Struttura di supporto al Commissario Governativo è formata²⁷ da **13 Carabinieri** - di cui **3 Ufficiali nominati nel 2021 sub Commissari**²⁸ - ciascuno dei quali a capo di una delle tre Divisioni in cui si articola l’Ufficio:



- Coordinamento, Attuazione Produttiva Interventi e cronoprogramma operativo
- Logistica, coordinamento e comunicazione
- Gestione Risorse Finanziarie, Pianificazione spesa e controllo

I Carabinieri che fanno parte della task-force sono dipendenti dell’Arma, in posizione di comando presso la struttura del Commissario sulla base della convenzione sottoscritta con l’Arma.



²⁷ Al 31/12/2021

²⁸ Nel D.L. 152 novembre 2021

Divisione gestione risorse finanziarie, pianificazione spesa e controllo

La Divisione ha il principale compito di gestire la programmazione economico-finanziaria della struttura, tramite un'attenta attività di verifica e di monitoraggio dei flussi di spesa e tramite la direzione, l'indirizzo e la valorizzazione delle partecipazioni societarie e degli accordi quadro stipulati dal Commissario. Cura il governo degli affari giuridici e legislativi, predispone e realizza il bilancio amministrativo contabile e la rendicontazione della spesa.

Divisione logistica, coordinamento e comunicazione

La Divisione assolve i compiti di coordinamento e sviluppo dei flussi informativi e operativi della struttura. In particolare essa si occupa della gestione di tutti i flussi di comunicazione verso l'esterno, tramite:

- l'elaborazione di strumenti informativi, quali la Relazione semestrale
- l'aggiornamento e la diffusione di contenuti web, tramite il [sito del Commissario Unico](#)
- la gestione dei rapporti con gli organi di informazione
- l'amministrazione della corrispondenza e dei contatti con le Istituzioni di riferimento.

La divisione svolge anche le attività legate all'amministrazione e gestione del personale e dei sistemi informatici interni all'organizzazione. Esegue anche attività di controllo in merito all'organizzazione logistico-operativa della Struttura Commissariale.

Infine, svolge un fondamentale ruolo anche in connessione e in sinergia con le altre due divisioni, in quanto offre un supporto diretto all'azione amministrativa della divisione finanziaria e fornisce ausilio alle attività della divisione operativa.

Divisione coordinamento e attuazione operativa interventi

La Divisione si occupa di avviare le operazioni di bonifica sui siti, tramite:

- la predisposizione delle attività ispettive permanenti
- la programmazione e il coordinamento delle azioni di indagine, degli interventi specialistici, dei sopralluoghi tecnici, delle azioni di supporto agli enti locali, di sussidio alle articolazioni sul territorio e di orientamento dei soggetti operanti.

Segreteria logistico-amministrativa e gestione del personale

La Segreteria opera quale organismo di coordinamento dei molteplici impegni ed incarichi sia del Commissario sia dei tre Sub Commissari.

Organizza, gestisce e dispone il "management" burocratico e ogni altro iter amministrativo provvedendo, nel contempo, anche alla logistica, in modo da garantire pienamente l'efficacia e la gestione di ogni obiettivo.

Oltre a questi compiti, la Segreteria si adopera per il funzionamento e la gestione – ordinaria e straordinaria – di tutta la Struttura Commissariale, principalmente attraverso la conduzione, l'istruzione, l'aggiornamento ed assegnazione del protocollo per il regolare governo dell'archivio (cartaceo ed informatico).

Le funzioni della Segreteria si estendono anche alla predisposizione, cura e gestione, di tutta la documentazione, individuale ed amministrativa, afferente al personale sia militare sia civile, in "Posizione di Comando" presso la Struttura di Supporto ed inoltre provvede alla pianificazione e organizzazione di tutti gli eventi della Struttura Commissariale, programmati sia nella Capitale sia in altre località dell'Italia.












Con la supervisione del Sub Commissario Fusco, viene devoluta alla Segreteria anche l'interlocuzione con gli Organismi di Vertice, sia dello Stato (Governo, Parlamento e Commissioni Parlamentari) sia quelli delle varie Regioni, nonché ogni altra comunicazione istituzionale necessaria all'azione commissariale, per il raggiungimento delle finalità previste dalla normativa vigente e/o dai dettati del mandato Governativo.

Le persone della *task force*



Team esperti esterni

Dal 2022 il Commissario Unico si avvale²⁹ anche di **11 esperti di comprovata esperienza e professionalità** - esterni alla *task force* dell'Arma – per affiancare la struttura su attività specifiche, con particolare riferimento alla gestione della discarica di Malagrotta.

<p>AREA COMUNICAZIONE</p>  <p>Francesco Tabacchino</p>	<p>SUPPORTO ATTIVITÀ DI GEOLOGIA</p>  <p>Marianna Morabito</p>	<p>SUPPORTO RELAZIONI CON AUTORITÀ EUROPEA</p>  <p>Lucia Fiumi</p>
<p>SUPPORTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E RUP</p>  <p>Giovanbattista Pasquariello</p>  <p>Maria Luisa Beninati</p>  <p>Carlo Senesi</p>	<p>SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO</p>  <p>Stefano Cicerani</p>  <p>Giovanni Savarese</p>  <p>Igor Villani</p>  <p>Silvia Paparella</p>  <p>Vito Felice Uricchio</p>	

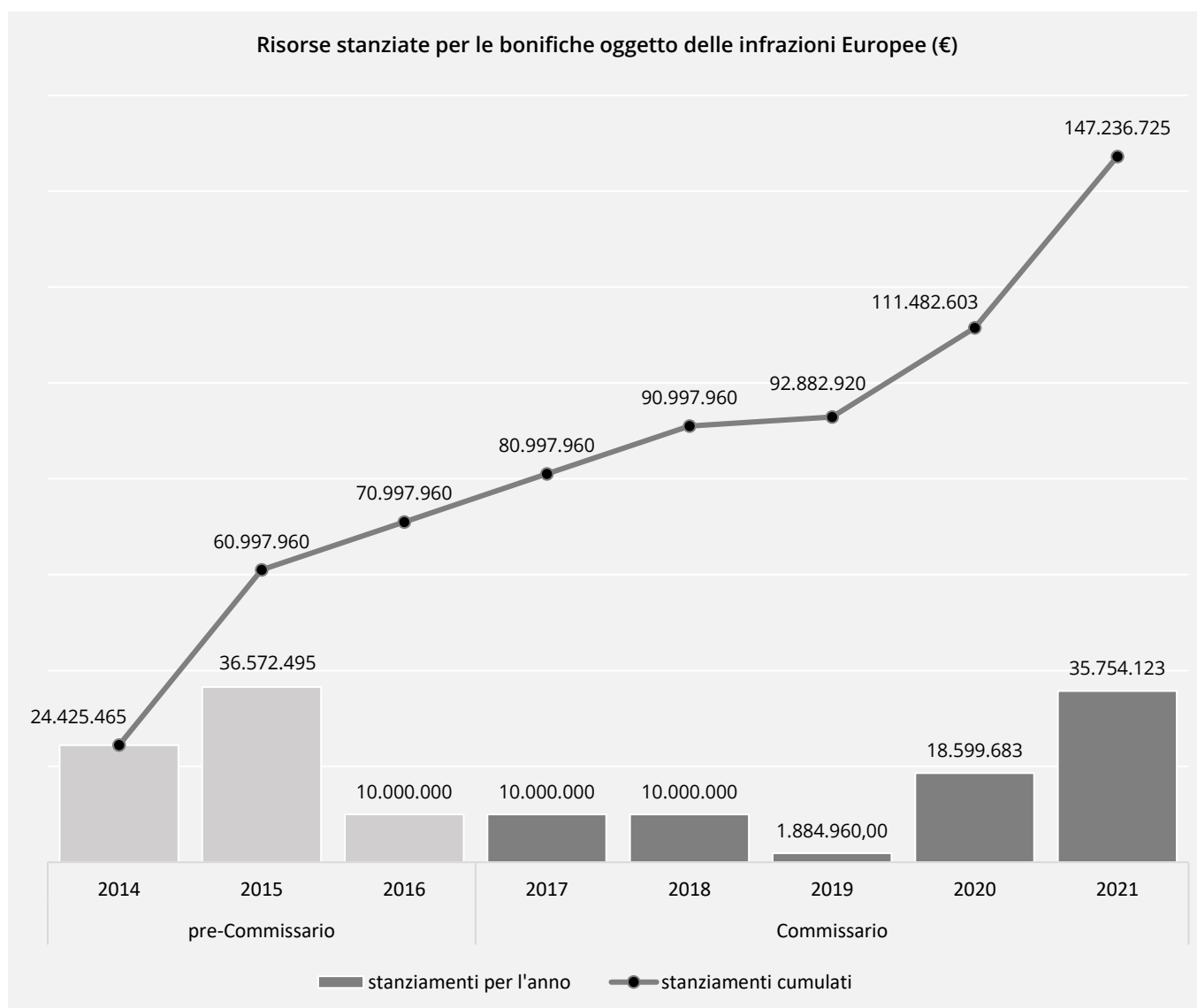
²⁹ ai sensi della Delibera PCM 31/3/2017 e del Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152

Gestione trasparente delle risorse economiche

Provenienza delle risorse: il Fondo di contabilità speciale

A seguito della nomina del Commissario Unico per le Bonifiche, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - ha istituito e acceso uno **specifico capitolo di Contabilità speciale (6054/348)** destinato alla realizzazione della missione del Commissario.

Su questo fondo, il 27 settembre del 2017, sono state dirottate le risorse dell'allora Ministero dell'Ambiente³⁰ che in precedenza erano state destinate alla bonifica delle aree di discarica da parte delle Regioni competenti³¹. Il Ministero dell'Ambiente, infatti, con la Legge di Stabilità 2014, aveva adottato un Piano straordinario di bonifica, che era stato attuato attraverso la stipula di quattro Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.) e la creazione di uno specifico fondo a sostegno.

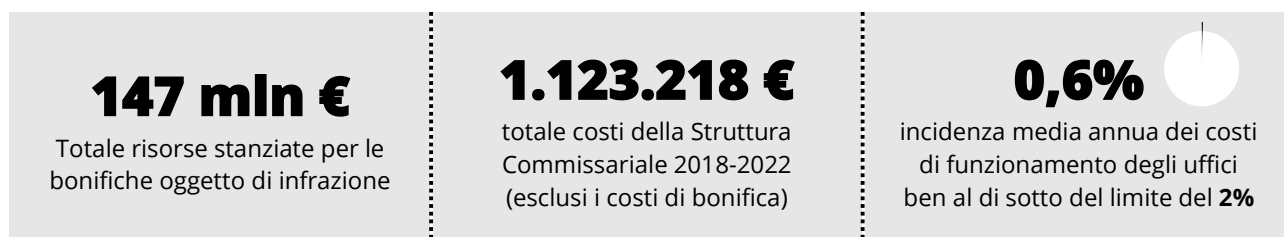


Fonte: Relazione illustrativa relativa al rendiconto in merito all'utilizzo delle risorse relative alla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della sentenza della corte di giustizia dell'unione europea del 2 dicembre 2014 (causa n. c196/13) - Conto di contabilità speciale n. 6054/348 - anno finanziario 2021. Gli stanziamenti indicano le risorse stanziati per competenza ogni anno.

³⁰ Oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

³¹ in attuazione della Legge 147 del 27 dicembre 2013

Destinazione delle risorse: i costi della Struttura Commissariale



La *task force* ha una struttura molto snella e attenta a contenere il più possibile i costi di funzionamento.

La normativa³², infatti, prevede che questi costi non superino il 2% della dotazione complessiva assegnata dalla contabilità speciale.

Le principali voci di spesa riguardano:

- Indennità di missione
- Carburante
- Manutenzione dei veicoli di servizio
- Spese di funzionamento degli uffici, che comprendono, tra gli altri costi, gli arredi, la gestione della sala operativa, le strumentazioni informatiche, la cancelleria e il rimborso all'Arma dei Carabinieri delle spese di personale in posizione di comando ecc.

Dal 2017, il 27,6% delle risorse è stato impiegato per finanziare gli spostamenti sul territorio, che hanno permesso di **realizzare oltre 1.966 tra riunioni, sopralluoghi, analisi sui siti, conferenze e site visit.**

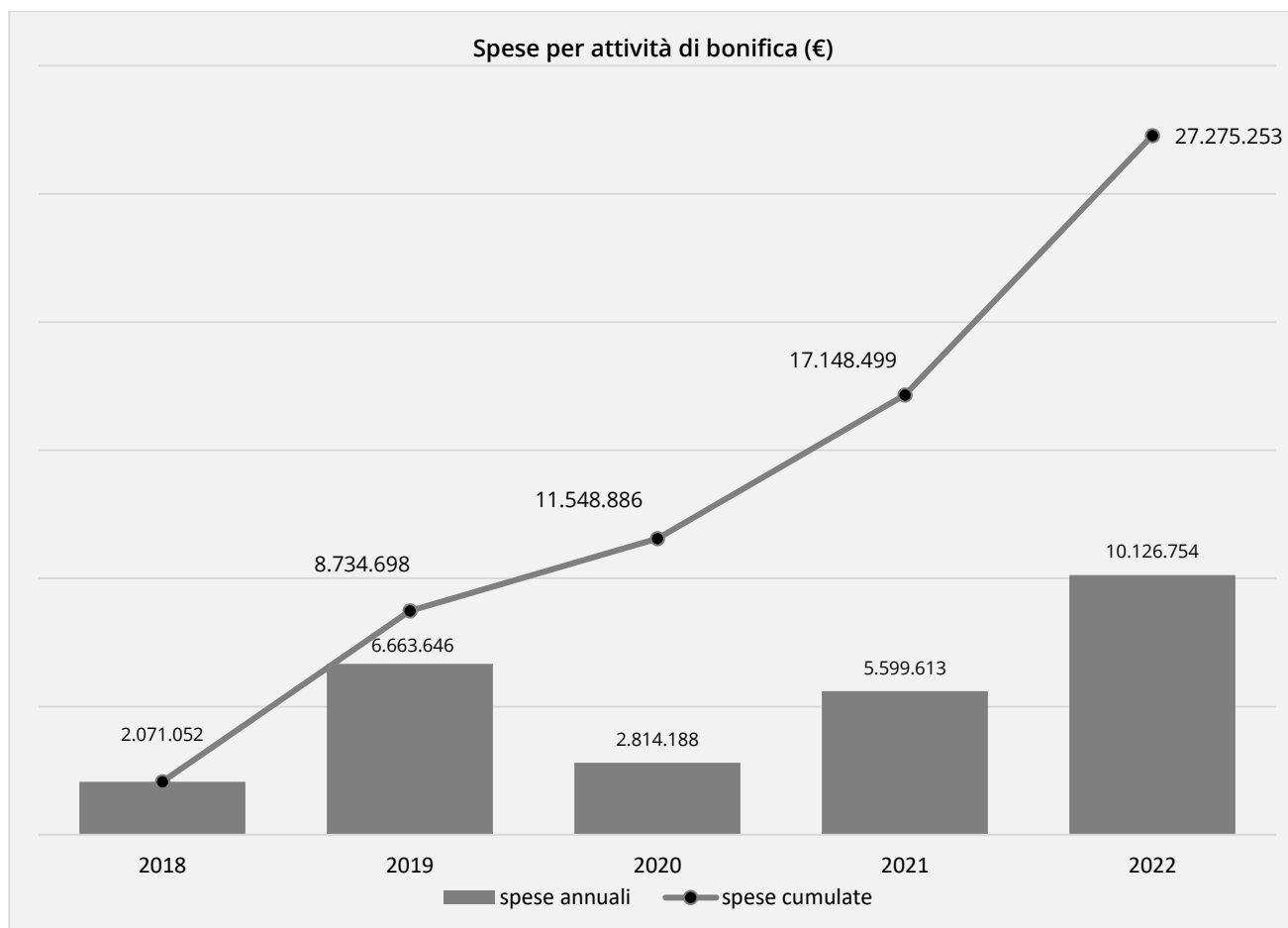
I costi di funzionamento della struttura						
	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Indennità di missione (€)	61.000	48.911	20.889	21.270	54.930	207.000
Spese per carburante (€)	27.280	12.051	8.242	16.137	12.291	76.000
Spese per manutenzione veicoli servizio (€)	10.050	9.660	3.761	3.370	0	26.841
Spese di funzionamento degli uffici (€)	53.300	0	243.425	199.967	316.685	813.377

Fonte: XI Relazione semestrale

³² D.L. n. 111 del 14.10.2019 (Decreto Clima) convertito con L. n 141 del 12.12.2019 e modificato dal comma 747 della Legge di bilancio per l'anno 2020.

Destinazione delle risorse: i costi delle bonifiche

La gestione delle bonifiche prevede una serie di attività svolte direttamente dalla Struttura Commissariale e altre – in particolare nella fase di esecuzione operativa – affidate a soggetti pubblici e privati selezionati tramite gara. Come anticipato nella sezione precedente, dal 2018 la Struttura Commissariale ha stipulato **14 Protocolli** con differenti stazioni appaltanti - C.U.C. (Centrali Uniche di Committenza) e S.U.A. (Stazione Unica Appaltante) - che supportano i Comuni nelle procedure di affidamento dei lavori, o in caso di inadempienza, li sostituiscono operando direttamente.



Fonte: Relazione illustrativa relativa al rendiconto in merito all'utilizzo delle risorse relative alla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della sentenza della corte di giustizia dell'unione europea del 2 dicembre 2014 (causa n. c196/13) - Conto di contabilità speciale n. 6054/348 – anno finanziario 2021

VALORE PRODOTTO PER TERRITORI E COMUNITÀ

Risanare i territori e restituirli alla collettività: valore ambientale, sociale ed economico delle bonifiche

Valore
ambientale



78%

63 siti bonificati su 81 siti affidati
al Commissario relativi
alla Causa 196-13

600.726 m²

aree sanate e restituite
alla collettività

Valore
sociale



1.572

missioni sui territori
per effettuare **1.700** sopralluoghi,
incontri, verifiche e visite *in loco*

46

accertamenti trasmessi alle
Prefetture sulla regolarità delle
aziende inserite nelle *whitelist*, che
svolgono gli interventi di bonifica

31

rapporti inviati alla Magistratura
relativi a 50 siti "attenzionati"

32

note info investigative inviate
alla Direzione Nazionale
Antimafia e Antiterrorismo

Valore
economico



Da **42,8** a **4** mln €

sanzione semestrale pagata
dall'Italia dalla sentenza del
dicembre 2014 a dicembre 2022

100,6 mln €

risparmio complessivo
sulla sanzione
al 2 dicembre 2022

28,7%

sconto medio sulle gare
aggiudicate grazie alla gestione
accentrata e ai **14** Protocolli
con le stazioni appaltanti

90 mln €

risparmio previsto
a fine missione sui costi
di bonifica rispetto
alle risorse destinate

Dati al 2/06/2022

Valore ambientale



Stato di avanzamento delle procedure di infrazione affidate al Commissario

Regione	Siti da bonificare (Causa 196-13)			Siti bonificati ³³				
	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi	Totale	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi	Totale	% su siti da bonificare	m ² bonificati
Veneto	7	-	7	3	-	3	43%	107.290 m ²
Toscana	1	-	1	1	-	1	100%	17.660 m ²
Abruzzo	13	-	13	12	-	12	92%	102.242 m ²
Lazio	7	1	8	6	1	7	88%	23.220 m ²
Campania	13	1	14	11	-	10	79%	61.090 m ²
Puglia	6	-	6	4	-	4	67%	93.164 m ²
Calabria	22	-	22	18	-	18	82%	63.060 m ²
Sicilia	9	-	9	7	-	7	68%	133.000 m ²
Marche	0	1	1	-	-	0	0%	0 m ²
TOTALE	78	3	81	62	1	63	71%	600.726 m ²

Il Commissario opera per ripristinare la **salubrità del sottosuolo** e tutelare la **biodiversità degli ecosistemi** nei siti oggetto di intervento, evitando ulteriori sversamenti e contaminazioni e monitorando l'effettivo ripristino dei valori precedenti alla situazione di inquinamento. Questo assicura la sicurezza ambientale e idrogeologica delle aree sottoposte a bonifica, che possono così essere riutilizzate senza rischi per l'ambiente e i cittadini, anche tramite progetti mirati.

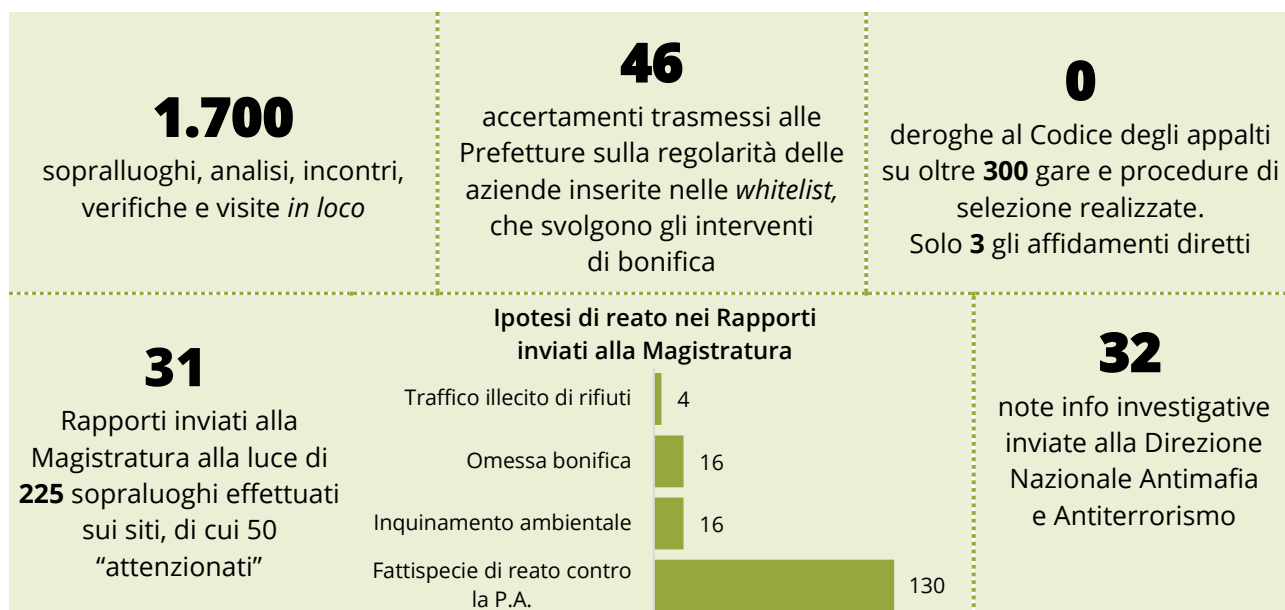
A dicembre 2022, in 5 anni di lavoro, sono stati **bonificati o messi in sicurezza 63 siti³³ su 81, il 78% del totale** dei siti oggetto della Causa 196-13 affidati al Commissario, che corrispondono in termini di superficie a **600.726 m²**.

Per quanto riguarda i siti relativi alle altre cause:

- **Causa 498-17:** dei 4 siti oggetto del contenzioso ne sono state regolarizzati 3: 2 dei 3 presenti in Basilicata e il sito in Abruzzo.
- **EU Pilot 9068/16:** la chiusura della discarica di **Malagrotta** è stata affidata al Commissario nel febbraio del 2022 con l'obiettivo di realizzare le operazioni necessarie all'adeguamento alla vigente normativa entro la fine del 2025, al fine di chiudere il pre-contenzioso Europeo e scongiurare una sanzione in capo all'Italia. La situazione del sito di Malagrotta è di particolare gravità in quanto sono presenti diversi milioni di metri cubi di percolato e biogas, che premono all'interno della discarica e comprimono il diaframma esterno. L'ufficio del Commissario, completate le attività esplorative del sito, ha già avviato la fase di progettazione preliminare all'assegnazione dei lavori per: la realizzazione del capping provvisorio, l'estrazione del percolato e l'estrazione e utilizzo del biogas; la realizzazione del capping definitivo e della nuova cinturazione (polder) attorno alla discarica da realizzare.

³³ Tra i siti bonificati non sono considerati i 4 siti presentati per espunzione il 2 dicembre 2022, attualmente al vaglio della Commissione Europea.

Valore sociale



Per quanto riguarda la dimensione sociale, la missione del Commissario è finalizzata a salvaguardare:

- La **salute pubblica** - tutelata tramite l'azzeramento degli sversamenti di sostanze inquinanti, soprattutto all'interno delle falde acquifere, o tramite la riduzione di polveri inquinanti e gas rilasciati in ambiente nelle zone limitrofe alle discariche da bonificare.
- La **sicurezza alimentare**, in quanto gli sversamenti possono essere presenti anche a ridosso di aree contigue a zone adibite alla produzione di cibo, quali campi coltivati o allevamenti di animali.
- La **sicurezza urbana e personale**, connessa alla riduzione del rischio di situazioni di illegalità e criminalità nei territori interessati dagli interventi. Questa finalità è perseguita tramite l'adozione di strumenti innovativi per prevenire possibili infiltrazioni criminali e un'attività di intelligence che ha già prodotto risultati significativi.




Siglato il protocollo con l'Istituto Superiore di Sanità

per valutare parametri specifici in tre siti (Nord, Centro e Sud Italia) e comprendere se e come gli inquinanti possano avere una ricaduta sulla salute della popolazione.

La sperimentazione consentirà di produrre risultati utili per uno *screening* di patologie collegate a specifici indicatori ambientali.



Foto: discarica di Tortora (CS) località Sicilione

		
<p>In attivazione la Banca dati della legalità</p>	<p>Avviato il Gruppo di lavoro con la Direzione Antimafia</p>	<p>Siglato il Protocollo con la Procura di Benevento</p>
<p>È un secondo livello³⁴ di controlli preventivi operati a valle delle <i>white list verdi</i> che affianca le verifiche previste dal Codice dei contratti³⁵.</p> <p>Sulla base del Protocollo di legalità siglato con il Ministero dell'Interno il 21 marzo 2018, il Commissario, a fronte di dati non coerenti, non sufficientemente chiari o a irregolarità apparentemente di natura amministrativa, trasmette alle Prefetture competenti i dati ritenuti di possibile interesse ai fini dei controlli antimafia</p>	<p>Con il Protocollo del 7 novembre 2018 è stato creato un Gruppo di lavoro congiunto fra analisti della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e della Struttura Commissariale, per analizzare e valorizzare connessioni e legami di soggetti fisici e giuridici rintracciati negli appalti delle bonifiche, verificando i dati sia desunti dalle attività sul campo sia dalle banche dati. I riscontri positivi hanno dato origine a specifici atti d'impulso della DNA alle Direzioni distrettuali antimafia competenti per territorio</p>	<p>Il Protocollo firmato il 20 settembre 2017 ha attivato una proficua collaborazione relativa ai 9 siti della provincia da bonificare e ha dato origine alla comunicazione dei dati che la struttura del Commissario acquisisce nelle attività istruttorie e indirizza successivamente verso la procura per arricchire il bagaglio informativo dell'ufficio giudiziario sulle innumerevoli discariche da bonificare nella provincia e potere comprendere le emergenze presenti sul territorio</p>

Infine, le **aree bonifiche sono restituite alla collettività** creando valore e benessere per i cittadini. In più di un'occasione, nei progetti portati a termine dal Commissario sono stati realizzati progetti mirati di riutilizzo dell'area, quali la realizzazione di piste ciclabili, canili, aree di *bird watching*. Di seguito alcuni esempi.

Lesina (FG): da discarica a 5.000 m² di bosco e Bike Park per i cittadini

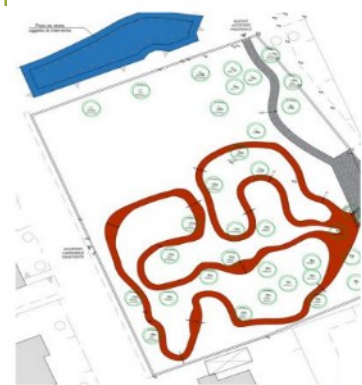
Nel 2021 sono terminati i lavori di messa in sicurezza dell'ex discarica di Lesina e il sito è stato espunto dalla sanzione Europea.

Il lavoro della Struttura Commissariale ha portato alla bonifica delle cave naturali, occupate da oltre 180mila m³ di rifiuti, facendo riaffiorare naturalmente l'acqua.

Ultimati i lavori di messa in sicurezza, il lavoro del Commissario è proseguito con un progetto di ripristino del territorio per ridare vita alla ex-discarica bonificata e restituirla alla comunità locale. In particolare, il progetto di ripristino ha previsto:

- **la piantumazione di oltre 1.900 alberi di varia tipologia nell'area di oltre 5.000 m² circostante il sito**
- **la creazione di un bike-park**, comprensivo di 2 tracciati per esperti e principianti, area relax, sistemi di slancio e aree di salto.

Il Comune, inoltre, intende installare un capanno per l'osservatorio faunistico e sei casette per l'avifauna che già sta ripopolando i laghetti, nonché un parco fotovoltaico per realizzare una comunità energetica.



³⁴ L'accordo siglato nel 2018 con il Ministero dell'Interno prevede due sistemi di barriera. Il primo è quello delle *white list*, oggi "verdi", potenziato per il settore ambientale, che valuta all'atto dell'aggiudicazione la bontà di aderenza dei principi e delle norme di legalità a quelle anti corruttive (verifica di esistenza di reati di corruzione, concussione e truffa e altri) delle compagnie societarie, delle persone fisiche e i legami con altre società. Il secondo è quello post-aggiudicazione per controllare le possibili infiltrazioni della criminalità fra le maglie delle assegnazioni ai sub-contraenti e ai sub-fornitori per forniture e servizi a partire dalla soglia minima di 9.000 euro. Per automatizzare e velocizzare questo secondo processo è stata creata *ad hoc* una "banca dati della legalità", oggi attiva presso la sede del Commissario. Alla ditta vincitrice dell'appalto è riconosciuta una quota di fondi *ad hoc* per gli adempimenti di inserimento dei dati delle maestranze e dei mezzi utilizzati giornalmente in cantiere, che sono sottoposti a successivo controllo.

³⁵ dell'art. 80 del Dlgs 50/2016

Andretta (AV): da discarica parco astronomico

La discarica comunale è stata utilizzata per oltre un ventennio e chiusa alla fine degli anni '80.

I rifiuti, semicoperti dalla vegetazione, provocavano un continuo e incontrollato sversamento.

Grazie alle attività di messa in sicurezza tramite *capping*, il monte di rifiuti è **stato isolato e non è più inquinante**.

Per rendere di nuovo fruibile questo sito ai cittadini, si intende realizzare **un parco pubblico astronomico a quota 1.400 metri**, con un osservatorio dotato di potenti telescopi per osservare le stelle



Augusta (SR): da discarica a Campo Sportivo

Il **Campo Sportivo Fontana** ha ospitato per decenni l'attività calcistica dello **Sport Club Megara 1908**, la seconda realtà calcistica della Provincia di Siracusa dopo l'Ortigia Sport Club, nel 1908.

Nel 2009, in seguito all'abbandono, il campo è stato chiuso per l'inquinamento diffuso causato dalla presenza di ceneri di pirite.

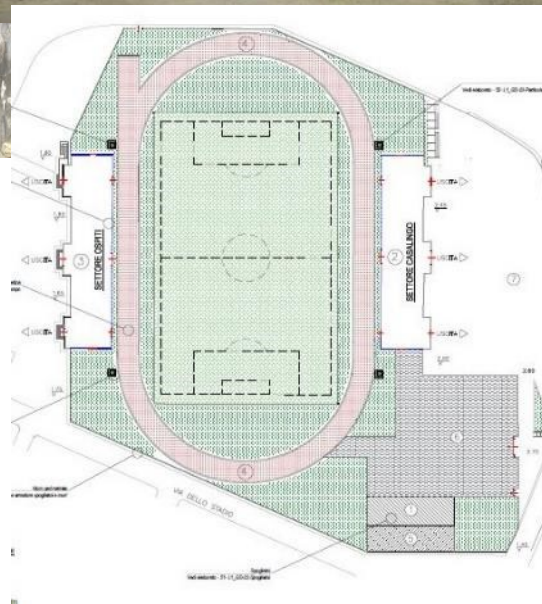


L'obiettivo della bonifica è **rimettere in funzione il campo**, restituendolo alla collettività e ai giovani.

La realizzazione cantieristica è partita a **maggio 2022** e i lavori termineranno entro la fine dell'anno.

Dopo le attività di messa in sicurezza del sito, il progetto prevede opere finalizzate alla **riqualificazione dell'impianto sportivo** e delle strutture annesse (spogliatoi e altre zone servizi) necessarie all'ottenimento **dell'omologazione da parte della Lega Nazionale Dilettanti** per competizioni fino alla serie D.

Il campo verrà inaugurato con una partita di beneficenza del Megara 1908.



Valore economico

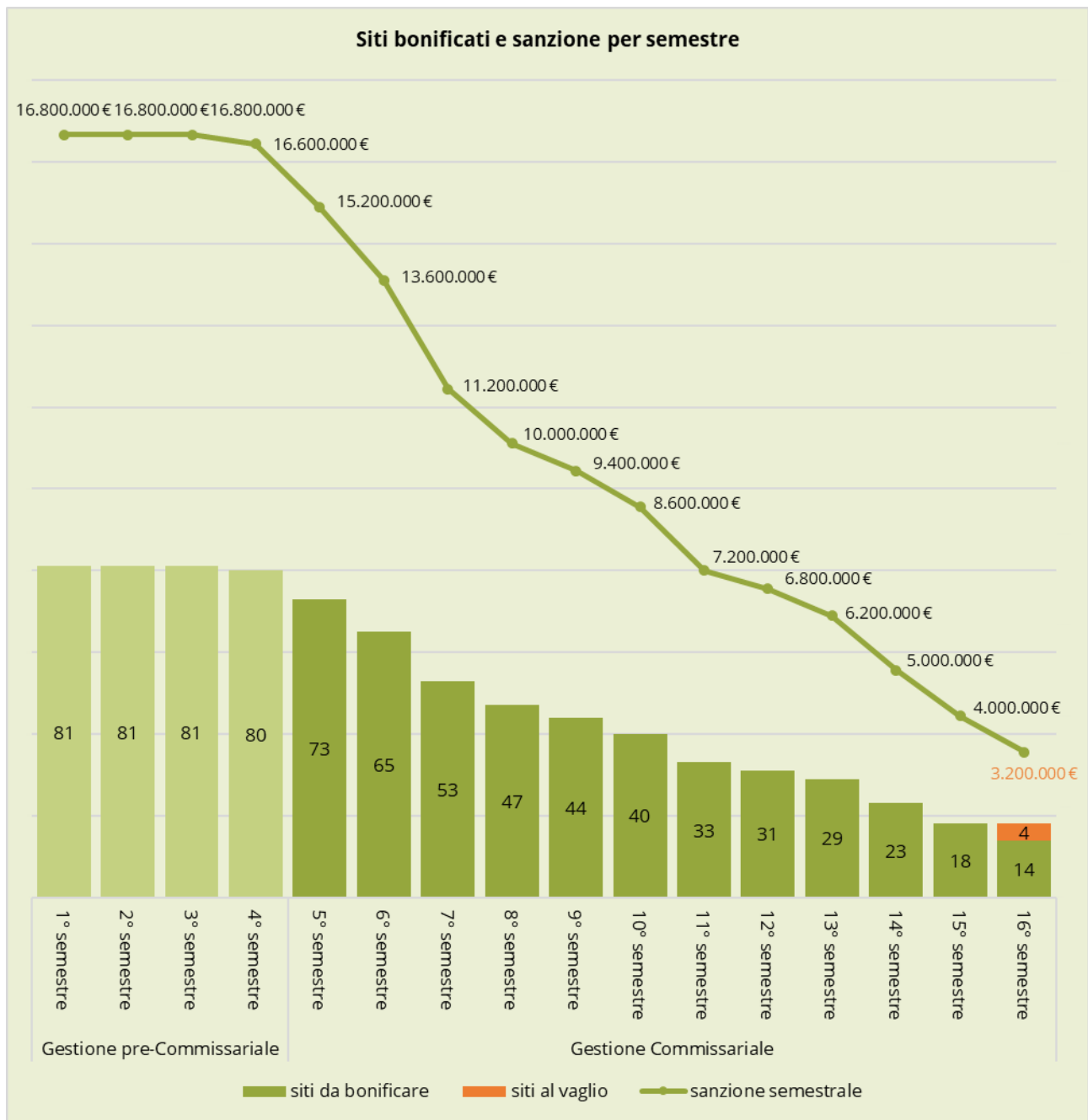


Grazie alla gestione celere ed efficiente dei procedimenti di bonifica, dopo gli esiti della 15^a e 16^a semestralità di giugno e dicembre 2022, **considerando espunti anche i siti al vaglio UE - 11 a dicembre 2022 - rimangono in procedura di infrazione 18 discariche** delle 81 affidate al Commissario (Causa 196-13), di cui 4 presentate per l'espunzione e attualmente al vaglio UE, con una corrispondente **riduzione della sanzione semestrale da 16,8 mln € a 4 mln €** tra giugno 2016 e dicembre 2022. Complessivamente, la Struttura Commissariale ha consentito al nostro Paese di conseguire un risparmio di **100,6 mln € sulla sanzione**.

Discariche affidate al Commissario	Semestralità	Discariche fuoriuscite dall'infrazione	Sanzione semestrale	Risparmio sulla sanzione semestrale
81 (non ancora affidate al Commissario)	2 giugno 2016 III semestralità	-	16.800.000 €	-
80	2 dicembre 2016 IV semestralità	1	16.600.000 €	200.000 €
73	2 giugno 2017 V semestralità	7	15.200.000 €	1.600.000 €
65	2 dicembre 2017 VI semestralità	8	13.600.000 €	3.200.000 €
53	2 giugno 2018 VII semestralità	12	11.200.000 €	5.600.000 €
47	2 dicembre 2018 VIII semestralità	6	10.000.000 €	6.800.000 €
44	2 giugno 2019 IX semestralità	3	9.400.000 €	7.400.000 €
40	2 dicembre 2019 X semestralità	4	8.600.000 €	8.200.000 €
33	2 giugno 2020 XI semestralità	7	7.200.000 €	9.600.000 €
31	2 dicembre 2020 XII semestralità	2	6.800.000 €	10.000.000 €
29	2 giugno 2021 XIII semestralità	2	6.200.000 €	10.600.000 €
23	2 dicembre 2021 XIV semestralità	6	5.000.000 €	11.800.000 €
18	2 giugno 2022 XV semestralità	5	4.000.000 €	12.800.000 €
14	2 dicembre 2022 XVI semestralità	4 al vaglio UE	4.000.000 € (3.200.000 €) ³⁶	12.800.000 € (13.600.000 €) ³⁶
Totale		63 espunte e 4 al vaglio UE	168.200.000 € (167.400.000 €)³⁶	100.600.000 € (101.400.000 €)³⁶

³⁶ Valore nel caso in cui la proposta di espunzione effettuata il 2 dicembre 2022 relativa ai 4 siti venga accettata

Ogni semestre la sanzione è stata ridotta in media del 12%, riducendosi al 19% di quella iniziale.



Anche sul fronte dei costi, gli accordi stipulati con le 14 appaltanti hanno permesso di instaurare una leale e fruttuosa concorrenza anche fra stazioni appaltanti, ottenendo nell'immediato un **risparmio di spesa pari al 28,7%** e - per missioni analoghe - la possibilità di selezionare la migliore o le migliori stazioni appaltanti.

Il costo medio degli interventi di bonifica gestiti dal Commissario è pari **152 € al metro quadro³⁷** e sulla base di questi dati si prevede un risparmio a fine missione sulle risorse destinate per gli interventi di bonifica pari a **90 milioni di euro**.

³⁷ Valore calcolato su campione di 20 siti bonificati

L'impegno del Commissario ha interessato tutte le Regioni con discariche da bonificare, in proporzione alla complessità delle procedure di bonifica e al peso della sanzione per singolo sito.

In media la sanzione relativa a ciascuna Regione è stata ridotta del 69%.

Regione	Sanzione iniziale (semestrale)	Sanzione attuale (semestrale)	Sanzione pagata (complessiva)	Sanzione evitata (complessiva)
Veneto	1.400.000 €	800.000 €	16.400.000 €	6.000.000 €
Toscana	200.000 €	0 €	800.000 €	2.400.000 €
Abruzzo	2.600.000 €	200.000 €	18.000.000 €	23.600.000 €
Lazio	1.800.000 €	200.000 €	16.600.000 €	12.200.000 €
Campania	3.000.000 €	800.000 €	27.400.000 €	20.600.000 €
Puglia	1.200.000 €	400.000 €	15.600.000 €	3.600.000 €
Calabria	4.400.000 €	800.000 €	48.600.000 €	21.800.000 €
Sicilia	1.800.000 €	400.000 €	18.400.000 €	10.400.000 €
Marche	400.000 €	400.000 €	6.400.000 €	0 €
TOTALE	16.800.000 €	4.000.000 €	168.200.000 €	100.600.000 €

Come funziona il processo di bonifica

Il lavoro svolto dal Commissario segue tutte le fasi del processo di bonifica, dalle indagini preliminari sino al monitoraggio finale a seguito dell'esecuzione dei lavori e alle attività di restituzione alla collettività.

Le fasi del processo di bonifica	
Indagini preliminari	Analisi documentale e storica del sito per verificare l'esistenza di fonti primarie di contaminazione, quali una vecchia fabbrica, lo sversamento doloso o colposo, un corpo rifiuti (causa principale) o altre fonti. Analisi a campione del terreno.
Indagine di caratterizzazione del sito di bonifica	<p>Approfondimento dell'analisi preliminare, con misure, procedimenti e analisi volte a conoscere e comprendere il problema esistente all'interno del sito.</p> <p>Costruzione del modello concettuale del sito con chiara individuazione di ogni potenziale contaminazione sulle matrici ambientali.</p> <p>Analisi sistematica del terreno, sia del suolo superficiale che del suolo profondo e delle falde.</p> <p>Verifica del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC). In caso di esito negativo si procede con una ricomposizione ambientale / sistemazione a verde. In caso di esito positivo, il sito è definito potenzialmente contaminato e si procede con l'analisi dei rischi.</p>
Analisi dei rischi sul sito specifico	<p>Appurata la contaminazione potenziale, si realizza un'analisi specifica per valutare se i superamenti arrecano un rischio per la salute umana e per l'ambiente, certificando se questo sia da classificare come rischio accettabile o meno.</p> <p>Se si registra un superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), il rischio non è accettabile e occorre necessariamente eseguire una bonifica o un intervento di messa in sicurezza.</p> <p>Si prosegue quindi a una formalizzazione finale che definisce come agire.</p>
Progetto di rimozione o confinamento dei rifiuti	<p>Nel caso di superamento delle soglie di rischio, occorre realizzare e approvare un progetto – basato su un'analisi costi-benefici – e scegliere tra un intervento di bonifica (<i>dig and dump</i>), che consiste nella rimozione e smaltimento dei rifiuti, e un intervento di messa in sicurezza permanente (MISP), che consiste nell'isolamento dei rifiuti in loco. La scelta dell'intervento da attuare si basa anche dello schema costruito da ISPRA che confronta le diverse tecnologie evidenziandone pro e contro.</p> <p>Gli interventi si possono quindi classificare in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Messa in sicurezza in emergenza: consente di arrestare l'inquinamento in una situazione emergenziale. ▪ Messa in sicurezza permanente (MISP): si tratta di un intervento veloce e più economico di una bonifica, che consente di mettere in sicurezza il sito e impedisce la diffusione dell'inquinamento. Il sito rimane, dunque, inquinato ma isolato. A seguito della MISP, anche senza una bonifica, è comunque possibile riutilizzare il territorio, per alcune tipologie di attività, come ad esempio l'installazione di pannelli solari o la realizzazione di un parco senza arbusti. ▪ Bonifica: è la tipologia di intervento più costosa e richiede un processo molto lungo. Comporta la rimozione del rifiuto, lasciando in loco solo quanto non è inquinato. In questo modo, fin da subito il sito non risulta più inquinato.
Assegnazione dell'incarico	<p>A seguito della costruzione del progetto definitivo per l'uscita dall'infrazione del sito di discarica occorre indire un bando per l'assegnazione dell'incarico ad una ditta appaltatrice che si occuperà della realizzazione dei lavori.</p> <p>In questa fase un ruolo fondamentale è ricoperto dal RUP – Responsabile Unico del provvedimento, che si occupa – insieme alla stazione appaltante – delle seguenti attività fondamentali per la buona riuscita dell'opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ trasformazione del progetto definitivo in progetto esecutivo (appaltabile), anche a seguito di verifica e validazione del progetto stesso

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ creazione del bando di gara, con verifica della completezza degli elaborati progettuali, comprensivi del Protocollo di Legalità ▪ gestione della procedura a evidenza pubblica e delle offerte economiche ricevute ▪ gestione del processo di assegnazione dell'incarico ▪ verifica, controllo e gestione della fase esecutiva coerente con gli impegni progettuali e contrattualistici. <p>Il RUP ricopre un ruolo di partner strategico per la Struttura Commissariale, con il quale interagire e stringere legami di collaborazione.</p>
Realizzazione della bonifica³⁸ e/o della messa in sicurezza permanente del sito	<p>Si tratta dello step più operativo, nel quale la ditta appaltatrice, sulla base del progetto di rimozione o confinamento dei rifiuti, realizza le attività necessarie a mettere in sicurezza il sito.</p> <p>In questa fase il ruolo del Commissario e della sua struttura è quello di vigilanza e monitoraggio sull'andamento delle operazioni, in particolare in riferimento alla correttezza degli interventi e alla gestione degli appalti e delle operazioni tecniche.</p>
Monitoraggio del sito	<p>Il monitoraggio è uno strumento necessario per verificare il raggiungimento degli obiettivi di bonifica e se le matrici ambientali nei pressi del sito di discarica mostrano un effetto positivo dell'intervento, con una modifica dei valori iniziali registrati durante le analisi di rischio.</p>
Atto Commissariale di determinazione di chiusura del procedimento	<p>A seguito dell'esecuzione dei lavori da parte della ditta appaltatrice e dell'attività di monitoraggio, viene preparata la documentazione finale da inviare al Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in modo che possa essere inviato alla Direzione Generale per l'Ambiente (ENV) presso la Commissione Europea per l'accettazione, nonché alla rappresentanza permanente della Repubblica Italiana presso l'UE.</p> <p>La Commissione, a seguito del controllo sulle operazioni realizzate sul sito e sui valori dell'attività di monitoraggio decide in merito alla richiesta effettuata dal Governo italiano per l'uscita dall'infrazione del sito di discarica.</p> <p>La determina di comunicazione formale alla Commissione è uno strumento introdotto dal Commissario, in precedenza la prassi prevedeva l'invio di una semplice comunicazione di avvenuta bonifica, nella quale non erano valorizzati né aspetti tecnici dell'intervento né il risultato del monitoraggio. Grazie a questo nuovo strumento è possibile valorizzare il lavoro svolto, l'ordine e la completezza delle attività, ricostruendo tutti gli atti procedurali ed evidenziando tutti gli step realizzati in Conferenza dei Servizi.</p>
Restituzione al territorio	<p>Successivamente all'atto finale di avvenuta bonifica o messa in sicurezza, un passaggio fondamentale, che valorizza l'agire del Commissario e del suo team, è quello della restituzione al territorio delle zone interessate dal procedimento.</p> <p>La restituzione ha l'obiettivo di produrre un valore aggiunto per il territorio e far sì che la zona bonificata non solo sia sicura, ma anche utile e fruibile per la collettività. Alcuni esempi di possibili restituzioni, sono ad esempio le restituzioni a verde, la realizzazione di impianti e strutture per usi sportivi e socio-ricreativi e la realizzazione di impianti per la produzione di energia (fotovoltaici).</p>
Restore Site Visit	<p>Evento pubblico realizzato con l'obiettivo di raccontare in modo chiaro e comprensibile a tutti il lavoro svolto sul territorio, aprendo il sito ai cittadini e agli stakeholder per mostrare i lavori realizzati.</p>

³⁸ La bonifica non è una semplice operazione di rimozione dei rifiuti, ma prevede un piano dettagliato di messa in sicurezza e restituzione al territorio di un luogo sicuro e salubre, con un processo di monitoraggio dell'andamento delle operazioni e dei valori ambientali connessi al territorio sottoposto alle attività di bonifica.

La Conferenza dei Servizi

Un ruolo chiave nello sviluppo del processo descritto, è quello della Conferenza dei Servizi, all'interno della quale vengono condivise le valutazioni tecniche ai fini delle decisioni e delle scelte più importanti relative alle attività da realizzare.

Alla Conferenza, indetta dalla Struttura Commissariale o dalla Regione interessata dal procedimento di bonifica o di messa in sicurezza, partecipano tutti gli enti interessati, quali: Comune, Provincia, Regione, ASL, ARPA. Tra gli altri Enti che possono partecipare: Sovrintendenza per i beni culturali (MIBACT), Autorità di Bacino, Autorità Portuale, Ente Parco, Capitaneria di Porto, rappresentanti di interessi privati, altri enti.

Tra le funzioni proprie della Conferenza dei servizi vi sono:

- esame, integrazione, condivisione e approvazione del Piano di caratterizzazione
- validazione e approvazione dell'esecuzione del Piano di caratterizzazione
- esame, integrazione, condivisione e approvazione dell'analisi di rischio
- approvazione del progetto preliminare di bonifica/MISP
- approvazione del progetto definitivo di bonifica/MISP
- approvazione del Piano di monitoraggio per la verifica a seguito dell'opera.

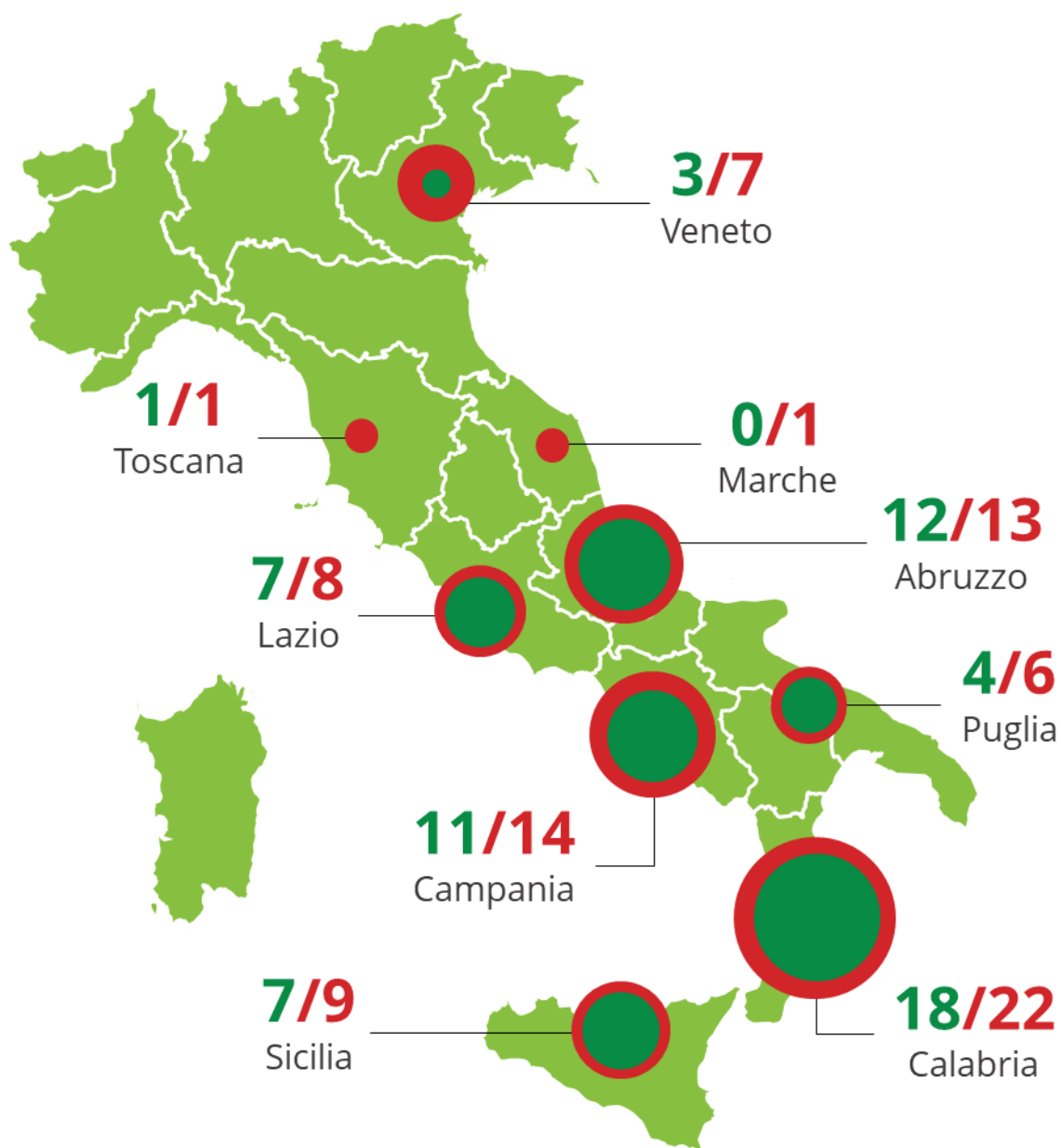
Uno degli obiettivi principali dell'azione del Commissario è proprio quello di velocizzare i processi e ridurre le tempistiche per l'approvazione dei progetti e la formulazione delle scelte strategiche all'interno delle Conferenze dei Servizi. Da sottolineare è che la riduzione dei tempi è stata ottenuta non con strumenti "straordinari", ma grazie all'applicazione di normative esistenti che non venivano utilizzate, causando una dilatazione dei tempi di bonifica e di messa in sicurezza, soprattutto in aree complesse e con situazioni che coinvolgevano numerose realtà diverse.

Un esempio consiste nell'adozione della Conferenza asincrona, che consiste nel ricevere in momenti diversi e non contemporaneamente i pareri scritti da parte dei vari Enti tenuti a pronunciarsi; oppure nella gestione efficiente delle convocazioni che ha permesso di scandire con certezza i tempi, responsabilizzando i rappresentanti degli enti pubblici e imponendo il rispetto delle tempistiche previste per legge.

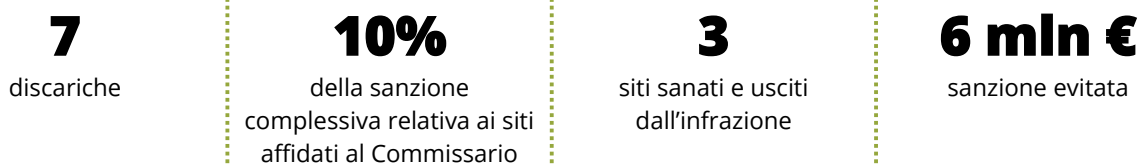
Interventi di messa in sicurezza e bonifiche per Regione

Si presentano di seguito gli interventi di bonifica relativi alla prima procedura di infrazione (Causa 196-13), organizzati per Regione. I dati relativi alle espunzioni e agli importi della sanzione, pagati ed evitati, sono aggiornati al 2 dicembre 2022, ovvero la data di scadenza del 16° semestre di sanzione.

L'infografica rappresenta i **63** siti espunti dalla procedura sanzionatoria a cui si aggiungono i **4** dossier relativi alla XVI semestralità, attualmente al vaglio delle Autorità UE per la convalida.



Veneto



In Veneto i siti di discarica oggetto di procedure di infrazione sono 7 in due province: Treviso e Venezia.

Provincia	Discarica	Dimensione	Stato	Importo sanzione
Venezia	Marghera - Malcontenta	84.850 m ²	Conclusa in data 02.06.2018	1.200.000 €
	Salzano - S. Elena	12.440 m ²	Conclusa in data 02.12.2019	1.800.000 €
	Moranzani	200.100 m ²	In corso	3.200.000 €
	Marghera - Aria Miatello	177.500 m ²	In corso	3.200.000 €
	Chioggia	54.900 m ²	In corso	3.200.000 €
	Mira	45.000 m ²	In corso	3.200.000 €
Treviso	Sernaglia della Battaglia	10.000 m ²	Conclusa in data 02.12.2016	600.000 €
Totale				16.400.000 €

Tra le principali criticità e peculiarità emerse:








- la forte **eterogeneità delle dimensioni dei siti**, con casi di siti tra i più grandi fra quelli gestiti - Moranzani e Marghera Miatello - e altri di dimensioni molto ridotte - Sernaglia della Battaglia e Salzano S. Elena
- la presenza di siti di discarica - Chioggia, Moranzani e Malcontenta - **costituiti da rifiuti di natura principalmente industriale**, che aggravano la situazione del territorio e rendono ancora più urgente l'intervento di bonifica
- la presenza di **ingenti quantitativi di amianto** sparso nel corpo rifiuti, elemento che deve essere rimosso prima della bonifica delle aree e che presenta le maggiori difficoltà di azione, con naturali rallentamenti delle operazioni, in particolare nella discarica di Chioggia
- lo speciale contesto contraddistinto da un **patrimonio storico, artistico e culturale** incomparabile, quale Venezia e la sua Laguna
- la presenza di un **territorio naturale** da preservare quale quello del Fiume Brenta, che è sottoposto a particolari vincoli paesaggistici ed ambientali
- l'esistenza di **concessioni pubbliche** alle quali le opere di bonifica devono essere adeguate.



Foto: Messa in sicurezza della discarica di Salzano (VE)

Interventi di messa in sicurezza conclusi








<p>Marghera (Malcontenta)</p> <p>La contaminazione del sito, sia nelle acque che nel terreno, è stata rilevata a partire dal 2017 tramite il piano di caratterizzazione e le successive integrazioni. Dopo gli interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. I lavori effettuati comprendono il posizionamento di diaframmi plastici perimetrali, di trincee drenanti e di una copertura superficiale per isolare i terreni contaminati. L'intervento è stato portato a termine completamente, salvo il ripristino ambientale, per cui resta da completare lo strato vegetale. Dal momento che gli interventi essenziali per mettere in sicurezza il sito sono stati regolarmente attuati e collaudati ed è stato previsto il successivo monitoraggio e controllo, la Commissione ha concluso che il sito è stato regolarizzato.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Venezia (VE) – località Marghera (Malcontenta)</p> <p> 85 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2018</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.200.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 6</p>
<p>Salzano – S. Elena</p> <p>Il sito è stato usato per alcuni anni (1979-1985) come discarica autorizzata di rifiuti industriali, più specificatamente fanghi industriali e rifiuti solidi urbani. Nel 2000 è stato inserito nel “Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate”. Nel 2004 è stato approvato il piano di caratterizzazione, sulla base del quale sono stata eseguite indagini ambientali, finalizzate ad analizzare il percolato, i rifiuti, le acque superficiali e sotterranee e i terreni. I risultati hanno evidenziato tracce di contaminazione nel terreno e una contaminazione diffusa nelle acque sotterranee da arsenico, ferro e manganese, non riconducibile alla presenza dei rifiuti. Nel 2009 sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza su una parte del sito (nord-est), consistenti nell'isolamento della base, nel posizionamento di un diaframma bentonitico in corrispondenza del perimetro dell'area e in un capping superficiale. Infine, nel 2017 è stato messo a punto un progetto di messa in sicurezza riguardante la porzione nord-ovest, in cui erano stoccati i rifiuti industriali, che ha previsto il posizionamento di un diaframma e di un capping. ARPAV ha certificato il collaudo delle opere realizzate e attestato l' idoneità a isolare i rifiuti in maniera permanente e definitiva degli interventi effettuati. La Commissione ha, quindi, concluso che la discarica è stata regolarizzata.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Salzano (VE) – località S. Elena</p> <p> 12 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/12/2019</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.800.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 9</p>








<h3>Sernaglia della Battaglia - Masarole</h3>	 Rifiuti non pericolosi	 RISOLTA IN DATA 02/12/2016
<p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito per redigere il dossier informativo e sono state analizzate ed ispezionate le aree contigue alla zona di discarica. Le analisi effettuate non hanno rilevato alcuna contaminazione. Pertanto, sono stati eseguiti i lavori necessari per l'esecuzione della ricopertura definitiva (capping) per la messa in sicurezza permanente. Nel dettaglio, si è proceduto all'estirpazione della vegetazione superficiale esistente, alla rimodellazione del fondo con nuove pendenze, canalette ed ispezioni per la raccolta delle acque meteoriche, all'installazione di una nuova recinzione, all'impermeabilizzazione definitiva e alla ricarica di terreno vegetale con sistemazione a verde. Constatato che l'intervento di ricomposizione ambientale ha avuto esito positivo, che sul sito non è più presente alcun rifiuto e che non è stata rilevata alcuna contaminazione attuale o potenziale, la Commissione ha concluso che la discarica è stata regolarizzata.</p>	 Sernaglia della Battaglia (TV) – località Masarole	 SANZIONE PAGATA 600.000 €
	 21 mila m ³	 SEMESTRI DI SANZIONE 3
	 Bonifica	

Interventi di messa in sicurezza in corso

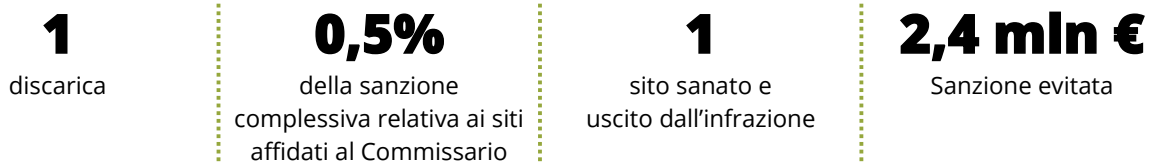
<h3>Chioggia</h3>	 Rifiuti non pericolosi	 IN CORSO
<p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito per redigere il dossier informativo e sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica. Esito dell'analisi è la progettazione di un intervento di bonifica finalizzato a riqualificare un'area di quasi 54.900 mq composta da circa 395.000 m³ di rifiuti solidi urbani prodotti nel Comune di Chioggia dal 1961 al 1984. Il progetto intende attuare anche al riciclaggio del materiale inerte, pari all'80% dei rifiuti totali, che sarà utilizzato per realizzare alcune banchine del porto in una logica di economia circolare, potenziando in tal modo la sostenibilità dell'intervento. Nel 2019, in fase di esecuzione dell'attività di bonifica, è stata riscontrata nel sito la presenza di una cospicua quantità di amianto, che ha necessariamente portato, nel mese di marzo 2020, a dare corso ad ulteriori attività di caratterizzazione al fine di stabilire in maniera più specifica e dettagliata il quantitativo e la localizzazione dei residui d'amianto. Nel 2021 gli esiti dell'analisi hanno rilevato la presenza di depositi di amianto, in quantità significative e non solo negli strati superficiali del corpo rifiuti, ma anche in quelli profondi. Si è dunque resa necessaria la ridefinizione del progetto di bonifica, prevedendo anche lo smaltimento dell'amianto. Nel 2022 sono state avviate le prove pilota per il trattamento dell'amianto presente nel sito e le operazioni di bonifica del campo rifiuti.</p>	 Chioggia (VE) – località Borgo San Giovanni	 SANZIONE PAGATA 3.200.000 €
	 55 mila m ²	 SEMESTRI DI SANZIONE 16
	 Bonifica	

<h2>Marghera (Area Miatello)</h2>		 <p>IN CORSO</p>
<p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito per redigere il dossier informativo e sono state analizzate ed ispezionate le aree contigue alla zona di discarica.</p>	<p>Rifiuti non pericolosi</p>	
<p>Nel 2018, attestata l'enorme estensione dell'area, è stato deciso di procedere con una pre-indagine ambientale per limitare eventualmente il territorio di bonifica e Arpav ha fornito supporto per eseguire tutti gli accertamenti chimico-fisici necessari relativi alle polveri di carbone.</p>	 <p>Venezia (VE) – località Marghera (Area Miatello)</p>	 <p>SANZIONE PAGATA 3.200.000 €</p>
<p>Nel 2020 sono state predisposte le indagini preliminari per la rilevazione della tipologia d'inquinamento e per l'accertamento del superamento delle soglie di contaminazione. È stato inoltre predisposto il piano di caratterizzazione del sito e sono state organizzate le gare per l'affidamento del servizio di caratterizzazione.</p>	 <p>178 mila m²</p>	
<p>Nel 2022 sono stati trovati nel sito alcuni materiali contenenti amianto per cui sono state effettuate le opportune misure di sicurezza. Infine è stato avviato il cantiere per conseguire gli obiettivi del cronoprogramma.</p>	 <p>Bonifica</p>	 <p>SEMESTRI DI SANZIONE 16</p>

<h2>Mira</h2>		 <p>IN CORSO</p>
<p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito al fine di redigere il dossier informativo e sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica.</p>	<p>Rifiuti non pericolosi</p>	
<p>Nel 2018 è stato richiesto il supporto di Arpav per l'esecuzione degli accertamenti necessari di tipo chimico-fisico in fase di caratterizzazione del sito.</p>	 <p>Mira (VE) – Località Olmo</p>	 <p>SANZIONE PAGATA 3.200.000 €</p>
<p>Nel 2020, sono state predisposte ulteriori indagini per verificare se l'inquinamento si sia diffuso nel terreno, procedendo con rilievi in profondità. Nel frattempo è stata avviata l'attività informativa per identificare dove smaltire il materiale inquinante.</p>	 <p>45 mila m²</p>	
<p>Nel 2021, grazie allo studio analitico realizzato, è stato appurato lo sversamento delle sostanze inquinanti fino a meno 9 metri sotto il livello del terreno. Occorre ora approfondire per comprendere quando lo sversamento sia avvenuto e accertare se l'inquinamento si sia diffuso o addirittura convogliato nella falda acquifera di zona. Nel 2022 è stato portato avanti il trattamento dei rifiuti in situ, connesso alle operazioni di bonifica da concludersi nel secondo semestre del 2023.</p>	 <p>Bonifica</p>	 <p>SEMESTRI DI SANZIONE 16</p>

Moranzani	
<p>Nel 2017, prima dell'intervento del Commissario Unico, il Ministero ha proposto l'uscita dalla procedura di infrazione del sito. La Commissione UE ha rigettato la richiesta ritenendo l'intervento di messa in sicurezza incompleto, in particolare in relazione alla realizzazione della barriera idraulica e al piano di monitoraggio che non risultava attivato.</p> <p>Nel 2018, il S.I.F.A. ha comunicato quanto già realizzato - cinturazione perimetrale dell'area con diaframma plastico in cemento e bentonite e messa in sicurezza d'emergenza delle acque di riporto - e ha proposto un progetto di completamento dell'intervento, tenendo conto della presenza dei tralicci Terna che rendono difficoltoso il capping.</p> <p>Nel 2019 sono stati valutati gli iter progettuali e sono state definite le strategie operative per la bonifica del sito.</p> <p>Nel 2020 si è proceduto con la progettazione della riqualificazione ambientale e paesaggistica.</p> <p>Nel 2021 e 2022 sono state espletate le procedure per l'avvio dei cantieri, che porteranno al completamento delle opere di bonifica nei prossimi semestri.</p>	<div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center; justify-content: center;"> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 10px;">  <div style="margin-left: 10px;">Rifiuti non pericolosi</div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 10px;">  <div style="margin-left: 10px;">Venezia (VE) – località Moranzani</div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 10px;">  <div style="margin-left: 10px;">200 mila m²</div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 10px;">Bonifica</div> </div> </div>
	<div style="display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-bottom: 10px;">  </div> <p>IN CORSO</p>
	<div style="display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-bottom: 10px;">  </div> <p>SANZIONE PAGATA 3.200.000 €</p>
	<div style="display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-bottom: 10px;">  </div> <p>SEMESTRI DI SANZIONE 16</p>

Toscana










Il contesto dell'Isola del Giglio - nel quale si trova l'unica discarica assegnata al Commissario – rappresenta una zona di **particolare rilievo ambientale**, in quanto parte del Parco Naturale dell'Arcipelago Toscano, nella quale sono presenti una flora e una fauna di particolare interesse naturalistico.

I lavori di regolarizzazione della discarica sono stati ultimati nell'aprile 2017 e a giugno dello stesso anno è stata fatta richiesta per l'uscita dall'infrazione del sito. Questo risultato è stato raggiunto anche **grazie al contributo di Regione e Comune**, che hanno lavorato in modo rapido, scrupoloso e attento per giungere in tempi brevi alla normalizzazione l'area.

Provincia	Discarica	Dimensione	Stato	Importo sanzione
Grosseto	Isola del Giglio	17.660 m ²	Conclusa in data 02.06.2017	800.000 €

Interventi di messa in sicurezza conclusi

<h3>Isola del Giglio</h3>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Isola del Giglio (GR) – Località Le Porte</p> <p> 18 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2017</p> <p> SANZIONE PAGATA 800.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 4</p>
---------------------------	---	---

Nel corso del 2017 è stata proposta l'**uscita dalla procedura di infrazione** per questo sito, **rigettata dalla Commissione Europea** in quanto il progetto di messa in sicurezza risultava ancora in fase di progettazione e non di esecuzione. Dai sopralluoghi effettuati si evinceva una situazione di **evidente abbandono** dovuto anche alla presenza di recenti lavori di sminamento che avevano comportato una movimentazione dei rifiuti dalle vasche e la loro conseguente esposizione.

La Commissione, inoltre, non aveva riscontrato **sistemi di gestione del percolato** stoccato in una vasca chiusa che, se troppo piena, poteva riversare il suo contenuto in un fosso adiacente alla discarica. Infine, i campioni analizzati mostravano per le acque sotterranee **significativi superamenti dei limiti previsti dalla normativa italiana per il manganese**.

Grazie all'azione commissariale, sono stati trasmessi alla Commissione ulteriori documenti che attestavano l'**isolamento del corpo dei rifiuti** con una copertura definitiva, **la recinzione del sito** e la creazione di un **sistema di drenaggio del percolato** munito di un serbatoio di raccolta e di un **sistema di controllo delle acque superficiali**. La Commissione ha dunque accettato la richiesta di regolarizzazione del sito.

Abruzzo

13
discariche

11%
della sanzione
complessiva relativa ai siti
affidati al Commissario

12
siti sanati e
usciti dall'infrazione

23,6 mln €
sanzione evitata

L'Abruzzo conta **13 discariche in 4 differenti province**, delle quali 12 già bonificate o messe in sicurezza e uscite dalla procedura di infrazione europea, con un risparmio sulla sanzione annuale di 23,6 milioni di euro.

Provincia	Discarica	Dimensione	Stato	Importo sanzione
Chieti	Vasto - Lota	9.500 m ²	Conclusa in data 02.06.2018	1.200.000 €
	Casalbordino	9.000 m ²	Conclusa in data 02.06.2018	1.200.000 €
	Celenza sul Trigno	9.000 m ²	Conclusa in data 02.06.2018	1.200.000 €
	Lama dei Peligni	6.342 m ²	Conclusa in data 02.06.2018	1.200.000 €
	Palena	5.700 m ²	Conclusa in data 02.12.2017	1.000.000 €
	Taranta Peligna	1.600 m ²	Conclusa in data 02.12.2017	800.000 €
	Vasto - Vallone Maltempo	21.615 m ²	In corso	3.200.000 €
L'Aquila	Pizzoli	5.800 m ²	Conclusa in data 02.12.2018	1.400.000 €
	Ortona dei Marsi	2.600 m ²	Conclusa in data 02.12.2017	1.000.000 €
	Castel di Sangro	2.000 m ²	Conclusa in data 02.12.2019	1.800.000 €
	Penne	33.700 m ²	Conclusa in data 02.12.2018	1.400.000 €
Pescara	San Valentino in Abruzzo Citeriore	11.200 m ²	Conclusa in data 02.12.2018	1.400.000 €
Teramo	Bellante	5.800 m ²	Conclusa in data 02.06.2018	1.200.000 €
Totale				18.000.000 €

Il territorio abruzzese presenta alcune condizioni tipiche che condizionano i lavori di bonifica, tra le quali:

- la presenza di **aree geografiche di impatto ambientale** - quali il Parco Regionale della Majella, il Parco Nazionale del Gran Sasso e il Parco Nazionale d'Abruzzo - che richiedono l'impiego di specifici sistemi tecnico-operativi per le operazioni di messa in sicurezza;
- la **diversificazione delle tipologie di intervento da realizzare** che richiedono di operare in continua sinergia con i soggetti locali - ARPA in primis.

La particolare morfologia dell'ambiente abruzzese, allo stesso tempo, si presta in modo particolare alla **realizzazione** - dopo un'attenta opera di bonifica - **di verde pubblico fruibile**, come ad esempio *birdgarden*, *bike park*, *kids play center* e la costituzione di terreni sani, fruibili e vivibili.







Tra le principali criticità, si segnala la discarica di Vasto - Vallone Maltempo, che è costituita sull'avvallo di un **percorso acquifero di particolare complessità** e ha portato la Struttura Commissariale a porre particolare attenzione sulle plurime condizioni del procedimento di messa in sicurezza e sulla definizione degli iter avviati prima del commissariamento.








La **complessità procedurale e attuativa** dell'intervento sta, infatti, comportando tempi di intervento molto lunghi a causa dello scrupoloso controllo e dell'attenta fase di esame richiesta da parte del Commissario al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) con una conseguente dilatazione delle tempistiche rispetto a quelle previste in un primo momento di studio.



Foto: Messa in sicurezza della discarica di Lama dei Peligni (CH)

Interventi di messa in sicurezza conclusi

<h3>Bellante – San’t Arcangelo Bellante</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Bellante – Località San’t Arcangelo Bellante (TE)  6 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2018  SANZIONE PAGATA 1.200.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 6
<p>Le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento nelle acque superficiali e sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Dato che i superamenti sono stati attribuiti alla presenza di rifiuti nel sito, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente con copertura definitiva della discarica per impedire l’infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regimazione delle acque meteoriche.</p> <p>Il piano di caratterizzazione ha, infatti, evidenziato l’assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. La presenza di contaminanti è dunque attribuita alla fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa rifiuti. Di conseguenza, le opere dirette a limitare l’infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato hanno escluso l’unico canale di emissione degli inquinanti.</p> <p>I successivi campionamenti effettuati nel mese di aprile 2018 hanno rilevato tutti i parametri al di sotto delle concentrazioni soglia di contaminazione tranne i solfati per cui, in ogni caso, il trend risulta decrescente.</p>		

<h3>Casalbordino</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Casalbordino (CH) - Località San Gregorio  9 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2018  SANZIONE PAGATA 1.200.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 6
<p>La messa in sicurezza del sito, i cui lavori sono stati completati il 19 luglio 2017, ha avuto un esito molto positivo, in quanto ha permesso di riportare al di sotto della soglia di contaminazione quasi tutte le sostanze contaminanti, ad eccezione di alcuni valori legati a boro e manganese, attribuibili ai valori di fondo connaturati alle caratteristiche geologiche del terreno.</p> <p>I lavori hanno previsto la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione idraulica, un sistema di monitoraggio a lungo termine dell’efficacia degli interventi attuati e la recinzione del sito.</p> <p>Il monitoraggio successivo eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato valori superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri solfati, manganese e nichel. Alcuni parametri in eccedenza - quali il magnesio e i solfati - sono di potenziale origine naturale, per cui la loro presenza non è collegata alla discarica. Il trend dei parametri monitorati è comunque in diminuzione confermando l’effetto positivo dell’intervento di messa in sicurezza attuato. Anche la presenza di nichel potrebbe non essere immediatamente riconducibile alla discarica, risultando in linea con i tipici valori riscontrabili in alcune zone della Regione.</p>		

Castel di Sangro – Le Pretare

Le Autorità Italiane hanno proposto l'espunzione del sito in occasione dello scadere del 4° semestre rilevando che la contaminazione non superava i limiti consentiti dalla legislazione italiana. Tuttavia, avevano anche espresso la necessità di **eseguire una messa in sicurezza permanente con capping e di installare un sistema di raccolta delle acque piovana** e la Commissione aveva concluso che non era possibile escludere il rischio di contaminazione a causa dei rifiuti.

Successivamente le Autorità Italiane hanno rilevato più precisamente la natura della contaminazione e la sua estensione, concludendo che **nelle acque sotterranee risultava una concentrazione di manganese superiore alle concentrazioni soglia**. Inoltre, sono state anche rilevate contaminazioni di idrocarburi pesanti nel sottosuolo, e la presenza di diossine e furani nel suolo superficiale, attribuite ai frequenti incendi avvenuti nel sito. I lavori di messa in sicurezza sono conclusi in data 27 febbraio 2020 e il sito risulta ricoperto da uno strato di terreno argilloso che isola completamente la discarica. La **Commissione ha pertanto concluso che la discarica è stata regolarizzata** e si potrà quindi procedere a dedicare l'area ad attività sportive e ricreative, in particolare al tiro con l'arco.



Rifiuti non pericolosi



Castel di Sangro –
Località Le Pretare –
Pera Papera
Cantalupo (AQ)



2 mila m²



MISP con capping



RISOLTA IN DATA
02/12/2019



SANZIONE PAGATA
1.800.000 €



SEMESTRI DI SANZIONE
9

CelENZA sul Trigno

Le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri **ferro, manganese, nichel, piombo e solfati**. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito attraverso la **realizzazione di un sistema di copertura (capping)** e nel **posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata**.

I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte delle sostanze **non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione**, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito. Inoltre, dalle analisi emerge **che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali**, riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito.



Rifiuti non pericolosi



CelENZA sul Trigno
(CH)



9 mila m²



MISP










RISOLTA IN DATA
02/06/2018










SANZIONE PAGATA
1.200.000 €

















SEMESTRI DI SANZIONE
6








<h2>Lama dei Peligni</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Lama dei Peligni (CH)  6 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2018  SANZIONE PAGATA 1.200.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 6
<p>Le indagini preliminari hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana, indicando una possibile contaminazione delle acque sotterranee per i parametri manganese, nitriti, boro e solfati, molto probabilmente dovuta alla presenza di rifiuti nel sito. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito.</p> <p>Gli interventi attuati riguardano la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas.</p> <p>Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle soglie di contaminazione ed è stata rilevata un'elevata presenza di ione ammonio. Le analisi hanno documentato che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Pertanto, alla luce delle caratteristiche del sito, degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle Autorità italiane per evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori di contaminazione, la Commissione ha decretato che la discarica non costituisce più un pericolo per l'ambiente e la collettività.</p>		

<h2>Ortona dei Marsi – Fosso San Giorgio</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Ortona dei Marsi – Località Fosso San Giorgio (AQ)  6 mila m ²  MISP con capping	 RISOLTA IN DATA 02/12/2017  SANZIONE PAGATA 1.000.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 5
<p>Le indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito hanno consentito di prelevare alcuni campioni di rifiuti e di suolo. Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con la presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati a impianti autorizzati a riceverli per smaltirli. Grazie alle successive analisi condotte, le Autorità italiane hanno potuto verificare l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali. Inoltre, il sito è stato isolato tramite una recinzione e dei cartelli. Grazie anche a un terreno di copertura idoneo ad impermeabilizzare il corpo rifiuti sottostante, la discarica è stata dichiarata regolarizzata dalla Commissione.</p>		








<h3>Palena – Carrera</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Palena – Località Carrera (CH)  6 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/12/2017  SANZIONE PAGATA 1.000.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 5
<p>Le analisi condotte sul sito hanno confermato una contaminazione delle acque sotterranee per i parametri ferro e manganese. Poiché i due parametri in questione sono indicativi della possibile fuoriuscita di percolato, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono terminati l'8 luglio 2016. Il monitoraggio effettuato sulle acque sotterranee ha accertato che le concentrazioni del manganese risultano stabili e vengono definite come marginali per un corpo di discarica. Oltre al manganese, non sono state identificate ulteriori gravi sostanze inquinanti. Un'ipotesi accreditata dagli enti competenti al controllo è che tali concentrazioni siano equiparabili ai valori di fondo naturalmente presenti nel suolo della regione. Infine, i rifiuti presenti fuori dal corpo della discarica, costituiti da lamiera e metalli e pneumatici fuori uso, sono stati rimossi e portati a recupero in impianti autorizzati a riceverli. La discarica, dunque, non costituisce più una minaccia per la salute e l'ambiente.</p>		

<h3>Penne – Colle Freddo</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Penne – Località Colle Freddo (PE)  34 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/12/2018  SANZIONE PAGATA 1.400.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 7
<p>La fase preliminare di caratterizzazione e analisi di rischio ha rivelato la contaminazione delle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, ferro, nichel, solfati, idrocarburi totali e ione ammonio. Le Autorità competenti hanno quindi disposto la messa in sicurezza del sito, tramite una serie di interventi, tra cui, la copertura del corpo rifiuti con capping superficiale, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque meteoriche, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. Il collaudo finale dei lavori è stato effettuato dal Comune in data 31 maggio 2018. Gli esiti positivi dell'intervento sono stati confermati dagli esiti dei campionamenti che hanno attestato la riduzione della maggior parte dei contaminanti, rientrati al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro, registrati sia nei piezometri a monte che in quelli a valle, sono stati rilevati in molti acquiferi della Regione Abruzzo e per questo motivo sono attribuibili alla naturale composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione è il nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha restituito valori inferiori al limite di legge.</p>		

<h3>Pizzoli – Caprareccia</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Pizzoli – Località Caprareccia (AQ)  6 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/12/2018  SANZIONE PAGATA 1.400.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 7
<p>Il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti. L'analisi di rischio sito-specifica ha escluso una diretta causalità tra la contaminazione e l'attività di stoccaggio dei rifiuti, ma ha invece rilevato una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'intensa attività agricola nell'area. L'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni '70, potrebbe, infatti, spiegare l'elevata presenza di questo valore e la conseguente contaminazione. Anche la presenza di ferro e manganese nelle acque di falda, registrata sia a monte che a valle della discarica e con una distribuzione disomogenea e discontinua, è riconducibile a caratteristiche geologiche dei terreni di tipo limo argillosi e dunque considerata valore di fondo naturale. La discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti metereologici ed è stata recintata per impedire l'accesso al sito.</p>		

<h3>San Valentino in Abruzzo Citeriore – Fossato</h3>	 Rifiuti non pericolosi  San Valentino in Abruzzo Citeriore – Località Fossato (PE)  11 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/12/2018  SANZIONE PAGATA 1.400.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 7
<p>Le indagini preliminari effettuate sul sito hanno evidenziato una possibile contaminazione delle acque sotterranee per i parametri nichel, manganese e per gli idrocarburi. Poiché l'area risulta interessata da fenomeni franosi, il rischio di fuoriuscita di percolato ha reso necessaria la progettazione di interventi di messa in sicurezza del sito. In particolare, è emersa la necessità di controllare periodicamente la stabilità del versante, di stabilire un sistema di drenaggio, di posizionare una copertura sulla discarica con un sistema di canalizzazione di superficie e raccolta delle acque meteoriche. In seguito ai lavori, l'unico contaminante che rimane ancora a livelli superiori a quelli consentiti è il tetracloroetilene, i cui valori sono comunque prossimi ai limiti di legge. Dal momento che le Autorità italiane hanno certificato l'esecuzione della messa in sicurezza permanente e che i parametri monitorati sono in regola o mostrano comunque un trend in diminuzione, la Commissione ha ritenuto che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute e per l'ambiente.</p>		

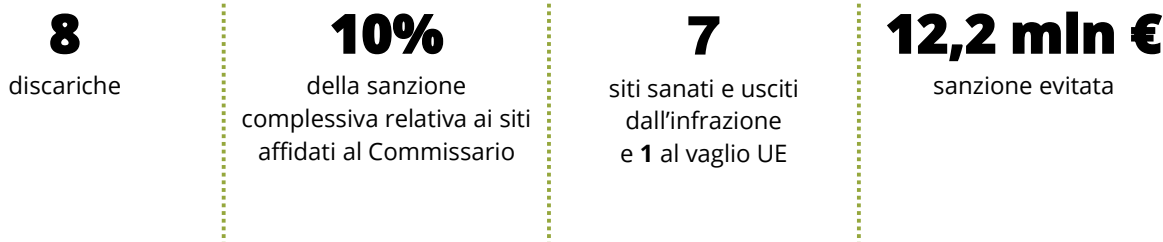
<h3>Taranta Peligna – Valle dei Dieci</h3>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Taranta Peligna – Località Valle dei Dieci (CH)</p> <p> 2 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/12/2017</p> <p> SANZIONE PAGATA 800.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 4</p>
<p>Le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione. Le successive caratterizzazione e analisi di rischio hanno confermato l'esistenza di una contaminazione delle acque sotterranee per alcuni dei parametri ricercati: manganese, solfati, boro, nichel, cloruro di vinile e dicloetilene. Di conseguenza è stata avviata la messa in sicurezza permanente, i cui lavori sono terminati in data 11 novembre 2016.</p> <p>I lavori eseguiti comprendono l'installazione di un sistema di copertura definitiva (capping), un sistema di raccolta delle acque meteoriche, tubi di drenaggio sotterranei e trincee per evitare il contatto dei tra corpo rifiuti e acque di falda sotterranee. I campionamenti hanno permesso di evidenziare che tutti i parametri, ad eccezione dei solfati, mostrano una chiara tendenza decrescente, e sono rientrati entro le soglie di legge.</p>		

<h3>Vasto – Lota</h3>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Vasto, Località Lota (CH)</p> <p> 10 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2018</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.200.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 6</p>
<p>La messa in sicurezza del sito ha previsto la copertura del corpo rifiuti, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri.</p> <p>Gli interventi hanno prodotto risultati positivi, confermati dal fatto che i contaminanti di origine antropica, come gli idrocarburi che prima dell'attività di bonifica erano presenti in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione, risultano assenti nelle analisi effettuate nel monitoraggio finale.</p> <p>Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel risulta presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori o prossime alla soglia di contaminazione. L'andamento discontinuo dei valori ottenuti durante il monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica, permette di ipotizzare che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica.</p> <p>Il superamento della soglia di concentrazione di alcuni valori registrati per manganese e solfati si può invece ricondurre alla naturale composizione chimica del substrato del sito.</p>		

Interventi di messa in sicurezza in corso

<h3>Vasto – Vallone Maltempo</h3>		 <p>IN CORSO</p>
<p>Nell'ottobre 2019 si è svolta a Roma la riunione programmatica per definire le procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito. Parallelamente, sono stati effettuati i sopralluoghi da parte delle ditte per una verifica "in situ" funzionale alla definizione di proposte di progettazione entro il 10 ottobre.</p>	 <p>Rifiuti non pericolosi</p>	 <p>SANZIONE PAGATA 3.200.000 €</p>
<p>Nel dicembre 2019 Arta Abruzzo e i Carabinieri Forestali hanno effettuato un ulteriore sopralluogo per verificare i liquami usciti dal corpo discarica. I risultati dei prelevamenti eseguiti hanno escluso che si tratti di percolato proveniente dalla discarica.</p>	 <p>Vasto, Località Vallone Maltempo – Cantalupo (CH)</p>	 <p>SEMESTRI DI SANZIONE 16</p>
<p>Il 21 gennaio 2020 sono state inviate le autorizzazioni per aprire la fase di caratterizzazione e avviare la fase di progetto di bonifica. I lavori sono stati interrotti a marzo a causa dell'emergenza sanitaria e sono ripresi a fine maggio con le ispezioni per l'analisi dei rifiuti. A giugno 2020 è stata effettuata una riunione con la società appaltante SOGESID per velocizzare le attività e gli iter burocratici.</p>	 <p>22 mila m²</p>	
<p>Il 2021 è stato l'anno dell'avvio delle gare per le operazioni di bonifica. Nel 2022 è stato avviato il cantiere al fine di concludere i lavori nei tempi previsti da cronoprogramma.</p>	 <p>MISP</p>	

Lazio



Nel Lazio sono presenti 8 siti oggetto di infrazione europea e nel corso degli anni la situazione si è rivelata **complessa e multiforme**. Il lavoro della Struttura Commissariale ha portato alla bonifica e uscita dall'infrazione di 7 siti, con un conseguente risparmio per la collettività di 12,2 milioni di €.

Provincia	Discarica	Dimensione	Stato	Importo della sanzione
Frosinone	Monte S. Giovanni Campano	4.460 m ²	Conclusa in data 02.06.2017	800.000 €
	Patrica	3.500 m ²	Conclusa in data 02.06.2017	800.000 €
	Villa Latina	2.400 m ²	Conclusa in data 02.06.2020	2.000.000 €
	Filettino - località Cerreta	770 m ²	Conclusa in data 02.06.2017	1.000.000 €
	Trevi nel Lazio - Carpineto	2.250 m ²	Al vaglio UE dal 02.12.2022	3.200.000 €
Roma	Trevi nel Lazio - Fornace	1.100 m ²	Conclusa in data 02.12.2021	2.600.000 €
Roma	Riano	1.690 m ²	Conclusa in data 02.06.2021	4.800.000 €
Viterbo	Oriolo	9.300 m ²	Conclusa in data 02.12.2018	1.400.000 €
Totale				16.600.000 €

Tra le problematiche riscontrate, si segnalano:















- la necessità di un'attenta **indagine sui siti da un punto di vista "info-investigativo"** per una più attenta definizione dei dossier di bonifica e la collocazione temporale-spaziale delle dinamiche attuative e dei soggetti coinvolti nei procedimenti di messa in sicurezza;
- la **crystallizzazione nel tempo di alcune dinamiche** che è stato possibile scardinare grazie alle sinergie realizzate con ciascun soggetto coinvolto dalla Struttura Commissariale (Sogesid, Invitalia, ARPA, Dipartimenti Regionali e responsabili tecnici comunali);
- la **prossimità delle discariche di Trevi - Camponi e Carpineto - alle falde acquifere dell'acquedotto pubblico dell'ACEA**, che ha da subito richiamato l'attenzione della Struttura Commissariale, che ha svolto un'attenta verifica delle plurime condizioni del procedimento di messa in sicurezza e realizzato un'analisi dettagliata degli *iter* avviati prima del commissariamento.

In merito all'ultimo punto, si è svolta un'accorta **scomposizione delle fasi procedurali** con uno studio analitico dei documenti, anche grazie alla collaborazione giuridico e tecnico-scientifico con l'Unità Tecnica Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha generato una **migliore determinazione**, in relazione al mutare delle condizioni ambientali, **del processo di caratterizzazione**, rielaborato anche sulle puntuali indicazioni di Arpa Frosinone.










Foto: Messa in sicurezza della discarica di Filettino (FR)







Interventi di messa in sicurezza conclusi








<p>Filettino - Cerreta</p> <p>Nel sito sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza, rimuovendo il percolato presente e parte dei rifiuti, ripristinando la rete di captazione e ricoprendo il sito con un capping multistrato impermeabile. Le analisi svolte hanno confermato l'assenza di percolato inquinante nel sito ed è stata dunque approvata la richiesta di espunzione dalla Commissione Europea, inviata a Dicembre 2017. Nel 2019 sono stati organizzati tre restore site visit a cui il Commissario ha partecipato per informare la comunità locale del lavoro svolto e premiare i cittadini e le istituzioni che hanno contribuito all'opera. La terra disinquinata sarà restituita alla collettività tramite progetti di ripristino ambientale come l'apicoltura.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Filettino (FR) – Località Cerreta</p> <p> 800 m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/12/2017</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.000.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 5</p>
<p>Monte San Giovanni Campano</p> <p>Nel 2013, avendo rilevato il superamento delle soglie di contaminazione stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli, le Autorità italiane hanno attuato diversi interventi di messa in sicurezza. In particolare, il rimodellamento del corpo della discarica, la copertura definitiva con telo isolante e l'installazione di un sistema di drenaggio dell'acqua piovana e di un sistema di raccolta del percolato. Nel 2017 sono stati effettuati dei rilievi fotografici per predisporre il fascicolo amministrativo e sono state condotte le analisi di laboratorio che hanno escluso la contaminazione da idrocarburi e attribuito la presenza di metalli pesanti ai valori di fondo naturali tipici del suolo del sito.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Monte S. Giovanni Campano (FR) – Località Monte Castello,</p> <p> 4 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2017</p> <p> SANZIONE PAGATA 800.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 4</p>

<h2>Oriolo</h2>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Oriolo (VT) – Località Ara San Baccano</p> <p> 9 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/12/2018</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.400.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 7</p>
<p>La caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2008, ha mostrato l'esistenza di una contaminazione da piombo. Di conseguenza, sono stati disposti una serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completati nel 2014.</p> <p>Nel 2017 la richiesta di espunzione del sito è stata rifiutata in quanto la recinzione e copertura del sito era solo parziale e provvisoria, e non escludeva la possibilità di spargimento dei rifiuti abbandonati.</p> <p>Dopo la presa in carico del sito da parte del Commissario, sono state effettuate ulteriori analisi che hanno stabilito che non era necessaria una bonifica (rimozione della fonte primaria della contaminazione), ma il completamento della copertura di un'area residuale della discarica.</p> <p>Per poter dare avvio alle procedure di rimodulazione del capping è stata espropriata un'area privata di 1440 m².</p> <p>In seguito all'uscita dall'infrazione del sito, nel 2020 è stato approvato un progetto per la riprofilatura del sito con copertura vegetale adeguata alla morfologia del suolo.</p>		








<h2>Patrica</h2>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Patrica (FR) -Località Valesani</p> <p> 4 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2017</p> <p> SANZIONE PAGATA 800.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 4</p>
<p>L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche.</p> <p>In seguito ai lavori di messa in sicurezza, i risultati delle analisi di suolo, acque sotterranee e percolato hanno attestato che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito era inferiore ai limiti consentiti.</p> <p>Per questo sito il Commissario si è occupato principalmente della raccolta della documentazione probante la regolarizzazione del sito. Ha dunque inviato la richiesta di uscita del sito dall'infrazione, approvata dalla Commissione.</p>		

<h2>Riano</h2>	 Rifiuti pericolosi  Riano (RM) – Località Cava Piana Perina  2 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2021  SANZIONE PAGATA 4.800.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 12
<p>Cava Piana Perina è una delle discariche contenenti rifiuti pericolosi, situata in un'ex cava di tufo. La discarica era già stata presentata all'esame della Commissione in occasione del quarto e del quinto semestre successivi alla sentenza (Giugno e Dicembre 2017), ma la sua espunzione era stata rifiutata per la mancanza di informazioni sulla gestione dei rifiuti rimasti nel sottosuolo. Una volta affidato il sito al Commissario, l'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR IRSA) è stato incaricato di redigere un piano di caratterizzazione e sono stati ampliati gli scavi per rimuovere i metalli localizzati nel sottosuolo e smaltire i rifiuti pericolosi secondo la normativa ambientale di riferimento. Le analisi hanno evidenziato un unico punto di superamento dei livelli dei metalli (buca 5). In seguito, sono state rinterrate le buche e verificate le analisi di anomalie magnetiche nella terra e della qualità dell'acqua. Poiché gli esami di laboratorio hanno rilevato l'assenza di pericolo per la salute e per l'ambiente, nel 2021 la discarica è uscita dall'infrazione europea.</p>		

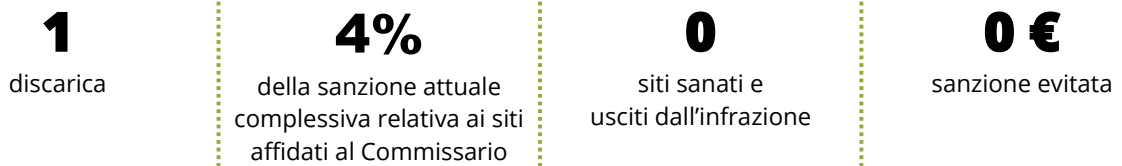
<h2>Trevi nel Lazio - Fornace</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Trevi nel Lazio (FR) – Località Fornace (Casette Caponi)  1.000 m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/12/2021  SANZIONE PAGATA 2.600.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 13
<p>La discarica è stata inizialmente messa in sicurezza con dei lavori avviati nel 2012 e terminati nel 2015. La particolare complessità e posizione del luogo - limitrofo alle falde dell'acquedotto pubblico ACEA - hanno diretto fin da subito l'attenzione della Struttura Commissariale alla definizione dei piani di caratterizzazione. I lavori sono stati affidati alla ditta 3G Consulting, supportata dalla collaborazione di Invitalia e dell'Unità Tecnica amministrativa del Consiglio dei ministri. Nel 2021 gli esiti delle analisi del suolo sono risultati conformi alla normativa. Il sito è stato, inoltre, oggetto di VINCA - Valutazione di Incidenza Ambientale. Nel sito non sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi e non vengono più depositati rifiuti. Il sito, inoltre, è stato recintato per impedirne l'accesso.</p>		

<h3>Villa Latina</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Villa Latina (FR) – Località Camponi  2 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2020  SANZIONE PAGATA 2.000.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 10
<p>Nel 2016 le indagini preliminari di caratterizzazione hanno individuato nel suolo una contaminazione dovuta probabilmente a catrame usato a fini di riempimento. A dicembre 2018 sono stati effettuati ulteriori campionamenti e un'indagine tomografica elettrica per individuare la superficie del sito inquinato in modo semplice e non invasivo, grazie alla creazione di un campo elettrico artificiale. I risultati dell'indagine hanno stabilito che il sito non era più inquinato, ma si è chiesto di perfezionare la recinzione del sito e il capping semi-vegetale presente.</p> <p>Nel 2019 è stata richiesta l'espunzione del sito, che è però stata rifiutata poiché, nonostante la mancanza di contaminazione al tempo della rilevazione, la messa in sicurezza del sito non escludeva la possibilità di una contaminazione futura.</p> <p>Si è quindi proceduto alla copertura dei rifiuti e al loro isolamento tramite interventi di ripristino ambientale con fitocapping, grazie al supporto del Dipartimento scientifico dell'Università del Sannio di Benevento e di Invitalia. In più, è stata effettuata la piantumazione l'inseminazione dei rizomi fitorimedianti, che offrono garanzie equivalenti ad un capping tradizionale.</p> <p>Una volta determinato l'effettivo isolamento dei rifiuti, nel 2020 la Commissione ha dichiarato che la discarica è stata regolarizzata e che non costituisce più un pericolo per la salute e per l'ambiente.</p>		

Interventi di messa in sicurezza al vaglio UE

<h3>Trevi nel Lazio - Carpineto</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Trevi nel Lazio (FR) - Località Carpineto  2 mila m ²  MISP	 AL VAGLIO UE  SANZIONE PAGATA 3.200.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 16
<p>Nel 2017 è stata richiesta l'espunzione della discarica dalla procedura di infrazione, che è stata però rifiutata a causa della mancanza di analisi sulla contaminazione del suolo.</p> <p>Nel 2018 il Commissario ha dunque richiesto i lavori di caratterizzazione. Come la località di Fornace, anche Carpineto è nelle vicinanze delle falde dell'acquedotto pubblico e son quindi necessarie analisi ricorrenti e approfondite.</p> <p>Nel 2019 è stato richiesto un intervento urgente a causa di vento forte e precipitazioni che hanno danneggiato la copertura di emergenza. Il ripristino dei teloni di emergenza è stato tempestivo e ha permesso di isolare i rifiuti.</p> <p>Nel 2021 è stato redatto e approvato dalla Conferenza dei Servizi il progetto definitivo.</p> <p>Nel 2022 sono state avviate le operazioni e, grazie all'azione sinergica con l'AMIU, si è potuto definire la conclusione dei procedimenti e i lavori di bonifica.</p>		

Marche










La Regione Marche ha un solo sito di discarica, l'**ex sito industriale - SGL Carbon**, nella città di Ascoli Piceno. La sua estensione è molto vasta, ma la parte interessata dall'infrazione è la discarica a margine del fiume e dell'alveo dei torrenti contigui.

Provincia	Discarica	Dimensione	Stato	Importo sanzione
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno – ex SGL Carbon	155.000 m ²	In corso	6.400.000 €

L'opera di bonifica presenta svariate difficoltà, dovute principalmente a:

- la presenza di processi di bonifica complessi, che fanno capo a **precedenti Commissari e aziende pubblico-private**
- la **presenza di un corso d'acqua** vicino al sito di discarica da bonificare che richiede particolare attenzione da parte del Commissario e degli addetti ai lavori.

Interventi di messa in sicurezza in corso

Ascoli Piceno – ex SGL Carbon	<p>Solo una parte dell'ex SGL Carbon è oggetto di infrazione europea, tuttavia il progetto prevede la bonifica dell'intera area tramite l'isolamento dell'inquinata verso la falda e la protezione del letto del fiume.</p> <p>Le due aree su cui vertono principalmente i lavori sono suddivise tra Lotto 5 - comprendente una vasca di prima pioggia - e il Lotto 3 che va demolito e bonificato.</p> <p>Nel 2021 è stato richiesto l'utilizzo di tomografie elettriche per ottenere informazioni complete sulle caratteristiche del sub strato roccioso e sul suo grado di fessurazione. Ulteriori indagini sono state svolte per la verifica della contaminazione dell'area denominata "govenale", al fine di individuare la tecnologia di bonifica più adatta in funzione dei contaminanti presenti.</p> <p>Nel 2022 si è proceduto con la verifica dei progetti preliminari e successivamente con le prove tecniche per individuare le migliori miscele di bentonite – cemento per la realizzazione del diaframma laterale previsto nell'intervento di messa in sicurezza della vasca di prima pioggia.</p>	<div style="text-align: center; margin-bottom: 10px;">  Rifiuti pericolosi </div> <div style="text-align: center; margin-bottom: 10px;">  Ascoli Piceno (AP) - Località Area 21, ex SGL Carbon </div> <div style="text-align: center; margin-bottom: 10px;">  155 mila m² </div> <div style="text-align: center;">  MISP </div>
		 IN CORSO
		 SANZIONE PAGATA 6.400.000 €
		 SEMESTRI DI SANZIONE 16

Campania

14
discariche

16%
della sanzione
complessiva relativa ai siti
affidati al Commissario

11
siti sanati e usciti
dall'infrazione
e 1 al vaglio UE

20,6 mln €
sanzione evitata

La Regione conta 14 discariche. Tra le principali criticità, l'**incertezza degli iter amministrativi delle Pubbliche Amministrazioni locali**, che hanno comunque evidenziato un buon lavoro d'insieme. Il Commissario Unico ha da subito impostato un metodo di lavoro basato sulla sinergia attiva e collaborativa con i soggetti coinvolti nei procedimenti e sono stati conseguiti risultati apprezzabili, sanando ben 11 siti sui 14 totali e presentandone 1 al vaglio UE, con un **risparmio sulla sanzione annuale pari a 20,6 milioni di euro**.








Provincia	Discarica	Dimensione	Stato	Importo sanzione
Avellino	Andretta	4.000 m ²	Conclusa in data 02.06.2018	1.200.000 €
	Rotondi	3.940 m ²	Conclusa in data 02.06.2017	800.000 €
	Benevento - Ponte Valentino	17.430 m ²	Conclusa in data 02.06.2018	1.200.000 €
	Cusano Mutri	11.200 m ²	Conclusa in data 02.06.2017	800.000 €
	Durazzano	4.100 m ²	Conclusa in data 02.06.2017	800.000 €
Benevento	Puglianello	3.800 m ²	Conclusa in data 02.06.2020	2.000.000 €
	Castelpagano	3.770 m ²	Conclusa in data 02.12.2017	1.000.000 €
	Castelvete di Valforte	2.200 m ²	Conclusa in data 02.12.2017	1.000.000 €
	Pesco Sannita	1.900 m ²	Conclusa in data 02.12.2018	1.400.000 €
	Tocco Caudio	7.400 m ²	Al vaglio UE dal 02.12.2022	3.200.000 €
	Sant'Arcangelo Trimonte	6.000 m ²	In corso	3.200.000 €
	San Lupo	3.000 m ²	Conclusa in data 02.06.2022	2.800.000 €
Salerno	S. Arsenio	5.750 m ²	Conclusa in data 02.06.2019	1.600.000 €
	Pagani	5.270 m ²	In corso	6.400.000 €
Totale				27.400.000 €
















Foto: Messa in sicurezza della discarica di Andretta (AV)



Interventi di messa in sicurezza conclusi








<h3>Andretta</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Andretta (AV) – località Frascineto,  4 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2018  SANZIONE PAGATA 1.200.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 6
<p>La messa in sicurezza permanente del sito è stata disposta inseguito alle indagini di caratterizzazione che hanno accertato la presenza di concentrazioni di alcuni contaminanti superiori alle soglie di rischio.</p> <p>Gli interventi effettuati comprendono: posizionamento di diaframmi drenanti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica.</p> <p>Le operazioni di sopralluogo e i campionamenti previsti nel programma di monitoraggio hanno dimostrato il superamento delle soglie di rischio di un unico parametro, cioè i solfati, peraltro considerato scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica. Pertanto, la Commissione ha giudicato idonei gli interventi di messa in sicurezza permanente e ha concluso che la discarica non rappresenta più un pericolo per la salute e per l'ambiente.</p>		








<h3>Benevento - Ponte Valentino</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Benevento (BN)– località Ponte Valentino,  17 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2018  SANZIONE PAGATA 1.200.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 6
<p>La situazione della discarica di Ponte Valentino è particolarmente critica per le elevate quantità di rifiuti (tra cui rifiuti speciali, pericolosi e non) che sono stati accumulati senza dotazione di alcun presidio ambientale nel corso dei venti anni in cui è rimasta in attività (dal 1977 al 1996). Gli impatti sull'ecosistema circostante sono stati rilevanti: il percolato ha avuto un effetto defertilizzante sui terreni circostanti alla discarica e ha contaminato la falda idrica con valori molto elevati di metalli pesanti. Pertanto, a seguito del piano di caratterizzazione, sono stati disposti interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale, che hanno previsto la cinturazione impermeabile del corpo della discarica, un capping impermeabile, un sistema di monitoraggio del biogas, un sistema di captazione del percolato e un presidio di monitoraggio ambientale.</p> <p>I rifiuti speciali contenenti amianto ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine, dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati hanno conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefissati. La Commissione Europea ha quindi decretato che la discarica è stata regolarizzata.</p>		

<h3>Castelpagano</h3> <p>Le indagini preliminari effettuate nel sito della discarica hanno evidenziato il superamento delle soglie di contaminazione fissate dalla legge. La successiva caratterizzazione e l'analisi di rischio specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (da cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (da argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, volta al contenimento delle fonti inquinanti. I lavori sono stati completati nell'ottobre del 2017 e in seguito è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale. Riconoscendo il successo dell'intervento, la Commissione ha decretato che discarica è stata regolarizzata.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Castelpagano (BN) – località Campo della Corte</p> <p> 4 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/12/2017</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.000.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 5</p>
<h3>Castelvetere in Val Fortore</h3> <p>Le indagini preliminari hanno evidenziato il superamento delle soglie di contaminazione fissate dalla legge, indicando una possibile contaminazione del suolo (da tricloro, etilene, cadmio e tallio). In fase di caratterizzazione e analisi di rischio specifico, però, tali valori sono risultati al di sotto delle soglie di rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rilevato un superamento delle soglie di contaminazione per il manganese, con tutta probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, con la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati, e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Terminati i lavori, le prove di collaudo hanno attestato che i valori di contaminazione sono stati ricondotti al di sotto delle soglie di accettabilità, riconoscendo così l'esito positivo degli interventi realizzati.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Castelvetere in Val Fortore (BN) – località Lama Grande</p> <p> 2 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/12/2017</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.000.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 5</p>
<h3>Cusano Mutri</h3> <p>Nel 2017 sono state eseguite le indagini preliminari, con rilevi e fotografie del sito della discarica e delle aree contigue. Le indagini hanno evidenziato una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee al di sopra dei limiti di legge. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati nel marzo del 2017.</p> <p>La discarica è stata quindi dichiarata regolarizzata dalla Commissione in quanto non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Cusano Mutri (BN) – località Battitelle,</p> <p> 11 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2017</p> <p> SANZIONE PAGATA 800.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 4</p>








<p>Durazzano</p> <p>Le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge. La successiva caratterizzazione del sito e l'analisi di rischio specifico hanno confermato la contaminazione del suolo (in particolare da berillio) e, allo stesso tempo, hanno escluso la presenza di acque superficiali, giudicando “molto ridotto” il conseguente rischio di inquinamento delle acque sotterranee. Le Autorità competenti hanno pertanto disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati nell'ottobre del 2016. Sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, la Commissione ha decretato la regolarizzazione della discarica.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Puglianello (BN) – località Marruccaro,</p> <p> 4 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2017</p> <p> SANZIONE PAGATA 800.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 4</p>
<p>Pesco Sannita</p> <p>Le indagini preliminari e la caratterizzazione del sito hanno documentato la presenza di alcune sostanze contaminanti in proporzioni superiori alle soglie di contaminazione previste dalla legge. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in: lavori di regimazione delle acque superficiali, installazione di una rete di raccolta del percolato e copertura definitiva del corpo rifiuti. Gli interventi hanno garantito l'isolamento del sito, grazie ad una copertura del corpo rifiuti idonea all'impermeabilizzazione, e il contenimento della contaminazione. Le analisi effettuate in seguito alla chiusura dei lavori hanno confermato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali. Pertanto, la Commissione ha concluso che la discarica è stata regolarizzata.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Pesco Sannita – località Lame, Benevento</p> <p> 2 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/12/2018</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.400.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 7</p>
<p>Puglianello</p> <p>Le indagini di caratterizzazione inizialmente compiute sul sito della discarica hanno rilevato una contaminazione delle acque sotterranee da manganese, ferro e piombo. Di conseguenza, le Autorità italiane hanno approvato un progetto di bonifica e provveduto all'analisi dei rifiuti, identificati come fonte primaria della contaminazione e per questo completamente rimossi. I lavori di bonifica sono proseguiti fino a maggio 2020 e hanno compreso l'installazione di cartellonistica di divieto e di un sistema di vigilanza e videosorveglianza per evitare nuovi episodi di abbandono di rifiuti. Terminati i lavori, la Commissione ha riconosciuto che la discarica non costituisce più un pericolo e risulta pertanto regolarizzata.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Durazzano (BN) – località Fosso delle Nevi,</p> <p> 4 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2020</p> <p> SANZIONE PAGATA 2.000.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 10</p>

<h2>Rotondi</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Rotondi (AV) – località Cavoni Santo Stefano  4 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2017  SANZIONE PAGATA 800.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 4
<p>Nel 2016, la Commissione ha rifiutato una prima richiesta di espunzione dalla procedura di infrazione relativa alla discarica poiché, nonostante riconoscesse l'avvenuta messa in sicurezza del sito, non erano state fornite dallo Stato Italiano informazioni salienti circa la presenza di rifiuti nel sito e le necessarie operazioni di rimozione o isolamento.</p> <p>Nel 2018, a seguito di una nuova richiesta di espunzione, la Commissione ha riconosciuto che la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è stata circondata da una recinzione chiusa da un cancello e che il percolato risulta essere raccolto in una cisterna per essere periodicamente rimosso e trattato. Ha inoltre preso atto che le indagini ambientali svolte dall'ARPAC dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inquinanti inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana sia nell'acqua che nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito.</p>		



<h2>Sant'Arsenio</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Sant'Arsenio – località Difesa, Salerno  6 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2019  SANZIONE PAGATA 1.600.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 8
<p>La bonifica e messa in sicurezza permanente del sito è stata disposta dopo le indagini ambientali preliminari svolte sul sito della discarica che hanno evidenziato una contaminazione del suolo (da arsenico, berillio, cadmio, cobalto, selenio e vanadio) e delle acque sotterranee (da manganese e ferro) in concentrazioni superiori alle soglie consentite.</p> <p>Gli interventi hanno portato alla rimozione della contaminazione di ferro e manganese, tramite l'installazione di una barriera impermeabile, e alla messa in sicurezza permanente del sito, tramite copertura della discarica.</p> <p>In seguito alla chiusura dei lavori, i monitoraggi ambientali hanno escluso la presenza dei contaminanti e la Commissione ha riconosciuto che la discarica è stata regolarizzata.</p>		






<h3>San Lupo</h3>	 Rifiuti non pericolosi	 RISOLTA IN DATA 02/06/2022
<p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito al fine di redigere il dossier informativo. Sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica. Facendo seguito ai risultati delle analisi, è stato effettuato un intervento di messa in sicurezza permanente mediante copertura e impermeabilizzazione dell'area della discarica per impedire la permeazione delle acque meteoriche, di cui è stato regolato il flusso con apposite canalette disposte su due livelli. È stata anche disposta una georete antiossiva tridimensionale per proteggere il capping e il successivo rinverdimento mediante idrosemina, ed è stata ricostituita la recinzione per isolare i rifiuti in maniera permanente e definitiva. Il 2 giugno 2022 è stata presentata la richiesta di espunzione.</p>	 Defenzola, Benevento	 SANZIONE PAGATA 3.200.000 €
 3 mila m ²	 MISP con capping	 SEMESTRI DI SANZIONE 15








Interventi di messa in sicurezza al vaglio UE

<h3>Tocco Caudio</h3>	 Rifiuti non pericolosi	 AL VAGLIO UE
<p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito al fine di redigere il dossier informativo. Sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica. In seguito all'affidamento dei lavori, nel 2018 è stata avviato un procedimento di impugnazione presso il Tar che ha portato, nel 2019, alla revoca della vittoria della prima azienda aggiudicataria. Nel 2020 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di bonifica e messa in sicurezza dell'ex discarica comunale ed è stata conclusa una nuova procedura di aggiudicazione dei lavori. Nel 2022 sono stati verificati i tempi e le dinamiche operative per il rispetto del cronoprogramma e concludere i lavori di messa in sicurezza entro la fine del 2023.</p>	 Tocco Claudio – località Paudone, Benevento	 SANZIONE PAGATA 3.200.000 €
 7 mila m ²	 MISP	 SEMESTRI DI SANZIONE 16

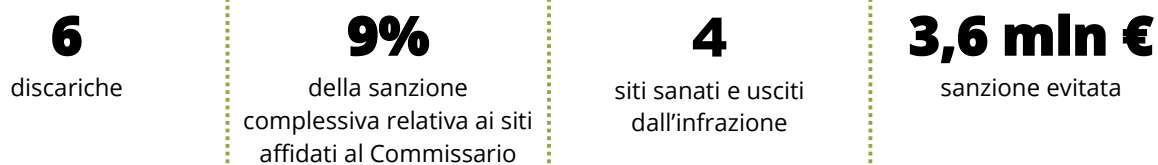
Interventi di messa in sicurezza in corso

<h3>Pagani</h3>		 IN CORSO
<p>Nel 2018 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito al fine di redigere il dossier informativo. Sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica. Effettuata l'analisi di rischio, è emersa la necessità di effettuare una progettazione di messa in sicurezza permanente con capping. È stata anche riscontrata la presenza di rifiuti speciali, in merito ai quali si è proceduto a individuare un'idonea collocazione per lo smaltimento. I rifiuti presenti in questa discarica sono considerati pericolosi.</p>		 SANZIONE PAGATA 6.400.000 €

<p>Nel 2020, in fase di caratterizzazione dell'area, l'autorità Regionale del Parco dei Monti Lattari ha prodotto la Valutazione di Incidenza Ambientale a Tutela della Fauna e Flora, con la prescrizione di operare in coerenza con gli obiettivi di conservazione e integrità dell'ecosistema dell'area.</p> <p>Nel 2021 sono stati approvati gli interventi necessari per la bonifica dei siti ed è stata stabilita una roadmap per verificare l'evoluzione delle priorità e il conseguimento degli step operativi.</p> <p>Nel 2022 è stato redatto il piano investigativo dei rifiuti in modo da capirne natura e morfologia al fine di procedere con la messa in sicurezza. Inoltre, sono state avviate le interlocuzioni per definire le operazioni di caratterizzazione dei rifiuti da indirizzare nei primi mesi del 2023.</p>	<p> Rifiuti pericolosi</p> <p> Pagani – località Torretta Salerno</p> <p> 5 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> SEMESTRI DI SANZIONE 16</p>
---	---	--

<h3>Sant'Arcangelo Trimonte</h3>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Sant'Arcangelo Trimonte – località Nocecchia Pianella, Benevento</p> <p> 6 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> IN CORSO</p> <p> SANZIONE PAGATA 3.200.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 16</p>
<p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilevi e le fotografie del sito al fine di redigere il dossier informativo. Sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica.</p> <p>In seguito, Sogesid ha predisposto il progetto di messa in sicurezza permanente che prevede la stabilizzazione del sito e Arpac ha effettuato indagini integrative per valutare i livelli di contaminazione.</p> <p>Nel 2019 è stato predisposto un programma per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid. In particolare, è stata eseguita un'analisi dell'estensione dei siti e della relativa planimetria, per verificare, dati alla mano, la fattibilità dei progetti.</p> <p>Nel 2020 è stata effettuata una verifica degli iter procedurali e nel 2021 sono state definite alcune migliorie da apportare al progetto, ideate per raggiungere gli obiettivi di bonifica nel tempo più breve possibile, riducendo l'onere della sanzione, ma garantendo che le soglie di contaminazione e gli inquinati rimangano nei limiti previsti per la salvaguardia della salute e vadano a decadere nel corso del tempo.</p> <p>Nel 2022 si sono svolte le riunioni tecniche per la stesura dell'impianto programmatico al fine di determinare la prossima apertura dei cantieri.</p>		

Puglia



Sul territorio pugliese sono presenti **6 siti di discarica** assegnati alla gestione del Commissario, tutti già conclusi ed usciti dalla procedura di infrazione, con un risparmio totale di i 3,6 mln € per la collettività.

Provincia	Discarica	Dimensione	Stato	Importo sanzione
Bari	Santeramo in Colle	7.800 m ²	In corso	3.200.000 €
	Sannicandro di Bari	7.000 m ²	Conclusa in data 02.06.2022	2.800.000 €
	Binetto	3.948 m ²	Conclusa in data 02.12.2020	2.200.000 €
Brindisi	San Pietro Vernotico	13.135 m ²	In corso	3.200.000 €
Foggia	Ascoli Satriano	12.130 m ²	Conclusa in data 02.06.2019	1.600.000 €
	Lesina	70.086 m ²	Conclusa in data 02.12.2021	2.600.000 €
Totale				15.600.000 €

La principale criticità affrontata nel contesto pugliese è stata la **complessità degli iter amministrativi posti in essere dalla struttura pubblica locale**. I Tavoli di confronto e i meeting operativi promossi dal Commissario hanno coinvolto gli enti locali in organi proattivi, favorendo un'azione convergente e la risoluzione delle ricorrenti problematiche con un procedere snello e flessibile.

Il Commissario ha, quindi, svolto un ruolo di direzione e indirizzo degli iter amministrativi, utilizzando i poteri straordinari per coordinare e dare impulso operativo e favorendo al tempo stesso un **dialogo continuativo, fattivo e propositivo con tutti gli attori sociali**.

Occorre infine evidenziare, che il lavoro svolto in Puglia, è stato adeguato alle peculiarità e all'unicità del paesaggio ambientale della Regione, di **grande rilevanza ecologica** per quanto concerne il Parco Nazionale del Gargano, e di **grande rilievo culturale ed enogastronomico** nella pianura del Negro amaro.










Foto: Messa in sicurezza della discarica di Binetto (BA)


Interventi di messa in sicurezza conclusi

<p>Ascoli Satriano</p> <p>La caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2009, ha mostrato l'esistenza di un rischio di contaminazione da selenio nel suolo profondo e da manganese in falda. Poiché dalle analisi effettuate nel 2018 i rifiuti risultano essere ormai mineralizzati e non è stata riscontrata presenza di sacche di percolato o biogas, si è proceduto da una parte con la realizzazione di un capping per isolare il corpo dei rifiuti ed escludere l'infiltrazione da parte di acque meteorologiche e la conseguente contaminazione di selenio. Dall'altra parte, per contenere il rischio di contaminazione della falda da manganese, è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona.</p> <p>Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti, e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Ascoli Satriano (FG) – Località Mezzana La Terra</p> <p> 12 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2019</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.600.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 8</p>
<p>Binetto</p> <p>Il sito è stato utilizzato come discarica pubblica di rifiuti solidi urbani. Le procedure di caratterizzazione iniziate nel 2010 e concluse nel 2016, hanno rilevato la presenza di una contaminazione nel suolo superficiale e profondo per una serie di sostanze (cadmio, stagno, tallio, rame, policlorobifenili e idrocarburi) ed è stato, quindi, disposto un intervento di messa in sicurezza permanente (MISP) del sito.</p> <p>Nel 2019 ARPA Puglia ha richiesto particolare attenzione nel monitoraggio delle acque di falda dei tre pozzi nelle vicinanze della discarica.</p> <p>Nel 2020 la ditta Ecopiana, precedentemente aggiudicatrice della gara di esecuzione dei lavori, è stata esclusa dal progetto per possibili infiltrazioni mafiose, a seguito dei controlli previsti dal Protocollo di Legalità.</p> <p>A dicembre 2020 la discarica è uscita dalla procedura di infrazione: la superficie del sito è stata ripulita da rifiuti ingombranti, è stata completata la riprofilatura e la copertura del corpo di discarica con un capping superficiale isolante ed è stato realizzato un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Binetto (BA) – Località Pezze di Campo</p> <p> 4 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/12/2020</p> <p> SANZIONE PAGATA 2.200.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 11</p>

<h2>Lesina</h2>	 Rifiuti non pericolosi	 RISOLTA IN DATA 02/12/2021
<p>La discarica, ricavata da una cava in disuso, è stata attiva dal 1992 al 1998 per lo smaltimento dei rifiuti urbani nel Comune di Lesina ed è inattiva da oltre venti anni. Nel dicembre 2012 gli esiti della caratterizzazione del suolo hanno riscontrato una contaminazione di alcuni metalli e idrocarburi pesanti superiori alla norma. Nel 2015 è stato approvato il progetto di bonifica del sito, che negli anni seguenti ha portato alla rimozione dei rifiuti presenti, all'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti e all'allontanamento delle acque meteoriche. I lavori di messa in sicurezza permanente sono terminati nel 2021.</p>	 Lesina (FG) – Località Pontone Pontonicchio	 SANZIONE PAGATA 2.600.000 €
	 70 mila m ²	 SEMESTRI DI SANZIONE 13
	 MISP	

<h2>Sannicandro di Bari</h2>	 Rifiuti non pericolosi	 RISOLTA IN DATA 02/06/2022
<p>Le analisi di caratterizzazione hanno individuato un rischio sanitario dovuto alla contaminazione di rame e cadmio sul suolo superficiale. Nel 2018 è stato approvato il progetto di messa in sicurezza permanente del sito, che deve garantire il deflusso delle acque reflue verso l'esterno e il monitoraggio delle acque sotterranee. Prima di procedere ai lavori è stato necessario intervenire per la rimozione dell'amianto rilevato in fase di attualizzazione della caratterizzazione dell'area nel 2020. L'intervento si è concluso con l'allontanamento delle acque meteoriche, la copertura dei rifiuti con capping e il reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico territoriale.</p>	 Sannicandro di Bari (BA) – Località Pesco Rosso	 SANZIONE PAGATA 3.200.000 €
	 7 mila m ²	 SEMESTRI DI SANZIONE 15
	 MISP	

Interventi di messa in sicurezza in corso

<h3>San Pietro Vernotico</h3>	 Rifiuti non pericolosi	 IN CORSO
<p>La discarica era precedentemente occupata da rifiuti urbani comprendenti rottami di ferro, materiale misto da demolizione, apparecchiature fuori uso e materiali isolanti. Sono stati, inoltre, trovati rifiuti contenenti amianto, avviati a smaltimento a Marzo 2022.</p>	 San Pietro Vernotico (BR) – Località Marciandare	 SANZIONE PAGATA 3.200.000 €
<p>È stato effettuato un intervento di messa in sicurezza permanente tramite l'isolamento dei rifiuti con un capping e l'allontanamento delle acque meteoriche, evitandone la dispersione dovuta ad agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale</p>	 13 mila m ²	 SEMESTRI DI SANZIONE 16
<p>Ad oggi, nel sito non vengono più depositati rifiuti ed è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso. È previsto inoltre uno specifico piano di monitoraggio ambientale per analizzare la contaminazione delle acque <i>ante e post operam</i>.</p>	 MISP	

<h3>Santeramo in Colle</h3>	 Rifiuti non pericolosi	 IN CORSO
<p>Tra la fine degli anni sessanta e la fine degli anni settanta, l'area è stata adibita a discarica comunale di rifiuti solidi urbani. Attualmente non vengono più depositati rifiuti ed il sito è dimesso da oltre 50 anni.</p>	 Santeramo in Colle (BA) – Località Montefreddo	 SANZIONE PAGATA 3.200.000 €
<p>L'uscita dall'infrazione europea della discarica di Santeramo è stata gestita insieme ai siti di Sannicandro e Binetto, uniformando le azioni e avviando strategie sinergiche. In seguito alle analisi di contaminazione del sito, nel 2018 è stato presentato il progetto di messa in sicurezza permanente, poi integrato con le prescrizioni e indicazioni di ARPA.</p>	 8 mila m ²	 SEMESTRI DI SANZIONE 16
<p>Nel 2019 il progetto è stato nuovamente revisionato e modificato per ridurre l'impatto ambientale ed economico e le tempistiche del cantiere e migliorarne l'efficacia. Sono stati, inoltre, posizionati due pozzi di monitoraggio e nel 2020 è stata richiesta la rimozione di amianto necessaria per la realizzazione dei lavori. L'area è stata recintata per impedirne l'accesso e sono stati apposti i cartelli con le opportune segnalazioni. I lavori di MISP sono stati conclusi, il corpo rifiuti è stato isolato ed è stato realizzato un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.</p>	 MISP	

Calabria

22
discariche

29%
della sanzione
complessiva relativa ai siti
affidati al Commissario

18
siti sanati e usciti
dall'infrazione
e 2 al vaglio UE

21,8 mln €
sanzione evitata

La Calabria è il **territorio con il maggior numero di siti di discarica** per i quali è necessaria la bonifica, **22** in 4 diverse province. Ad oggi, **18 sono stati bonificati o messi in sicurezza** e 2 sono al vaglio della Commissione, per un risparmio complessivo di 21,8 milioni di euro.

Provincia	Discarica	Dimensione	Stato	Importo sanzione
Catanzaro	Davoli	6.500 m ²	Conclusa in data 02.12.2018	1.400.000 €
	Badolato	5.800 m ²	Conclusa in data 02.06.2020	2.000.000 €
	Petronà	4.620 m ²	Conclusa in data 02.06.2020	2.000.000 €
	Taverna	2.160 m ²	Conclusa in data 02.06.2021	2.400.000 €
	Sellia	960 m ²	Conclusa in data 02.12.2019	1.800.000 €
	Martirano	600 m ²	Conclusa in data 02.06.2020	2.000.000 €
	Magisano	980 m ²	Conclusa in data 02.12.2021	2.600.000 €
	Tortora	9.300 m ²	Conclusa in data 02.06.2018	1.200.000 €
Cosenza	Belmonte Calabro - Santa Caterina	3.400 m ²	Conclusa in data 02.12.2017	1.000.000 €
	Amantea	19.000 m ²	In corso	3.200.000 €
	Sanginetto	5.450 m ²	Conclusa in data 02.06.2022	2.800.000 €
	Colosimi	3.200 m ²	Al vaglio UE dal 02.12.2022	3.200.000 €
	Verbicaro	3.000 m ²	Conclusa in data 02.12.2021	2.600.000 €
	Longobardi	2.500 m ²	Conclusa in data 02.06.2022	2.800.000 €
	Mormanno	2.500 m ²	Al vaglio UE dal 02.12.2022	3.200.000 €
	Belmonte Calabro - Manche	775 m ²	Conclusa in data 02.12.2021	2.600.000 €
Reggio Calabria	Reggio Calabria - Malderiti	5.000 m ²	Conclusa in data 02.06.2019	1.600.000 €
Vibo Valentia	Joppolo	7.900 m ²	Conclusa in data 02.06.2020	2.000.000 €
	S. Calogero	2.450 m ²	Conclusa in data 02.12.2020	2.200.000 €
	Arena	835 m ²	Conclusa in data 02.12.2017	1.000.000 €
Vibo Valentia	Acquaro	830 m ²	Conclusa in data 02.12.2019	1.800.000 €
	Pizzo	9.000 m ²	In corso	3.200.000 €
Totale				48.600.000 €








La Struttura Commissariale ha promosso e supportato gli enti locali durante tutto il processo di bonifica, a partire dall'organizzazione della fase iniziale di analisi del contesto e delle aree di ciascun sito, con l'obiettivo di **ricostruire un chiaro quadro della situazione iniziale**, sulla base del quale attivare, sinergicamente, tutti gli attori sociali ed istituzionali dei procedimenti.




Mettere in sicurezza i territori abbandonati e tutelare la bellezza naturale e culturale di questa regione è stato il cardine del lavoro svolto dal Commissario, per far sì che **laddove c'era un problema di inquinamento in futuro ci sia un'opportunità di rilancio economico, sociale e ambientale**.










Foto: Messa in sicurezza della discarica di Tortora (CS)






Interventi di messa in sicurezza conclusi








<h3>Acquaro</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Acquaro, Località Carrà (VV)  800 m ²  Rimozione rifiuti in superficie con riprofilatura del corpo discarica	 RISOLTA IN DATA 02/12/2019  SANZIONE PAGATA 1.800.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 9
<p>I risultati delle analisi ambientali svolte hanno dimostrato che il sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica e messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità italiane hanno dichiarato che il sito era una discarica autorizzata, chiusa con un capping e coperta da uno strato di terreno argilloso. Tuttavia, dopo la chiusura della discarica, sulla superficie del sito erano stati depositati rifiuti che le Autorità Italiane avevano dichiarato di aver messo provvisoriamente in sicurezza e di cui era prevista la rimozione. Dal momento, però, che non è stato fornito alcun cronoprogramma relativamente alla rimozione dei rifiuti, i servizi della Commissione hanno concluso che il requisito relativo al contenimento e all'isolamento dei rifiuti lasciati nel sito non fosse soddisfatto e che pertanto la discarica non potesse essere considerata come messa a norma. Le operazioni di rimozione dei rifiuti presenti in superficie e di avvio a recupero e smaltimento negli impianti autorizzati sono state completate il 30 novembre 2019.</p>		








<h3>Arena</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Arena, Località Lapparini (VV)  800 m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/12/2017  SANZIONE PAGATA 1.000.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 5
<p>Le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per gli idrocarburi pesanti. L'analisi di rischio sito specifica non ha però evidenziato nessuna contaminazione del sito. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dalle Autorità italiane, risulta che sul sito non vengono più depositati rifiuti da circa un decennio e che dal 2009 i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno. È stata, quindi, realizzata una copertura definitiva per garantire che i rifiuti ancora presenti sul sito non mettano in pericolo la salute e l'ambiente.</p>		








<h2>Badolato</h2>		 RISOLTA IN DATA 02/06/2020
<p>Le indagini compiute in fase preliminare hanno rilevato la presenza di idrocarburi, alluminio e manganese. Analisi integrative svolte dall'Arpa hanno registrato valori eccessivi per i parametri ferro e selenio. I risultati dei monitoraggi effettuati hanno rilevato una contaminazione da nicel, ma le analisi di rischio disposte successivamente hanno escluso il superamento delle concentrazioni soglia di rischio. I rifiuti risultavano mineralizzati e il test di cessione sul corpo rifiuti per il nichel ha consentito di escludere un nesso tra il corpo rifiuti e i superamenti del parametro nichel nelle acque sotterranee. Peraltro, è apparsa evidente la necessità di effettuare una messa in sicurezza del sito tramite un progetto di ripristino ambientale con fitotecnologie. Il fitocapping è stato ritenuto la soluzione migliore per attuare il confinamento del corpo rifiuti garantendo, secondo quanto atteso dalla Autorità italiane, una riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche tra il 50% e il 100% a seconda delle stagioni. I lavori sono stati completati il 28 maggio 2020. I rifiuti risultano mineralizzati e non sono state ritrovate sacche di percolato o biogas che dimostrino che il processo di decomposizione e di fermentazione sia ancora in corso. Grazie agli interventi di ripristino ambientale che, in questo caso ha anche funzione di messa in sicurezza permanente, la discarica non rappresenta più un pericolo per la salute e l'ambiente.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Badolato (CZ) - Località San Marini</p> <p> 6 mila m²</p> <p> MISP con capping</p>	<p> SANZIONE PAGATA 2.000.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 10</p>

<h2>Belmonte Calabro – Manche</h2>		 RISOLTA IN DATA 02/12/2021
<p>Si tratta di una discarica utilizzata unicamente per rifiuti non pericolosi. Nel settembre 2019 era stata attuata una caratterizzazione dei suoli da cui risultava che l'unico valore superiore alle concentrazioni soglia di rischio era quello relativo al parametro cadmio. La Conferenza dei servizi riunita il 30 settembre 2021 ha stabilito di effettuare il ripristino del sito con un intervento di fitocapping utilizzando piantagioni autoctone. Si è provveduto, inoltre, al ripristino del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica. I lavori hanno avuto inizio a novembre 2021 per concludersi a dicembre 2021. Le Autorità italiane hanno assicurato che la fonte inquinante costituita dai rifiuti è stata bonificata e che il sito dal 30 novembre 2021 è ritenuto non contaminato, garantendo così che la discarica non rappresenta più un pericolo per la salute e per l'ambiente.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Belmonte Calabro, Località Manche (CS)</p> <p> 800 m²</p> <p> MISP</p>	<p> SANZIONE PAGATA 2.600.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 13</p>

<h3>Belmonte Calabro – Santa Caterina</h3>	 Rifiuti non pericolosi	 RISOLTA IN DATA 02/12/2017
<p>Le attività conoscitive svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Le Autorità competenti hanno quindi disposto la messa in sicurezza del sito, la cui regolare esecuzione è attestata dal verbale di visita, relazione e certificazione del collaudo, che descrive tutte le azioni intraprese per mettere in sicurezza il sito. Gli interventi realizzati comprendendo, tra gli altri, la recinzione dell'area, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, la copertura superficiale della discarica e il posizionamento del serbatoio di raccolta del percolato. Dai campionamenti dei terreni e da altri sondaggi effettuati per verificare l'impermeabilità delle pareti di fondo scavo non è stato rilevato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione. Dalle informazioni fornite dalle Autorità italiane risulta dunque che i rifiuti, pur risultando presenti nel sito, sono stati adeguatamente isolati e coperti e, di conseguenza, non costituiscono un pericolo per la salute e per l'ambiente.</p>	 Belmonte Calabro, Località Santa Caterina (CS)	 SANZIONE PAGATA 1.000.000 €
	 3 mila m ²	 SEMESTRI DI SANZIONE 5
	 MISP	

<h3>Davoli</h3>	 Rifiuti non pericolosi	 RISOLTA IN DATA 02/12/2018
<p>Le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato nelle acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri di ferro, manganese e alluminio. Superamenti che, tuttavia, non sono stati poi attribuiti alla discarica, ma ai valori di fondo naturale. Per quanto riguarda il terreno, l'ARPACal ha inizialmente sostenuto la necessità di bonificare un punto specifico dove era stata rilevata una significativa contaminazione da piombo. La rimozione del terreno contaminato non è stata però effettuata, in quanto un successivo sopralluogo effettuato dai tecnici ha evidenziato la scomparsa della contaminazione da piombo. La messa in sicurezza del sito ha previsto in una serie di interventi attuati sulla sorgente primaria della contaminazione, ovvero sui rifiuti. Gli interventi hanno compreso la copertura definitiva della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, la cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regimazione delle acque meteoriche. Con questi interventi la contaminazione è stata confinata nell'area in cui è stata riscontrata, evitando che si diffonda nell'ambiente circostante.</p>	 Davoli (CZ) - Località Vasi	 SANZIONE PAGATA 1.400.000 €
	 7 mila m ²	 SEMESTRI DI SANZIONE 7
	 MISP	

<h2>Joppolo</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Joppolo, Località Calafatoni (VV)  600 m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2020  SANZIONE PAGATA 2.000.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 10
<p>La discarica è stata utilizzata come deposito per l'immondizia fino al 1985. I rifiuti rilevati sono ridotti, in quanto il sito serviva un Comune con pochi abitanti (circa 3.000 all'epoca dei fatti) e presenta una viabilità difficile, che esclude l'eventualità di conferimenti di massa.</p> <p>Dalle analisi di caratterizzazione eseguite sul sito è risultato che le concentrazioni dei parametri analizzati rientravano nei limiti previsti dalla normativa italiana e, pertanto, è stata esclusa la contaminazione del sito. Inoltre, non essendo stata rilevata la presenza di acque di falda e di acque superficiali, è ipotizzabile che i rifiuti si siano in gran parte mineralizzati, trasformandosi in compost.</p> <p>La spazzatura presente in superficie è stata rimossa, anche se non può essere esclusa una presenza residua nel suolo, ma in quantità minime tali da non poter essere individuate dalle Autorità responsabili.</p> <p>Non essendoci contaminazione né presenza di rifiuti, se non in misura minima, le Autorità Italiane ritengono che il sito sia sotto controllo. La Commissione ritiene che, dal momento che non vi è contaminazione e nemmeno un corpo rifiuti da mettere in sicurezza con un progetto di riabilitazione, la discarica possa essere considerata conforme.</p>		

<h2>Longobardi</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Longobardi, Località Tremoli Tosto (CS)  3 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2022  SANZIONE PAGATA 2.800.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 14
<p>Per questo sito sono stati disposti diversi interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ messa in sicurezza permanente dell'area 1 per garantire continuità nel sistema di impermeabilizzazione della discarica, creando una sorta di "sarcofago". Gli interventi predono la realizzazione di opere di drenaggio per la gestione del percolato e per la gestione della falda; ▪ copertura del sito con tecnica di fitorimediazione sull'area 2: la discarica è di media criticità per cui è consentito dalle Linee Guida ARPACal l'utilizzo di una copertura in terra insieme a vegetazione (fitocapping); ▪ ricorso a cave di prestito per la fornitura di materiali da costruzione, preferendo il riutilizzo di terre e rocce conformi nello stesso cantiere; ▪ ricorso al conferimento extra-situ dei rifiuti soprasuolo prelevati, prevedendone il rinterro in calotta sotto telo. ▪ rimozione e smaltimento dei rifiuti scivolati a valle; ▪ realizzazione della paratia e del diaframma drenante; ▪ realizzazione del sarcofago e del capping superficiale <p>In fase di controllo, i parametri di cadmio e idrocarburi sono risultati conformi alle concentrazioni soglia di contaminazione.</p>		

L'intervento realizzato **assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente**, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti ed evitandone la dispersione da agenti atmosferici, e ha reinserito l'area nel contesto paesaggistico territoriale.

Magisano

Si tratta di una discarica di rifiuti urbani sversati in un fosso e non più attiva da oltre trent'anni, senza alcun presidio ambientale. Il piano di caratterizzazione è stato approvato nel 2013 e le indagini sulle matrici ambientali, approvate in sede di Conferenza dei servizi a dicembre 2015, hanno evidenziato **superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione per mercurio, zinco e idrocarburi per il suolo superficiale e per mercurio e zinco per il suolo profondo**. L'analisi di rischio ha dimostrato la **necessità di avviare interventi di bonifica sul suolo profondo per il mercurio**. Nelle acque di falda venivano riscontrati **superamenti per alluminio, ferro e manganese**. Di conseguenza, le autorità competenti hanno disposto la bonifica del sito. Il progetto definitivo della bonifica è stato approvato nel 2021, a cui è seguita una nuova analisi di rischio sulla matrice suolo profondo, allo scopo di esaminare come operare, una volta effettuata la rimozione dei rifiuti. I lavori sono iniziati a novembre 2021 e la relazione del 02 dicembre 2021 ne attesta la sostanziale conclusione con **rimozione dei rifiuti dalle aree interessate ed eliminazione del rischio ambientale**.

 Rifiuti non pericolosi

 Magisano(CZ) - Località Finoieri

 1000 m²

 MISP

 RISOLTA IN DATA
02/12/2021

 SANZIONE PAGATA
2.600.000 €

 SEMESTRI DI SANZIONE
13

Martirano

La discarica è stata usata fino al 1998 come luogo di deposito di rifiuti solidi urbani. Successivamente, i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno vegetale. Il piano di caratterizzazione realizzato nel 2013 ha evidenziato **superamenti dei valori di zinco e piombo nel suolo e sottosuolo e dei valori di diossine e furani nel suolo superficiale**, mentre nell'acqua di falda non sono stati riscontrati superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione. L'analisi di rischio ha rilevato un pericolo per la salute umana in relazione ai **parametri diossine e furani** ed è stato disposto quindi un **intervento di bonifica e di ripristino ambientale** sul sito in esame. L'intervento di rimozione dei rifiuti si è concluso a maggio 2020. Le verifiche effettuate su campioni prelevati a fondo scavo e sulle pareti della discarica a seguito della rimozione dei rifiuti hanno attestato **l'assenza di superamenti dei valori soglia di contaminazione per le sostanze oggetto di verifica (diossine, furani e piombo)**.

 Rifiuti non pericolosi

 Martirano (CZ)- Località Ponte del Soldato

 600 m²

 MISP



 RISOLTA IN DATA
02/06/2020






 SANZIONE PAGATA
2.000.000 €








 SEMESTRI DI SANZIONE
10








<h3>Reggio Calabria – Malderiti</h3>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Reggio Calabria, Località Malderiti (RC)</p> <p> 5 mila m²</p> <p> Rimozione rifiuti in superficie con riprofilatura del corpo discarica</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2019</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.600.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 8</p>
<h3>Petronà</h3> <p>I risultati delle analisi ambientali svolte hanno dimostrato che il sito non era contaminato. Tuttavia, le Autorità Italiane hanno ritenuto necessario adottare una serie di provvedimenti, tra cui la rimozione dei rifiuti contenenti amianto posti sulla copertura della discarica, il ripristino della recinzione e una verifica dell'integrità della copertura della discarica per assicurare il completo isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno. È stato, quindi, disposto un intervento di fitotecnologia per migliorare la copertura del sito e favorire la sua rinaturalizzazione, anche in funzione delle sue caratteristiche paesistico-ambientali. I rifiuti contenenti amianto sono stati rimossi ed è stato attuato l'isolamento tramite recinzione e copertura. I lavori sono stati ultimati il 1° giugno 2020.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Petronà (CZ) - Località Pantano Grande</p> <p> 5 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2020</p> <p> SANZIONE PAGATA 2.000.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 10</p>







<h2>San Calogero</h2>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> San Calogero, Località Papaleo (VV)</p> <p> 2 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/12/2020</p> <p> SANZIONE PAGATA 2.200.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 11</p>
<p>Si tratta di una discarica regolarmente autorizzata e ufficialmente attiva dal 1986 al 1989. Nel corso del tempo, però, si è verificato lo scarico abusivo di materiali ingombranti e tra essi è stata rilevata anche la presenza di piastre di cemento amianto. Le indagini di caratterizzazione hanno rilevato nel suolo superficiale e profondo alcuni superamenti per la soglia di contaminazione nei valori di alcuni metalli (piombo, rame, stagno e zinco) e nei livelli di PCB e di diossine e furani. Dimostrata l'esistenza di una contaminazione con l'analisi di rischio, è stato disposto l'intervento di messa in sicurezza permanente. La soluzione ha previsto che i rifiuti venissero lasciati nel sito, poiché in questo modo si sarebbero potute evitare rilevanti movimentazioni di materiali, con i rischi collegati al trasporto dei rifiuti. L'isolamento dei rifiuti è avvenuto tramite copertura superficiale e solamente perimetrale tramite diaframma plastico impermeabile, mentre le lastre di amianto sono state rimosse. Inoltre, l'area è stata dotata di un sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoritiche. La realizzazione di questi interventi ha garantito il completo isolamento del corpo rifiuti. Dall'attività di monitoraggio è emerso che prima dell'esecuzione dei lavori non era stata rilevata nessuna contaminazione delle acque sotterranee; successivamente, però, nei piezometri controllati non è stata riscontrata la presenza di acqua, probabilmente a causa della siccità del periodo estivo. Poiché i contaminanti sono stati completamente isolati, si è escluso il rischio di emissioni nell'area. Un monitoraggio di lungo termine della durata di cinque anni verrà effettuato periodicamente sulle acque con prelievo di campioni ogni tre mesi. Le autorità intendono poi continuare con il monitoraggio della qualità dell'aria con prelievo di campioni due volte al mese. Il programma previsto dovrebbe assicurare un seguito adeguato all'attività di messa in sicurezza permanente. Sebbene i rifiuti siano stati lasciati sul posto, gli interventi realizzati hanno isolato il corpo rifiuti contenendo la contaminazione, come è dimostrato dal fatto che tutti i valori monitorati sono inferiori ai valori di soglia di contaminazione.</p>		








<h2>Sanginetto</h2>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2022</p> <p> SANZIONE PAGATA 2.800.000 €</p>
<p>Il sito ha previsto la realizzazione del capping sul cumulo principale e la totale asportazione e rilocazione di un altro cumulo in corrispondenza di quello principale, verificata l'assenza di rifiuti pericolosi come sancito in fase di progettazione. Le concentrazioni in sorgente registrano un'attenuazione a causa della diluizione naturale delle concentrazioni delle acque nel tempo. Per alcune sostanze (boro, triclorometano, nichel,</p>	

<p>cobalto) nel 2013 si registra un picco, salvo poi riprendere il trend in diminuzione.</p> <p>A livello macroscopico, dal 2009 il trend dei metalli appare in diminuzione con un particolare calo in corrispondenza dell'evento del 2013, che sembra aver diluito e rimosso gli elementi, successivamente trasportati nelle acque sotterranee per fluire verso i piezometri. Dopo il 2013, anche a seguito di precipitazioni con valori medi più contenuti e medie inferiori ai 1000 mm/anno, il trend dei metalli è risultato costante o in ulteriore diminuzione.</p> <p>Le analisi condotte sul sito hanno confermato l'efficacia e l'importanza della realizzazione del pacchetto di impermeabilizzazione superficiale, che ha permesso di isolare i rifiuti rispetto all'ambiente esterno, rendendoli indipendenti dal regime delle precipitazioni e bloccando i fenomeni di infiltrazioni delle acque meteoriche, responsabili del dilavamento in falda degli analiti considerati.</p> <p>Alla luce delle valutazioni effettuate, si ritiene di proporre per le azioni di monitoraggio e di sorveglianza del sito la realizzazione di alcuni punti di controllo, il cui posizionamento sarà definito nel Piano di Sorveglianza e Controllo.</p> <p>Gli esiti del monitoraggio effettuato a dicembre 2021 hanno evidenziato, su 9 prelievi, 1 sola non conformità relativa al parametro manganese. La presenza dell'acqua nell'immediato sottosuolo è dovuta all'infiltrazione delle acque meteoriche e dalla successiva migrazione nel terreno. Questa presenza comunque non può essere identificata al rango di "falda" per il carattere stagionale.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Sangineto, Località Timpa di Civita (CS)</p> <p> 5 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> SEMESTRI DI SANZIONE 14</p>
--	--	--








<p>Sellia</p> <p>Le indagini preliminari svolte sul sito hanno rilevato valori di arsenico superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, dovuti alla presenza nell'area di rocce contenenti elevate percentuali di arsenico. Inoltre, le Autorità italiane hanno confermato che le operazioni di rimozione dei rifiuti, ancora in corso nel maggio 2019, erano state ultimate dopo che il Commissario aveva comunicato la necessità di completare i lavori entro la fine del mese di novembre. Le informazioni da ultimo inviate dalle Autorità attestano che le operazioni di rimozione dei rifiuti sono state completate e che, a parte i valori elevati di arsenico considerati valori di fondo naturali, i valori rilevati sul sito non superavano le concentrazioni soglia di contaminazione.</p> <p>La discarica risulta quindi regolarizzata e non costituisce più una minaccia per l'ambiente e per la collettività.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Sellia (CZ) - Località Aria</p> <p> 6 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/12/2019</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.800.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 9</p>
--	---	--








<h2>Taverna</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Taverna (CZ) - Località Torrazzo  2 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2021  SANZIONE PAGATA 2.400.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 12
<p>Si tratta di un sito autorizzato come discarica pubblica di rifiuti urbani. La discarica è costituita da due vasche le cui pareti e il fondo sono stati ricoperti da uno strato di argilla. Dal momento che la caratterizzazione e l'analisi di rischio sito specifica avevano rivelato una contaminazione del suolo, in particolare per il parametro arsenio, le Autorità competenti avevano in un primo momento disposto la bonifica del sito.</p> <p>Successivamente, anziché rimuovere i rifiuti, le Autorità italiane hanno preferito optare per il loro confinamento, realizzando in tal modo una messa in sicurezza permanente del sito.</p> <p>Nello specifico, è stato deciso di rimuovere e smaltire il terreno contaminato, di ricoprire l'area con un capping e di installare trincee drenanti.</p> <p>Il monitoraggio effettuato da Arpacal (ARPA CALABRIA) nel 2021, volto a verificare la presenza di ulteriori tracce di arsenico, ha dato un risultato negativo. Pertanto, i lavori effettuati hanno conseguito esito positivo, facendo sì che la discarica non costituisca più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.</p>		

<h2>Tortora</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Tortora (CS) - Località Sicilione  9 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2018  SANZIONE PAGATA 1.200.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 6
<p>L'attività di ricerca conoscitiva effettuata sul sito, consistente in indagini preliminari di caratterizzazione e in analisi di rischio sito specifica, ha fatto emergere - nel suolo e sottosuolo - valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. È stata, quindi, disposta la messa in sicurezza permanente del sito, tramite una serie d'interventi, tra i quali: lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. La copertura ha consentito l'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, garantendo in questo modo l'isolamento del sito e rendendolo sicuro. Le analisi finali hanno rilevato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, per cui la discarica non costituisce più una minaccia per la salute e per la collettività.</p>		








<h2>Verbicaro</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Verbicaro, Località Acqua dei Bagni (CS)  3 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/12/2021  SANZIONE PAGATA 2.600.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 13
<p>Nell'ottobre del 2018 è stato approvato il progetto definitivo di bonifica e messa in sicurezza ambientale nel sito dell'ex discarica comunale. Considerato che la campagna di indagini ambientali effettuata nel 2009 aveva individuato una contaminazione della falda a valle e a monte della discarica, con superamenti dei valori consentiti per alluminio, manganese, ferro, solfato, triclorometano e un rischio non accettabile per l'arsenico, le indagini sono state ripetute a 5 anni di distanza e gli unici valori fuori norma risultavano essere quelli relativi al manganese. Nel 2016 la zona è stata oggetto di un piano di indagini integrative e i risultati di questa nuova campagna hanno fatto emergere, per tutte le sostanze indagate, valori inferiori a quelli della normativa vigente. Nel sito non sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi e non vengono più depositati rifiuti. È inoltre presente una recinzione lungo tutta l'area perimetrale e i rifiuti anteriormente presenti sono stati rimossi in modo permanente e definitivo mediante un intervento di escavazione, vagliatura, smaltimento e riprofilatura.</p>		

Interventi di messa in sicurezza al vaglio UE

<h2>Colosimi</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Colosimi, Località Colle Fratantonio (CS)  3 mila m ²  Rimozione rifiuti in superficie con riprofilatura del corpo discarica	 AL VAGLIO UE  SANZIONE PAGATA 3.200.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 16
<p>A marzo 2018 sono stati eseguiti i sopralluoghi e i rilievi della discarica per redigere il dossier informativo del sito. Nel giugno 2019 sono stati programmati gli interventi e definita la roadmap completa dei singoli step da intraprendere per la messa in sicurezza permanente del sito. Nel 2020 si è svolto l'incontro con la società INVITALIA per verificare gli iter procedurali ed è stato formulato il cronoprogramma esecutivo di messa in sicurezza. A gennaio 2021 si è svolta la riunione di vertice per effettuare gli accorgimenti amministrativi e tecnici necessari per rettificare gli andamenti a rilento delle operazioni di creazione del fascicolo di espunzione del sito. Ad aprile 2021 è stata effettuata una nuova riunione di vertice per verificare lo stato dell'arte e visionare i dossier di uno dei siti più complessi e ardui da risolvere per le criticità emerse sugli aspetti burocratico amministrativi. Nel 2022 è stata rilevata la possibilità di microfalde alla profondità di 40-50 metri dal suolo e si è quindi prevista realizzazione di 2 piezometri (a monte e a valle della discarica) della profondità di 20 metri. Infine, sono stati portati avanti i lavori nel sito fino al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.</p>		

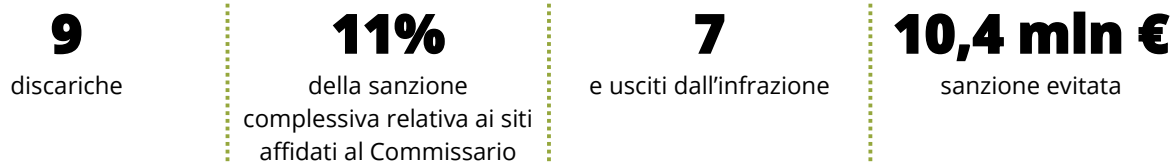
<h2>Mormanno</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Mormanno, Località Ombrelle (CS)  3 mila m ²  MISP	 AL VAGLIO UE  SANZIONE PAGATA 3.200.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 16
<p>Nel 2017 sono stati eseguiti i sopralluoghi e i rilievi della discarica per redigere il dossier informativo del sito. Anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità vengono analizzate ed ispezionate.</p> <p>A marzo 2018 è stata decisa la bonifica (e non con la messa in sicurezza permanente) e l'acquisizione di pareri da parte di due enti: UOT Demanio e Dipartimento Idrico presso Regione Calabria. A giugno il progetto preliminare di bonifica viene approvato e si invita il Comune a procedere alla gara per l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura.</p> <p>A dicembre viene definito il cronoprogramma esecutivo e si perfezionano le linee guida e le determine di esecuzione del piano di bonifica.</p> <p>A gennaio 2021, si è svolta una riunione di vertice plenaria tra gli ufficiali del Commissario e le stazioni appaltanti dei lavori di bonifica con l'obiettivo di sveltire i processi per la messa in sicurezza del sito.</p> <p>A maggio viene effettuato un successivo sopralluogo per verificare lo stato dei lavori e ad agosto vengono eseguite e concluse le operazioni di pulizia dell'area al fine di avviare i procedimenti di bonifica.</p> <p>Nel 2022 sono stati effettuati i lavori previsti dal cronoprogramma fino ad ottenere la messa in sicurezza del sito.</p>		

Interventi di messa in sicurezza in corso

<h2>Amantea</h2>	 Rifiuti non pericolosi  Amantea, Località Grassullo (CS)  19 mila m ²  MISP	 IN CORSO  SANZIONE PAGATA 3.200.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 16
<p>Nel 2019 le Autorità competenti hanno effettuato diversi sopralluoghi e a maggio 2020 sono state effettuate le operazioni di caratterizzazione per comprendere in maniera più dettagliata la composizione degli scarti. In tempi brevi è stato definito il progetto di messa in sicurezza della ex discarica. Le operazioni di scavo di trincee hanno consentito una comprensione più accurata della qualità dei rifiuti presenti nel sito ed è emersa la presenza di scarti in avanzato stato di decomposizione e sgretolamento, ma non ancora in fase di "mineralizzazione".</p> <p>Ad agosto 2020 si è conclusa l'attività di indagine ambientale, ma è emersa la necessità di effettuare ulteriori indagini strategiche con scavi più profondi e su più ampia scala, in quanto le indagini radiometriche effettuate non risultavano sufficientemente rappresentative dell'effettivo stato dei luoghi. Per ottenere maggiori dati sulle acque sotterranee, si è inoltre resa necessaria un'ulteriore e più approfondita campagna di monitoraggio.</p> <p>A marzo 2021 si è svolta una riunione di vertice per verificare lo stato dell'arte della bonifica e stabilire una roadmap con obiettivi successivi e step intermedi per arrivare all'uscita dall'infrazione.</p>		

<p>Durante il 2022 sono state proposte delle indagini integrative sul sito e sono state avviate le procedure di studio e verifica delle zone in modo da poter iniziare i lavori nei primi mesi del 2023.</p>		
<h2>Pizzo</h2>	<p>Rifiuti non pericolosi</p> <p>Pizzo, Località Marinella (VV)</p> <p>3 mila m²</p> <p>MISP</p>	<p>IN CORSO</p> <p>SANZIONE PAGATA 3.200.000 €</p> <p>SEMESTRI DI SANZIONE 16</p>
<p>Nel 2017 sono stati eseguiti i sopralluoghi e i rilievi della discarica per redigere il dossier informativo del sito. Anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità sono state analizzate ed ispezionate.</p> <p>A marzo 2018 è stata avviata la bonifica del sito. Nel giugno dello stesso anno le Autorità hanno incontrato il Prefetto di Vibo Valentia al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi e di infiltrazioni della criminalità organizzata nelle procedure di gara. Ad agosto vengono affidate ad INVITALIA le incombenze per la realizzazione degli interventi e a dicembre viene predisposto il piano esecutivo delle azioni per la discarica. Nel corso del 2019, sono seguiti incontri e riunioni finalizzati all’analisi delle tempistiche operative per la definizione dei termini economici, amministrativi e procedurali delle gare e dell’iter di bonifica.</p> <p>A giugno 2020 il Direttore dei lavori ha dato il via libera alla ditta esecutrice per proseguire le opere di estrazione e selezione del rifiuto con conseguente accatastamento della sabbia.</p> <p>Segue, nel gennaio 2021, una riunione di vertice tra gli ufficiali del Commissario e le stazioni appaltanti dei lavori di bonifica al fine sveltire i processi per la messa in sicurezza del sito abusivo.</p> <p>Nel mese di aprile vengono realizzati i piezometri per analizzare le acque captate e prelevare gli inquinanti del terreno limitrofo alle zone di trincea stabilite in contraddittorio con ArpaCal. Vengono inoltre prelevati campioni in sito delle terre per verificare gli esiti di eventuali inquinanti e la situazione delle terre del sito in relazione ai rifiuti interrati. Nel mese di maggio sono stati eseguiti campionamenti delle acque di falda.</p> <p>Nei mesi di maggio e giugno 2021 Arpacal ha effettuato le analisi radiometriche e i controlli di radioattività sul sito, da cui non sono emerse particolari criticità.</p> <p>Nel luglio 2021 vengono avviati i lavori di prelievo dei rifiuti e la loro vagliatura. Ad agosto le trincee hanno confermato la presenza di rifiuti fino a una profondità di circa 2 metri.</p> <p>Nel 2022 è stato approvato il progetto definitivo di bonifica.</p>		

Sicilia



In Sicilia sono presenti 9 siti di discarica in 6 diverse province. Ad oggi **7 siti sono stati bonificati o messi in sicurezza** e sono usciti dalla procedura di infrazione, con un risparmio complessivo di 10,4 milioni di euro.




Provincia	Discarica	Dimensione	Stato	Importo sanzione
Agrigento	Siculiana	7.600 m ²	Conclusa in data 02.06.2018	1.200.000 €
	Cammarata	6.500 m ²	Conclusa in data 02.12.2021	2.600.000 €
Catania	Paternò	55.000 m ²	Conclusa in data 02.06.2022	2.800.000 €
Enna	Leonforte	4.000 m ²	Conclusa in data 02.06.2020	2.000.000 €
Messina	S. Filippo del Mela	9.600 m ²	Conclusa in data 02.12.2017	1.000.000 €
	Mistretta	8.300 m ²	Conclusa in data 02.06.2018	1.200.000 €
Palermo	Monreale	42.000 m ²	Conclusa in data 02.06.2018	1.200.000 €
	Cerda	10.000 m ²	In corso	3.200.000 €
Siracusa	Augusta	26.500 m ²	In corso	3.200.000 €
Totale				18.400.000 €







La **principale criticità** dei siti di discarica abusivi della Sicilia nasce dai **vincoli burocratici** che hanno circoscritto e moderato l'azione dei soggetti coinvolti negli iter procedurali, ARPA, Comune, Regione, Tecnici, analisti. L'azione del Commissario è quindi stata finalizzata a **rimuovere questi impedimenti burocratici**, tramite strumenti economici e un chiaro sistema di responsabilità, stimolando i soggetti locali - Comuni - e promuovendo un'azione sinergica con quelli Regionali. Questo ha permesso di **attribuire in modo chiaro le operazioni da eseguire e stabilire tempi più certi e rapidi per il raggiungimento degli obiettivi di bonifica**.



Foto: Messa in sicurezza della discarica di Cammarata (AG)

Interventi di messa in sicurezza conclusi








<h3>Cammarata</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Cammarata (AG) – Località di San Martino  7 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/12/2021  SANZIONE PAGATA 2.600.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 13
<p>Nel 2017 sono state eseguite fotografie del sito e sono stati effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo. Sulla base delle risultanze dell'analisi di rischio, si è proceduto alla redazione del progetto di messa in sicurezza permanente, concernente sia il suolo che la falda acquifera sottostante, entrambi caratterizzati dalla presenza di sostanze contaminanti.</p> <p>Gli interventi hanno portato all'installazione di una recinzione perimetrale volta ad impedire l'accesso al sito, alla realizzazione di un capping idoneo a isolare i rifiuti in maniera permanente e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche. Quest'ultimo risultato è stato confermato dagli esiti del monitoraggio sulla presenza residuale di sostanze contaminanti nelle acque superficiali e sotterranee, che hanno rilevato valori simili a monte e a valle della ex discarica.</p> <p>Il sito è stato quindi dichiarato sicuro dalla Commissione.</p>		






<h3>Leonforte</h3>	 Rifiuti non pericolosi  Leonforte (EN) – Località Tumminella  4 mila m ²  MISP	 RISOLTA IN DATA 02/06/2020  SANZIONE PAGATA 2.000.000 €  SEMESTRI DI SANZIONE 10
<p>La discarica è stata chiusa nel 1992. Dalle analisi di rischio preliminari il sito non è risultato contaminato, per cui inizialmente non è stata richiesta un'attività di bonifica e messa in sicurezza permanente.</p> <p>Tuttavia, a causa del rilevamento di fenomeni di smottamento della massa dei rifiuti è stato necessario un intervento di regolarizzazione, di allontanamento delle acque meteoriche e di copertura dei rifiuti con uno strato di argilla compattata per garantire un miglior isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici e di fatto impedire il degrado dell'area.</p> <p>Le Autorità Italiane hanno presentato nel 2017 la documentazione volta ad attestare che il sito non costituiva più un pericolo per la salute e per l'ambiente, che è stata però rifiutata a causa della mancanza di prove sull'isolamento dei rifiuti.</p> <p>Gli interventi effettuati, tra cui un'idrosemina sopra la copertura di argilla che ha reso il sito ripristinato e maggiormente stabile e la recinzione della discarica, hanno permesso nel 2020 l'uscita del sito dalla procedura di infrazione.</p>		

<h3>Mistretta</h3> <p>Nell'aprile del 2018 sono state effettuate sul sito le indagini ambientali preliminari, che hanno attestato l'assenza di contaminazione.</p> <p>L'assetto geologico del sito, costituito da rocce a componente argillosa, è idoneo a garantire l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici. Infatti, sia il fondo su cui poggiano i rifiuti presenti nell'area – ormai mineralizzati poiché non vengono più depositati rifiuti dal 1975 – che lo strato di copertura sono costituiti da terreni impermeabili di natura argilloso, idonei ad isolare rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche.</p>	<p>Rifiuti non pericolosi</p> <p>Mistretta (ME) – Contrada Muricello</p> <p>8 mila m²</p> <p>MISP</p>	<p>RISOLTA IN DATA 02/06/2018</p> <p>SANZIONE PAGATA 1.200.000 €</p> <p>SEMESTRI DI SANZIONE 6</p>
<h3>Monreale</h3> <p>Il piano di caratterizzazione approvato nel 2015 è stato successivamente aggiornato a seguito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza volti a garantire l'impermeabilizzazione del corpo della discarica, i cui lavori sono terminati nell'ottobre 2017. In particolare, sono stati ritenuti necessari approfondimenti in merito alla presenza di biogas e alla captazione del percolato, accompagnati da ulteriori indagini sulla falda acquifera. I campionamenti effettuati nel maggio 2018 hanno confermato l'assenza di contaminazione e le concentrazioni di ferro ed alluminio presenti in campioni di suolo sono state ricondotte a una probabile origine naturale, attestata dalla compatibilità con le argille presenti nel sito. La discarica è dunque stata regolarizzata.</p>	<p>Rifiuti non pericolosi</p> <p>Monreale (PA) – Località Zabbia</p> <p>42 mila m²</p> <p>MISP</p>	<p>RISOLTA IN DATA 02/06/2018</p> <p>SANZIONE PAGATA 1.200.000 €</p> <p>SEMESTRI DI SANZIONE 6</p>
<h3>Paternò</h3> <p>I monitoraggi effettuati nel 2017 hanno evidenziato anomalie nelle acque sotterranee, con concentrazioni elevate di boro, ferro, manganese e solfati – probabilmente dovuti ad una falda poco alimentata – e il superamento della soglia di idrocarburi consentita.</p> <p>Si è dunque avviato un procedimento di messa in sicurezza di emergenza, che prevede di isolare i rifiuti dalle matrici ambientali circostanti. Sono state costruite delle barriere idrauliche per allontanare le acque meteoriche, un capping e una recinzione metallica utile ad impedire l'accesso al sito.</p> <p>A giugno 2022 è stata richiesta l'uscita del sito dall'infrazione, attualmente sottoposta al vaglio della Commissione Europea.</p>	<p>Rifiuti non pericolosi</p> <p>Paternò (CT) – Località Petulenti</p> <p>55 mila m²</p> <p>MISP</p>	<p>RISOLTA IN DATA 02/06/2018</p> <p>SANZIONE PAGATA 2.800.000 €</p> <p>SEMESTRI DI SANZIONE 14</p>

<h3>San Filippo del Mela</h3> <p>La caratterizzazione iniziale del sito ha evidenziato superamenti di contaminazione nel suolo per una serie di parametri, tra cui idrocarburi pesanti, arsenico, composti organo-statici e selenio. È stata quindi disposta la messa in sicurezza di emergenza del sito, i cui lavori sono terminati a settembre 2014 e hanno comportato la copertura e impermeabilizzazione temporanea della discarica con l'installazione di un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche.</p> <p>Nel 2019 sono state sostituite le cancellate e perfezionato il corpo della collina. Dal successivo monitoraggio è emersa l'assenza di contaminazione a seguito dei lavori di bonifica.</p> <p>È stato, inoltre, organizzato un restore site visit durante il quale il Commissario ha premiato la comunità locale per gli sforzi fatti e ha tenuto una conferenza stampa.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> San Filippo del Mela (ME) – Località Sant'Agata</p> <p> 10 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/12/2017</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.000.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 5</p>
<h3>Siculiana</h3> <p>Le analisi di caratterizzazione effettuate nel 2017 hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Si è dunque avviato un procedimento di messa in sicurezza permanente che ha portato alla realizzazione di uno strato di capping composto da argilla e di un sistema di scorrimento delle acque superficiali.</p> <p>Nel 2018 il Comune ha dovuto effettuare una manutenzione straordinaria sull'intervento di messa in sicurezza a causa di un lieve scivolamento del corpo rifiuti. Una perizia geologica ha escluso la presenza di un movimento franoso e si è dunque proceduto alla miglior stabilizzazione del sito.</p> <p>Gli interventi attuati per contenere e isolare le fonti inquinanti hanno confermato l'uscita del sito dalla procedura di infrazione.</p>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Siculiana (AG) – Contrada Scalilli</p> <p> 8 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> RISOLTA IN DATA 02/06/2018</p> <p> SANZIONE PAGATA 1.200.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 6</p>

Interventi di messa in sicurezza in corso

<h2>Augusta</h2>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Augusta (SR) – Località Campo Sportivo / Fontana</p> <p> 27 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> IN CORSO</p> <p> SANZIONE PAGATA 3.200.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 16</p>
<p>Nel 2017 sono stati eseguiti i sopralluoghi e i rilievi della discarica per redigere il dossier informativo del sito. Negli anni seguenti è stata messa in sicurezza la recinzione del Campo Sportivo Fontana e redatto il piano di progettazione dell'intervento. Questo comprende la realizzazione del pacchetto di copertura e l'impermeabilizzazione dell'intera area, oltre alla gestione dei flussi reflui di natura meteorica attraverso la costruzione di un canale di allontanamento verso il mare. Nel 2020, a seguito di una campionatura dei rifiuti e delle ceneri in loco, si è determinata la presenza di piriti e di rifiuti speciali da isolare. Nel 2021, un aggiornamento dovuto a nuovi studi analitici del progetto ha reso necessaria la creazione di una vasca di laminazione delle acque meteoriche: l'intervento è finalizzato a tutelare l'area, realizzando all'esterno del campo una canalina che permetta di convogliare i residui dell'acquifero superficiale e spurgarli a norma di legge. Nel 2022 è stato avviato il cantiere per effettuare la prosecuzione della demolizione della recinzione, per ricevere la fornitura di materiale inerte da utilizzarsi per la regolarizzazione del piano di posa dei geotessili e per il trasporto e il conferimento dei rifiuti.</p>		

<h2>Cerda</h2>	<p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Cerda (PA) – Località Caccione</p> <p> 10 mila m²</p> <p> MISP</p>	<p> IN CORSO</p> <p> SANZIONE PAGATA 3.200.000 €</p> <p> SEMESTRI DI SANZIONE 16</p>
<p>La discarica è stata utilizzata negli anni '80 e '90 per l'accumulo di rifiuti urbani non pericolosi ed è inattiva dal 1999. Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito al fine di redigere il dossier informativo e sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica. Effettuata l'analisi di rischio, si è deciso di effettuare la Messa in Sicurezza in Emergenza (MISE) secondo un progetto già presentato in passato. Nel 2021 sono stati approvati gli interventi necessari per la bonifica dei siti ed è stata stabilita una roadmap per verificare l'evoluzione delle priorità e il conseguimento degli step operativi. Nel 2022 sono state avviate le attività di sondaggio con prelievo di campioni di suolo e sottosuolo e di esecuzione di 3 trincee con prelievo di campioni di rifiuto per la determinazione dell'indice respirometrico IRD.</p>		

Comunicazione e formazione: diffondere conoscenza e consapevolezza

Comunicazione

“Facilitare l’adesione dei problemi collettivi e sviluppare interesse, spirito civico e cultura ambientale.”



La comunicazione rappresenta un veicolo del cambiamento in quanto accelera la conoscenza e riduce le distanze fra le parti, assumendo un ruolo fondamentale per favorire una maggiore partecipazione sociale.

L’attività di comunicazione è centrale per la realizzazione della missione della Struttura Commissariale. Oltre a far conoscere gli obiettivi del Commissario, le attività svolte e risultati raggiunti, promuove il confronto tra i diversi stakeholder e stimola un’azione convergente tra istituzioni, imprese, organizzazioni non profit e semplici cittadini, aumentando consenso e fiducia verso le istituzioni.

Tra i principali strumenti di comunicazione:

- Relazione semestrale, prevista dalla normativa
- Bilancio sociale
- Interviste e presenze su testate e canali tematici
- Eventi e partecipazione a Fiere di settore
- Restore site visit
- Sito web
- Canale YouTube
- Campagne di comunicazione.

Relazione semestrale

Fin da giugno 2017, il Commissario redige con cadenza semestrale la “Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 02.12.2014”, che viene presentata alle Istituzioni - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissioni Parlamentari di Senato e Camere, Ministero dell’Ambiente, Ministero dell’Economia delle Finanze, Corte dei Conti e Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri - e pubblicata sul sito istituzionale, in modo da essere accessibile a tutti. La relazione presenta il lavoro svolto nel semestre e i risultati raggiunti.

Bilancio sociale

Nel 2022, con l’obiettivo di rinforzare dialogo e fiducia tra cittadini e istituzioni, il Commissario ha deciso di dotarsi del Bilancio sociale, un efficace strumento di trasparenza e relazione. Il documento è rivolto a tutti gli stakeholder e comunica in modo chiaro e immediato la missione del Commissario, presenta la *task force* e le modalità di intervento. Dà conto dell’impiego delle risorse e dello stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica, restituendo il valore ambientale, sociale ed economico generato per comunità e territori.

Eventi e partecipazione e Fiere di settore

Da aprile 2017, il Commissario partecipa in qualità di relatore a eventi di settore organizzati da istituzioni, enti e associazioni pubbliche e private con l'obiettivo di contribuire alla diffusione di conoscenze scientifiche e creare o rafforzare una rete di relazioni e collaborazioni indispensabili per raggiungere gli obiettivi della missione.



Restore site visit

Dal Luglio 2019 la Struttura Commissariale organizza eventi e conferenze stampa dedicate alle aree commissariate che sono state messe in sicurezza a norma di legge e stralciate da parte della Comunità Europea, dalla procedura di infrazione. L'iniziativa, concordata con il Ministero dell'Ambiente, ha lo scopo di informare le comunità locali del lavoro svolto, premiando simbolicamente i cittadini delle istituzioni che hanno contribuito con spirito di servizio alla realizzazione di un importante servizio alla collettività. L'evento si avvia con un sopralluogo sul sito e si conclude con la conferenza stampa e la cerimonia di premiazione.

Sito

Il sito istituzionale www.commissariobonificadiscariche.governo.it è stato attivato a novembre 2017, presenta la missione, le fasi e le attività svolte dalla Struttura, offre una vista sempre aggiornata sulla situazione dei siti commissariati e dà comunicazione delle gare, in corso e chiuse. Nel sito è possibile poi consultare tutte le Relazione semestrali prodotte e gli altri materiali di comunicazione, rendicontazione e formazione prodotti dal Commissario. Infine, nella sezione Trasparenza, è pubblicato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i relativi rapporti, insieme alle altre informazioni richieste alle PPA.

Youtube

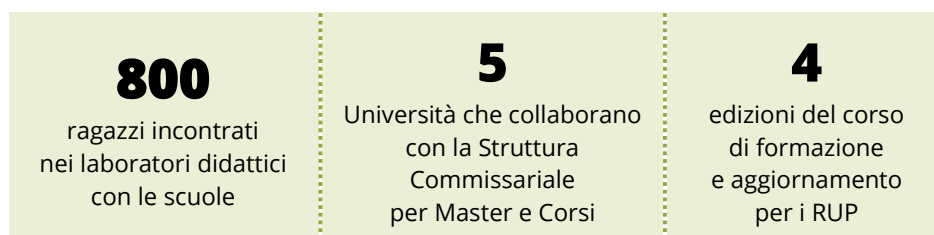
Sul canale YouTube www.youtube.com/channel/UCZvM8AHi6F_bN4yYNoaPNow/ è possibile visualizzare sia i filmati creati *ad hoc* dalla struttura del Commissario sui temi ambientali sia gli interventi del Commissario ad eventi – online e offline – e le interviste rilasciate. Il canale permette anche di seguire le dirette degli eventi stampa creati appositamente per raggiungere la massima trasparenza comunicativa

Campagne di comunicazione

La struttura realizza dal 2018 brochure informative, per comunicare in modo semplice e immediato la missione del Commissario, gli iter procedurali e i risultati raggiunti e sensibilizzare sui temi ambientali.



Formazione



L'attività di formazione è centrale per aumentare la consapevolezza di ragazzi, giovani, cittadini in generale e della PA sui temi ambientali e favorire l'adozione di comportamenti responsabili. Per questo la Struttura Commissariale è impegnata in attività di educazione nelle scuole e formazione.

Laboratori con le scuole

Dal 2019, la struttura organizza incontri programmati con le classi delle scuole secondarie di secondo grado di tutta Italia per sensibilizzare i giovani sui temi ambientali, sottolineando come il comportamento di ciascuno possa influire sul futuro del nostro pianeta. Grazie all'utilizzo della piattaforma di Remtech Digital Edition 2021 i laboratori si sono evoluti e ora è possibile collegare in contemporanea più istituti, dal nord al sud, fino alle scuole siciliane. Nei laboratori viene divulgato anche il video realizzato dalla Legione Allievi Carabinieri dal titolo "Cosa vuoi fare adesso!".

Master e corsi nelle Università

- Università Ca' Foscari di Venezia: Master in risanamento ambientale
- Università La Sapienza di Roma: Master in bonifica dei siti contaminati
- Università Aldo Moro di Bari: Corso di alta formazione in rifiuti, bonifiche e controlli ambientali
- Università Roma Tor Vergata: Corso di sviluppo sostenibilità ambientale nell'ambito della facoltà di ingegneria ambientale
- Politecnico di Torino: corso postuniversitario sulla progettazione del territorio (sviluppo sostenibile e riqualificazione dell'urbano) nell'ambito della facoltà di architettura

Accademia Mariana Pontificia

Il progetto avviato in collaborazione con l'Accademia Mariana Pontificia è volto all'individuazione di indicatori specifici per mappare il reale impatto delle bonifiche sul territorio in una logica di benessere integrato. Gli indicatori individuati, circa 70, vertono su aspetti ambientali, sociali ed economici (ESG) e saranno prossimamente utilizzati per ulteriori analisi sui siti.

Lo scopo è di poter essere utili anche alla politica, per visualizzare il concetto di bonifica nel suo insieme, e comunicare alla comunità le motivazioni delle bonifiche e l'impatto sulla comunità stessa.

Corsi di formazione e aggiornamento per i RUP

La competenza della Pubblica Amministrazione e l'efficacia dell'azione di prossimità di tutti gli Organi dello Stato rappresentano un presupposto fondamentale per lo sviluppo del Paese.

Pertanto, la Struttura Commissariale ha deciso di organizzare i corsi di formazione e aggiornamento per i Responsabili Unici di Procedimento (RUP) sulle nelle attività di risanamento, gestione rifiuti e rigenerazione dei territori nella transizione ecologica. Il corso, che ha raggiunto la quarta edizione nel 2022, è concepito per preparare al meglio alla gestione delle operazioni di bonifica e messa in sicurezza ed è stata realizzata grazie al supporto organizzativo e di progettualità di un network di istituzioni impegnate da tempo in campo ambientale con diverse competenze di alto profilo.

Oltre alla Struttura Commissariale, collaborano ai corsi di formazione e aggiornamento: l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) del Ministero dell'Ambiente, la Camera Forense Ambientale, l'HUB Tecnologico Ambientale RemTech Expo di Ferrara Fiere, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Consiglio Nazionale dei Geologi, il Consiglio Nazionale degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori, Conservatori, la Sustainability Environmental Economics and Dynamics Studies e l'Università degli Studi di Ferrara.

L'Associazione dei Comuni italiani (ANCI) ha, inoltre, concesso il proprio patrocinio a sostegno dell'iniziativa.

Glossario

AdR - Analisi di Rischio: analisi sito specifica finalizzata a valutare degli effetti sull'ambiente e sulla salute umana derivanti dall'esposizione prolungata di sostanze presenti in concentrazioni superiori ai limiti tabellari dettati dalla normativa per le specifiche destinazioni d'uso del sito (CSC) e nelle matrici ambientali coinvolte (suolo, sottosuolo, falda acquifera). Le modalità di esecuzione di Analisi di Rischio Sito Specifica sono riportate nel D.L gs 152/06 e s.m.i. (Parte IV, Titolo V, Allegato 1). Il documento redatto da ISPRA "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi di rischio ai siti contaminati" costituisce un fondamentale riferimento tecnico.

CdS - Conferenza dei Servizi: lo strumento mediante il quale si assumono in unico contesto tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta delle varie amministrazioni coinvolte in un procedimento amministrativo. Tale istituto giuridico costituisce una modalità generale di semplificazione a cui ogni amministrazione può e deve ricorrere in ogni fase del procedimento: preliminare, istruttoria e decisoria.

CSC - Concentrazioni Soglia di Contaminazione: valori di riferimento per la concentrazione di sostanze inquinanti nelle matrici ambientali per le specifiche destinazioni d'uso, superati i quali il sito è definito "potenzialmente contaminato" ed è necessaria la caratterizzazione.

CSR - Concentrazioni Soglia di Rischio: livelli di contaminazione da determinare caso per caso con l'applicazione della procedura di analisi di rischio sito specifica (criteri specificati nell'Allegato 1 al Titolo V del D. Lgs 152/06).

MISE - Messa In sicurezza di Emergenza: ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nelle condizioni di emergenza in caso di eventi di contaminazione repentini di qualsiasi natura, atto a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente.

MISP - Messa In sicurezza Permanente: insieme degli interventi finalizzati ad isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente. In tali casi devono essere previsti piani di monitoraggio e controllo e limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici.

POB - Piano Operativo di Bonifica: progetto degli interventi che possono realizzarsi su siti contaminati non interessati da attività produttive in esercizio al fine di renderli fruibili per gli utilizzi previsti dagli strumenti urbanistici.

PdC - Piano di Caratterizzazione: insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali al fine di ottenere le informazioni di base per i successivi iter di messa in sicurezza e/o bonifica dei siti. Queste azioni, che trovano espressione nel documento omonimo (Piano di Caratterizzazione) prevedono lo sviluppo di un Modello Concettuale Preliminare nel quale sono ipotizzati i processi di contaminazione verificatisi sul sito oggetto.

